

MIRABILI

Arte d'Abitare

MIRABILI

Arte d'Abitare

La collezione MIRABILI viene presentata per la prima volta a Prato nel 1986, nello storico Palazzo Datini, catalogo Electa e Patrocinio degli Assessorati alla Cultura del Comune di Prato, della Provincia di Firenze e della Regione Toscana.

Successivamente ha esposto, su invito, al Centre George Pompidou di Parigi, alla Biennale d'Arte di Sidney, ad "Abitare il Tempo" (Verona), nel Groninger Museum, all'Accademia Italiana di Londra, a "das Goldenezeitung" (Stoccarda), nel Museo Ideale Leonardo da Vinci, nell'Art Museum di Denver, al Frankfurter Kunstverein, alla Stiftung Villa Stuck di Monaco, al Museo d'Arte Moderna di Lubiana e al Museo Marino Marini di Pistoia.

The MIRABILI collection was presented for the first time in Prato in 1986 in the historical Datini Palace with a catalogue by Electa and sponsored by the Councillorship for Culture of the Council of Prato, by the Province of Florence and by the Tuscan Region.

Subsequently it has been shown, upon invitation, at the George Pompidou Centre in Paris, at the Biennial Art Exhibition in Sydney, at the exhibition "Abitare il Tempo" in Verona, in the Groninger Museum, at the Italian Academy in London, at "das Goldenezeitung" in Stuttgart, in the Museo Ideale Leonardo da Vinci, in the Denver Art Museum, at the Frankfurter Kunstverein, and at Stiftung Villa Stuck in Munich, Museum of Modern Art Ljubljana and Museum Marino Marini Pistoia.

Dedicato a Piera



Sergio Camilli

Donna

Presentazione - Presentation

Il messaggio che MIRABILI intende portare avanti coinvolge Artisti e Designers di chiara fama, scelti per le loro particolari attitudini e per il loro mondo poetico. Si tratta di una Collezione che si propone di comunicare con l'arte, per visioni ed emozioni: una qualità che ne legittima la significativa presenza nei musei, nelle gallerie e presso collezionisti qualificati.

The message that Mirabili intends to portray involves well-known artists and designers, selected for their particular gifts and their poetic world, lending an innovative and sensitive contribution to the cultural image of the habitat as "Art of Living". It is a collection which wants to communicate with art, by means of visions and emotions: a quality that justifies its meaningful presence in museums, art galleries and in collections of qualified collectors.

Sergio Camilli

Introduzione - Introduction

La nuova arte libera è sempre più quotidiana anche se sognante e poetica; è mercuriale anche perchè applicata senza pregiudizi e diffusa senza inibizioni negli ambienti vissuti.

Sempre più corrisponde all'idea e agli Ideali della Necessità.

Entra nelle abitazioni non solo per essere guardata, ma anche per interagire nella vita e con i desideri delle persone; non solo per decorare ma anche per animare; non è confinabile in cornice o sul piedistallo e lancia una sfida: per introdurre frammenti di utopia estetica, al di là del tempio delle Muse, nella casa dell'uomo.

MIRABILI nasce alla metà degli anni '80 come sintesi delle esperienze e delle intuizioni di Sergio Camilli, protagonista dagli anni '60 del design italiano. L'interscambio con altri esperti e artisti ha dato vita a un laboratorio teorico, pratico e produttivo come primo originalissimo fenomeno per rinnovare, anche con il sentimento moderno dell'antico, l'Arte d'Abitare.

New free art is becoming an everyday item, even though it is abstract and poetic; it is changeable in that it is applied without prejudices and circulated without inhibitions through living spaces.

It corresponds ever more to the idea and ideals of need.

It enters dwellings not merely to be looked at, but also to interact in the life and with the wishes of people; not only to decorate but also to animate; it cannot be confined to a frame or a stand, and its challenge is to introduce fragments of aesthetic utopia beyond the temple of the Muses, into the home of man.

MIRABILI was created in the mid eighties as the synthesis of the experiences and perceptions of Sergio Camilli, a protagonist of Italian design of the sixties. Interaction with other experts and artists gave life to a theoretical, practical and productive laboratory, as an initial and highly original phenomenon in renewing the Art of Living with a modern feeling for the old.

Alessandro Vezzosi

Arredi d'eccezione

Gillo Dorfles intervistato da Paolo Minetti per “MIRABILI Arte d’Abitare”

Come vede oggi le case che visita, osservando l'arredo dal suo punto di vista?

Tutto dipende dal gusto dell'arredatore. Ricordo, ad esempio, in casa di Alberto Savinio, ben noto artista, una lampada decisamente kitsch, che teneva sotto una campana di vetro. E proprio perché era un oggetto decisamente kitsch questa finiva per rendere più affascinante l'arredo della sua casa. Un artista può permettersi di usare un oggetto kitsch volontariamente.

Gli “arredi d'eccezione” di questo catalogo sono stati creati da architetti e da artisti. Cosa pensa del loro inserimento in un ambiente domestico?

Tutti noi, nella nostra vita, abbiamo avuto il desiderio di avere dei mobili cui affezionarci e spesso il mobile diventa una specie di animale domestico. Come ci affezioniamo a un gatto o a un cane ci affezioniamo a quel tavolo, a quella credenza, che possono essere opere d'arte, oggetti stravaganti o artigianali o anche trovati per caso da qualche robivecchi. Nella scelta di opere di questo catalogo noto un'estrema varietà. Alcuni mobili sono di grande interesse per la fantasia con cui sono stati ideati, altri invece sono interessanti in quanto opere di artisti e architetti che hanno fatti mobili in maniera insolita. Non essendo veri e propri designer, hanno trasfuso in essi qualità della loro arte – pittura, scultura, architettura – che per solito non si trovano nel mobile consuetudinario. E non c'è dubbio, ci si affeziona di più a un mobile eccezionale che a uno consuetudinario.

Che interesse vede per un mobile fatto da un artista, da un creatore?

Ci sono mobili molto speciali, come quelli di Carlo Mollino o di Gaetano Pesce, per fare qualche esempio, che sono anomali ma che costituiscono veramente un esempio fuori della norma, di grande interesse.. Anche tra i mobili di questa collezione ci sono alcune cose di estremo interesse, perché rispecchiano la mentalità di architetti e artisti come Mendini, come Sottsass, come Ceroli. D'altronde, c'è sempre il pericolo di uscire da quella che è una delle leggi del design, perché il mobile deve essere anche utilizzato, deve avere una sua funzionalità. Alle volte questi mobili non hanno quella funzionalità che devono avere e allora non si possono più considerare tali, piuttosto oggetti “artistici”.

Che differenza c'è tra i mobili di Alvar Aalto, di Le Corbusier, ad esempio, e quelli creati da artisti?

Ci sono architetti come Aalto, Le Corbusier, Saarinen, che hanno

fatto mobili estremamente interessanti. Poi ci sono artisti che sono stati invitati a fare mobili senza avere quelle conoscenze del design che permettono di fare un mobile interessante dal punto di vista estetico ma anche funzionale dal punto di vista pratico. È accaduto di alcuni mobili realizzati da Meta Memphis, per la quale alcuni artisti – Pistoletto, Bagnoli ecc. ecc. – che non avevano una preparazione tecnica progettarono soltanto dei mobili paradossali. O come nel caso di Ceroli, in cui uno scultore notevole ha fatto una serie di mobili che sono da considerare come sculture.

Come ci si può comportare, per quanto riguarda il gusto, davanti a mobili come questi?

È un problema molto importante. Non bisogna dimenticare che quel cattivo gusto che, per solito, va sotto il nome di kitsch, vale a seconda del contesto. Prendiamo per esempio il caso di Max Ernst, grandissimo pittore e scultore surrealista. Se consideriamo il suo mobile all'infuori della sua produzione artistica, questo può essere considerato come appartenente piuttosto al kitsch che all'arte. Ci sono tuttavia anche designer di grande qualità che, progettando un mobile, cadono in quel tipo di gusto che è molto spesso contagiato dal kitsch.

Occorre saper scegliere e saper indicare, dunque, il mobile che diventa scultura e l'oggetto di design.

Certo. E chi li espone deve anche, in un certo senso, “ammaestrare” l'architetto e l'arredatore, insegnare loro a scegliere il mobile adatto all'appartamento che vogliono decorare. Bisogna fare una distinzione tra quello che è un arredamento di buon gusto, che può avvalersi anche di mobili d'eccezione, e quello che è un arredamento che usa questi mobili d'eccezione in maniera, diciamo così, non appropriata. Un mobile come quello di Ceroli, che va benissimo in un determinato ambiente, per fare un esempio, non andrebbe bene in un altro, neoclassico o barocco. E questa serie di mobili mi pare molto istruttiva, in un certo senso, perché permette di avvicinarsi ad artisti molto importanti e di distinguere in particolare quali siano adatti a un determinato ambiente e quali no.

Milano 21.3.2007

Exceptional furnishings

Gillo Dorfles interviewed by Paolo Minetti for “MIRABILI Arte d’Abitare”

How do you see the houses you visit from the point of view of furnishings?

All depends on interior decorator's taste. For example I remember I saw in Alberto Savinio's home, a well known artist, an undoubtedly kitsch lamp that he kept under a bell-glass. The fact that such lamp was an undoubtedly kitsch piece-of-furniture, ended up by making the furnishings more charming. An artist can allow himself to use a kitsch piece-of-furniture of his own free will.

“Exceptional furnishings” included in this catalogue have been created by architects and artists. What do you think of their insertion in a domestic space?

We all, during our life, had the desire to have some furniture to love. Furnishings become often a kind of domestic animal. As we love a cat or a dog, we love that table or that dresser as well, that can be a work of art, peculiar or craft made, or that can even come from some second-hand dealers. Looking at the works from this catalogue I see a great variety. Some furnishings are very interesting thanks to the fantasy they were created with, other are interesting since they are works of artists and architects creating furnishings in an uncommon way. Since they are not pure designer, they gave them the quality of their art – painting, sculpture, architecture – that usually can not be found in usual furnishings. And it is beyond doubt that you love more exceptional furnishing rather than usual one.

Which interest do you see for a piece-of-furniture realised by an artist, a creator?

There are very special furnishings, such as those by Carlo Mollino or Gaetano Pesce, just to give some examples, that are anomalous, real peculiar, but very interesting. Even among the furnishing of this collection there are pieces of great interest because they reflect the mentality of architect and artists such as Mendini, Sottsass, and Ceroli. On the other side there is the danger to lose one on the rules of design, because the furniture must be also used, must be functional. Sometimes these furnishings are not functional and therefore can not be considered anymore as furnishings, but as “artistic” pieces.

Which is the difference among the furnishings created by Alvar Aalto, Le Corbusier, and, for example, those realised by artists?

There are architects such as Aalto, Le Corbusier, and Saarinen, who realised very interesting pieces-of-furniture. There are artists who were asked to realise furnishings without having the knowledge of

design that allow to create an interesting piece-of-furniture from the esthetical point of view and also functional from the practical point of view. Some pieces-of-furniture realised by Meta Memphis, for which some artists such as Pistoletto, Bagnoli etc. who were not sufficiently prepared for, designed only bizarre furnishings. Or, in case of Ceroli, a great sculptor realised a series of pieces-of-furnishing that can be considered sculptures.

What about the taste in front of furnishings like these?

It is an important problem. You must not forget that bad taste that is usually known as kitsch varies according to the situation. Let's consider for example Max Ernst, great surrealist painter and sculptor. If we consider his furnishings out of his artistic production, they can be considered kitsch rather than artistic. But there are also high level designers who when realise a piece-of-furniture are often influenced by kitsch.

You need to know how to choose, show, the piece-of furniture that becomes sculpture and design object.

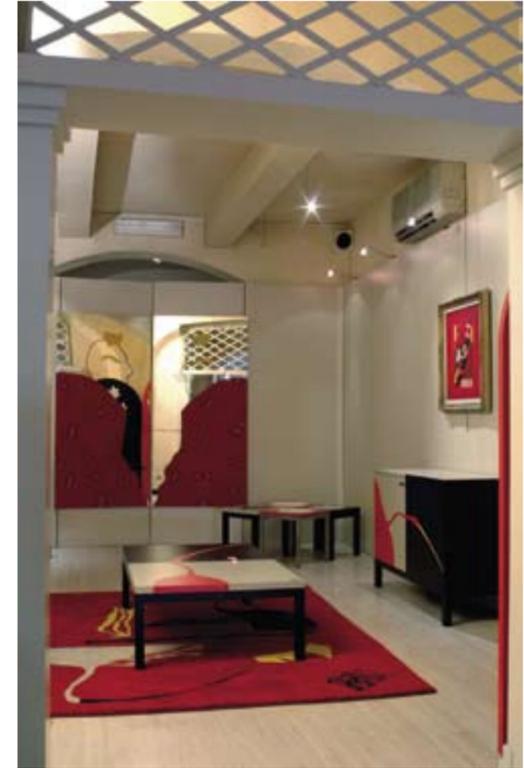
Correct. And those who exhibit them must, in a certain sense, “teach” the architect and interior designer to choose the piece-of-furniture suitable for the flat they want to furnish. You must distinguish between the good taste flat, that can also be equipped with exceptional pieces-of-furniture and the furnishing using such pieces-of-furniture in an inconvenient way. A piece-of-furniture by Ceroli, which is perfect for a special contest, could not be suitable for another neoclassic or baroque contest. This series of furnishings is in my opinion very instructive because it allows to get close to important artists and to see who is good for a special contest.

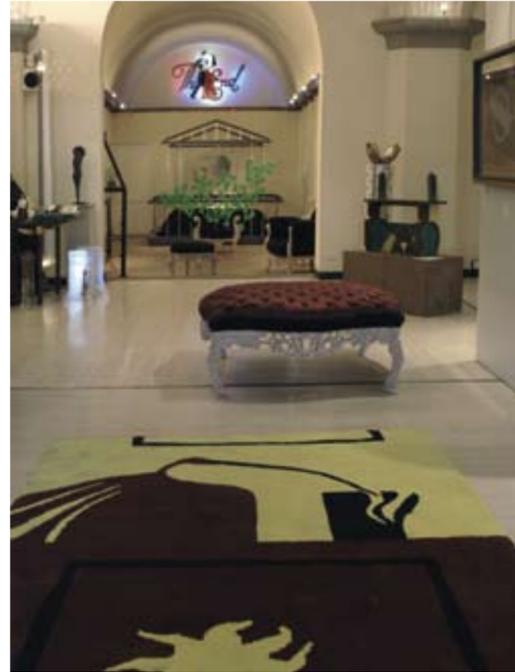
Milano 21 March 2007

Indice

<i>Mirabili Galleria</i>	<i>pag. 8</i>
Aurelio Amendola	<i>pag. 18</i>
Roberto Barni	<i>pag. 24</i>
Luciano Bartolini	<i>pag. 28</i>
Remo Buti	<i>pag. 29</i>
Miguel Berrocal	<i>pag. 30</i>
Sergio Cammilli	<i>pag. 32</i>
Arduino Cantafora	<i>pag. 34</i>
Andrea Granchi	<i>pag. 35</i>
Marika Carniti Bolea	<i>pag. 36</i>
Mario Ceroli	<i>pag. 42</i>
Fabrizio Corneli	<i>pag. 72</i>
Paola Crema	<i>pag. 74</i>
Francesco Cuomo	<i>pag. 86</i>
Pietro del Vaglio	<i>pag. 92</i>
Fabio De Poli	<i>pag. 104</i>
Max Ernst	<i>pag. 124</i>
Roberto Fallani	<i>pag. 126</i>
Franco Guerzoni	<i>pag. 134</i>
Stephan Huber	<i>pag. 138</i>
Massimo Listri	<i>pag. 140</i>
Marco Lodola	<i>pag. 144</i>
Alessandro Mendini	<i>pag. 156</i>
Adolfo Natalini	<i>pag. 160</i>
Luigi Ontani	<i>pag. 168</i>
Paolo Portoghesi	<i>pag. 174</i>
Barbara Pratesi	<i>pag. 182</i>
Franco Purini	<i>pag. 186</i>
Andrea Rauch	<i>pag. 188</i>
Angelo Rinaldi	<i>pag. 194</i>
Oreste Ruggiero	<i>pag. 198</i>
Denis Santachiara	<i>pag. 206</i>
Ettore Sottsass	<i>pag. 208</i>
Giampaolo Talani	<i>pag. 214</i>
Carla Tolomeo	<i>pag. 218</i>
Urano Palma	<i>pag. 234</i>
Laura Villani	<i>pag. 252</i>











Mirabili Galleria - Firenze



Aurelio Amendola

Nato a Pistoia, nel corso della sua lunga carriera di fotografo Aurelio Amendola ha sviluppato una particolare sensibilità per il mondo della scultura, documentando l'opera di Jacopo Della Quercia, Michelangelo e Donatello, e illustrando singoli capolavori e monumenti quali il pulpito pistoiese di Giovanni Pisano, il fregio robbiano dell'Ospedale del Ceppo, sempre a Pistoia, Santa Maria della Spina e il Battistero a Pisa, San Pietro in Vaticano. Collabora con diverse riviste come AD, Il Giornale dell' arte, Espresso, FMR.

Quest'ultimo lavoro, primo di una serie dedicata ai grandi temi dell'arte italiana visitati secondo l'ottica personale del fotografo, presenta una campagna iconografica completamente nuova, calibrata sul "taglio" e sulle esigenze specifiche del progetto: approfittando della rara occasione di un contatto senza vincoli con i monumenti berniniani e, più in generale, con i vari elementi architettonici e scultorei caratterizzanti la cattedrale, simbolo di tutta la cristianità, Amendola riesce a riprendere gli scorci e i particolari più inaspettati.

Nel 1994 il suo volume Un occhio su Michelangelo - dedicato alla cappella medicea in San Lorenzo a Firenze, di recente restaurata - ha vinto il "Premio Oscar Goldoni". Nel 1995 una mostra su questo stesso tema viene organizzata a Milano, a Palazzo Reale, dall'Amministrazione Comunale. Nel 1997 gli è stato conferito il premio "Cino da Pistoia", noto premio alla carriera.

L'arte contemporanea rappresenta l'altro polo di grande interesse per Aurelio, che negli anni è arrivato a raccogliere una vera e propria galleria di ritratti, comprendente i più rinomati maestri del XX secolo quali Magdalena Abakanowicz, Carla Accardi, Pietro Annigoni, Roberto Barni, Bizhan Bassiri, Miguel Berrocal, Domenico Bianchi, Manfred Bischoff, Alberto Burri, Umberto Buscioni, Dani Caravan, Arturo Carmassi, Mario Ceroli, César, Primo Conti, Giorgio De Chirico, Nicola De Maria, Piero Dorazio, Gianni Dova, Errò, Diego Esposito, Roberto Fallani, Jean-Robert Ipousteguy, Jannis Kounellis, Wilfredo Lam, Roy Lichtestein, Enrico Mainolfi, Giacomo Manzù, Marino Marini, Titina Maselli, Eliseo' Mattiacci, Vedovamazzei, Igor Mitoraj, Henry Moore, Hidetochi Nagasawa, Nunzio, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Laura Panno, Claudio Parmigiani, Alicia Penalba, Beverly Pepper, Amaldo Pomodoro, Philip Rantzer, Antonio Recalcati, Gianni Ruffi, Mario Schifano, Antoni Tàpies, Ivan Theimer, Joe Tilson, Carla Tolomeo, Cordelia von den Stein, Andy Warhol, Gilberto Zorio.

Aurelio Amendola was born in Pistoia. During his long career as photographer he could develop a special sensitiveness for sculpture; he wrote many essays about the works of Jacopo Della Quercia, Michelangelo and Donatello, and he explained singles masterpieces such as the Pistoia Pulpit by Giovanni Pisano, the Robbian frieze you can fins in the Ceppo Hospital in Pistoia, Santa Maria della Spina and Baptistery in Pisa, San Pietro in Vatican.

He cooperates with many reviews such as AD, Il Giornale dell' arte, Espresso, FMR. His last work, the first of series dedicated to the great themes of Italian art examined on the basis of his personal point of view, presents a brand new iconographical campaign, based on the tone and the specific exigencies of the project: taking advantage from the rare occasion of a free contact with Berninian monuments, and in a general sense, with the various architectural and sculptural elements that characterise the cathedral, symbol of the whole Christendom, Amendola succeeds in catching its foreshortenings and its more unexpected details. In 1994 his essay "Un occhio su Michelangelo" dedicated to the recently restored Medicean Chapel in San Lorenzo – Florence he won the prize "Premio Oscar Goldoni". In 1995 an exhibition on this same theme was organised in Milan at Palazzo Reale by municipal administration. In 1997 the honorary prize "Cino da Pistoia" was bestowed to him. Contemporary art is the other pole of great interest for Aurelio, who, during the years, has been collecting a real portrait gallery including the most famous master of the XXth century such as Magdalena Abakanowicz, Carla Accardi, Pietro Annigoni, Roberto Barni, Bizhan Bassiri, Miguel Berrocal, Domenico Bianchi, Manfred Bischoff, Alberto Burri, Umberto Buscioni, Dani Caravan, Arturo Carmassi, Mario Ceroli, César, Primo Conti, Giorgio De Chirico, Nicola De Maria, Piero Dorazio, Gianni Dova, Errò, Diego Esposito, Roberto Fallani, Jean-Robert Ipousteguy, Jannis Kounellis, Wilfredo Lam, Roy Lichtestein, Enrico Mainolfi, Giacomo Manzù, Marino Marini, Titina Maselli, Eliseo' Mattiacci, Vedovamazzei, Igor Mitoraj, Henry Moore, Hidetochi Nagasawa, Nunzio, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Laura Panno, Claudio Parmigiani, Alicia enalba, Beverly Pepper, Amaldo Pomodoro, Philip Rantzer, Antonio Recalcati, Gianni Ruffi, Mario Schifano, Antoni Tàpies, Ivan Theimer, Joe Tilson, Carla Tolomeo, Cordelia von den Stein, Andy Warhol, Gilberto Zorio.



MARINO MARINI - CAVALLO E CAVALIERE

cm 70x70 stampa a colori su alluminio - cm 70x70 color print on aluminium

Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a

Forte dei Marmi 1973



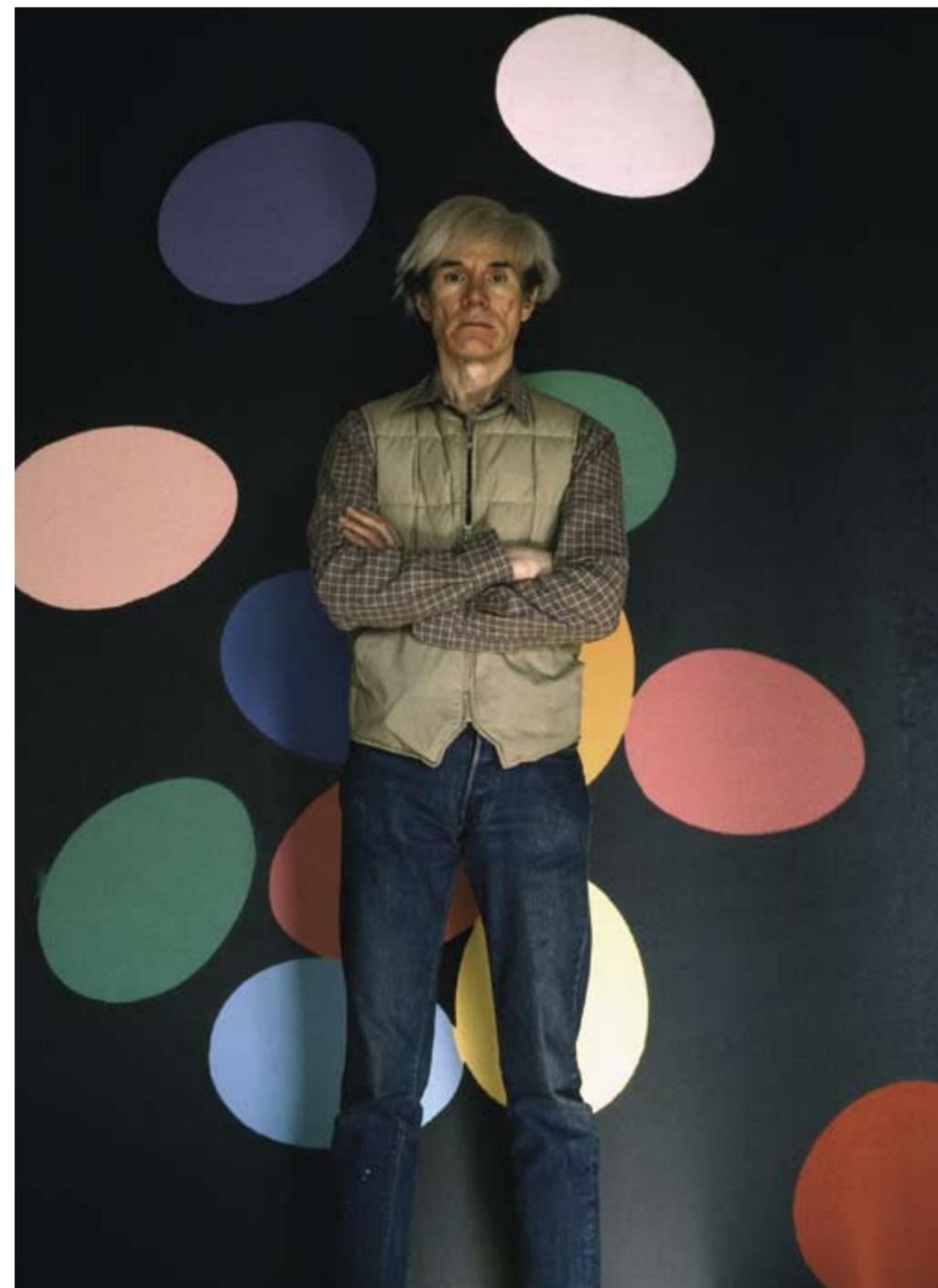
ALBERTO BURRI
Combustione
cm 40x70 stampa a colori su alluminio - cm 40x70 color print on aluminium
Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a
Citta' di Castello 1976



GIORGIO DE CHIRICO - VENEZIA
cm 70x70 stampa a colori su alluminio - cm 70x70 color print on aluminium
Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a
Venezia 1973



ROY LICHTENSTEIN - HAPTOYN STUDIO
cm 70x70 stampa a colori su alluminio - *cm 70x70 color print on aluminium*
Tiratura 1-9 + p.a - *Edition 1-9 + p.a*
New York 1976



ANDY WARHOL - FACTORY
cm 70x70 stampa a colori su alluminio - *cm 70x70 color print on aluminium*
Tiratura 1-9 + p.a - *Edition 1-9 + p.a*
Manhattan 1986



Roberto Barni

Barni: alcuni frammenti di un'autobiografia.

“Questa biografia è un'autobiografia per accenni, l'uso della terza persona è una scelta fatta per mettere distanza tra me e gli episodi che hanno segnato il mio viaggio interiore.”

“Roberto Barni è nato a Pistoia il 30 settembre 1939. Ha ricordi precocissimi, a circa tre anni vede la luna, i bengala e le fiamme sulla città bombardata di notte. Vicino alla sua casa d'infanzia passa un fiume largo, vi pascolavano gli animali tra sassi e pozzanghere muschiose che specchiavano il cielo.”

“Nel 1952 incontra i colori ad olio, la pittura gli pare una grande fortuna per passare le sere d'inverno. Suppone che non potrà fare a meno dell'arte. Nel 1959 dipinge i primi quadri astratti, usa molti materiali: legno, carte, foto.”

“Usa il disegno tecnico e con colori industriali dipinge grandi particolari di topografie di città. Su collage di carte di giornale disegna le curve di livello di vasti territori. Dal '64 al '66 dipinge a larghe e nette campiture simili alla xilografia grandi paesaggi. Dal 1967 su tele bianche dipinge, o meglio vernicia, con colori metallizzati e rosso minio antiruggine, forme di ambigua tridimensionalità; sono tentativi di arrivare ad uno spazio non mimetico e talora trapassano nello spazio concreto. E' così che gli appare un vuoto che chiede di essere colmato espressivamente e simbolicamente.”

“L'idea di incarnare metafore nello spazio lo convince a realizzare in bronzo Servi Muti, una sorta di concrezione esistenziale dell'attesa. Molti motivi si trasferiscono dalla pittura alla scultura e viceversa”

“Mentre lavora a un grande quadro una cavalletta decide che quello, il quadro, è il luogo migliore per passare l'inverno. Nonostante il tramestio dei pennelli è ancora lì, saldamente aggrappata, forse ce la farà, il solstizio d'inverno è già superato.” Roberto Barni 1999

Barni: a few fragments of an autobiography.

“This biography is an autobiography for signs, the use of the third person is a choice made to distance me from the episodes which marked my internal journey “.

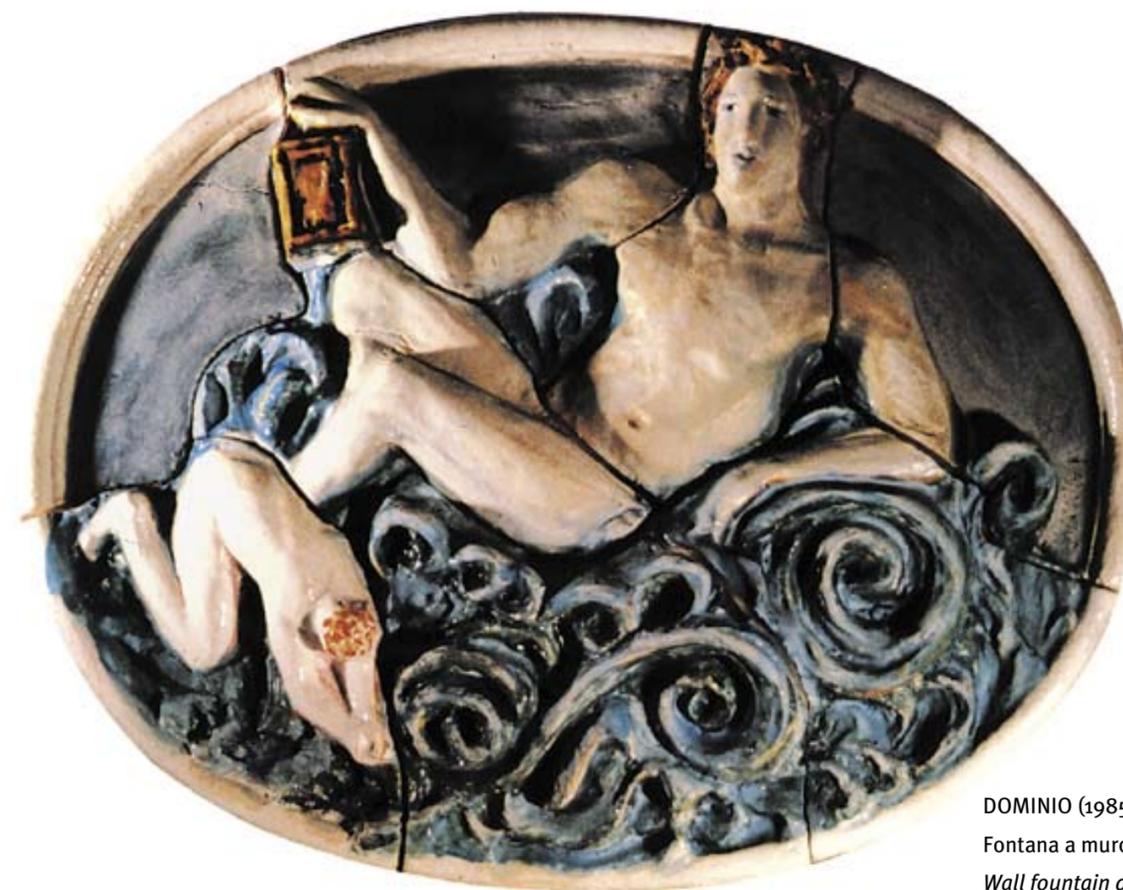
“Roberto Barni was born in Pistoia on September 30th, 1939. He has very precocious memories; at about three years of age he sees the moon, the sparks and flames on the bombed town by night. Near his childhood house runs a wide river, where the animals used to graze between stones and puddles that speckled the sky “.

“In 1952 he was introduced to oil colours, spending the winter evenings painting, which gave him great luck. He supposed that he will not have been able to do without it. In 1959 he painted the first abstract paintings, using a lot of materials: wood, paper, photography”.

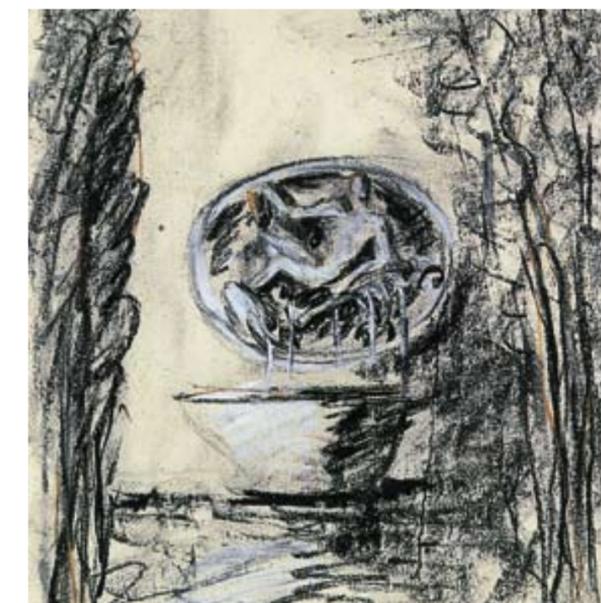
“He uses technical drawings and with industrial colours paints big particulars of town topography. On collages made of newspaper he draws contours of vast territories. From '64 to '66 he painted wide and beautiful campitures like the xylography of big landscapes. Since 1967 he has been painting ambiguous three-dimensional forms on white cloths with metallic colours and red rusty colours; these are attempts to arrive at a non-mimetic space and sometimes to pass over to concrete space. It is in this way that a void appears to him which asks to be filled expressively and symbolically.”

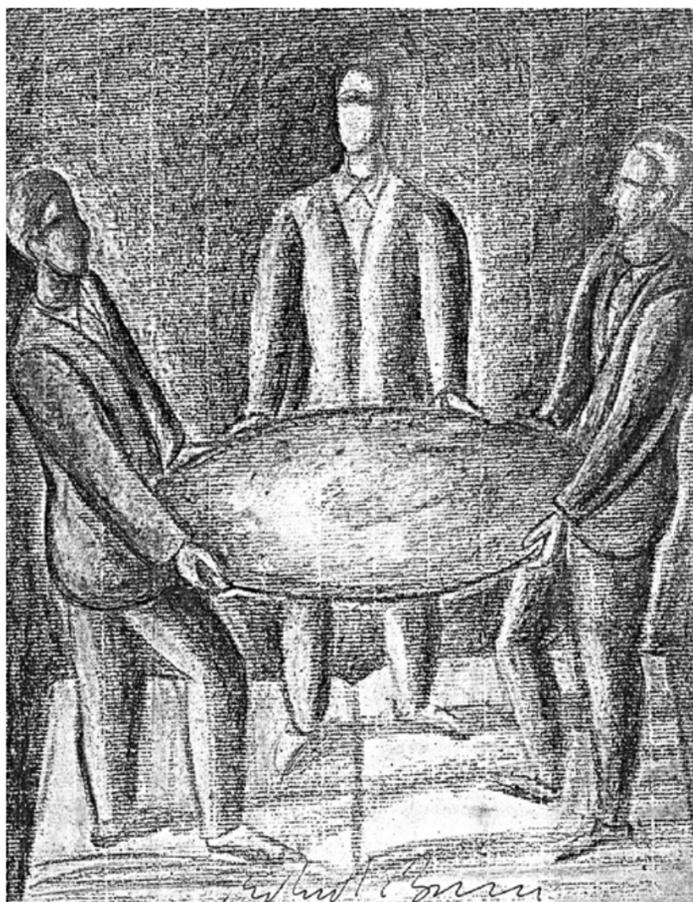
“The idea of embodying metaphors in space convinced him to create Servi Muti in bronze, a kind of existential concretion of waiting. Many themes move from painting to sculpture and vice versa “

“While he was working on a masterpiece, a grasshopper decided that the best place to spend the winter was on the painting. Even though the scurry of the brushstrokes is still there, attached firmly, the winter solstice has already passed”. Roberto Barni 1999



DOMINIO (1985)
Fontana a muro- terracotta smaltata
Wall fountain glazed terracotta





L'uomo bendato è una metafora della vita e dell'arte: in CONSUEUDINE dà forma alle cariatidi che sorreggono e delimitano e soprattutto, quasi numi tutelari, rianimano la nostra comoda esistenza. O magari i momenti di dormiveglia e di riflessione, osservazione e fantasia, dialogo e amore.

The blindfold man is a metaphor of life and art: in "CONSUEUDINE" he represents the caryatids that support and delimit but, most of all, like tutelary deities, cheer our comfortable existence, or maybe our moments of drowsiness and meditation, of observation and fantasy, of dialogue and love.



CONSUEUDINE

Divano - legno, sculture in bronzo Sofa - wood, bronze sculptures
cm 167 x 88 x 99 - 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies

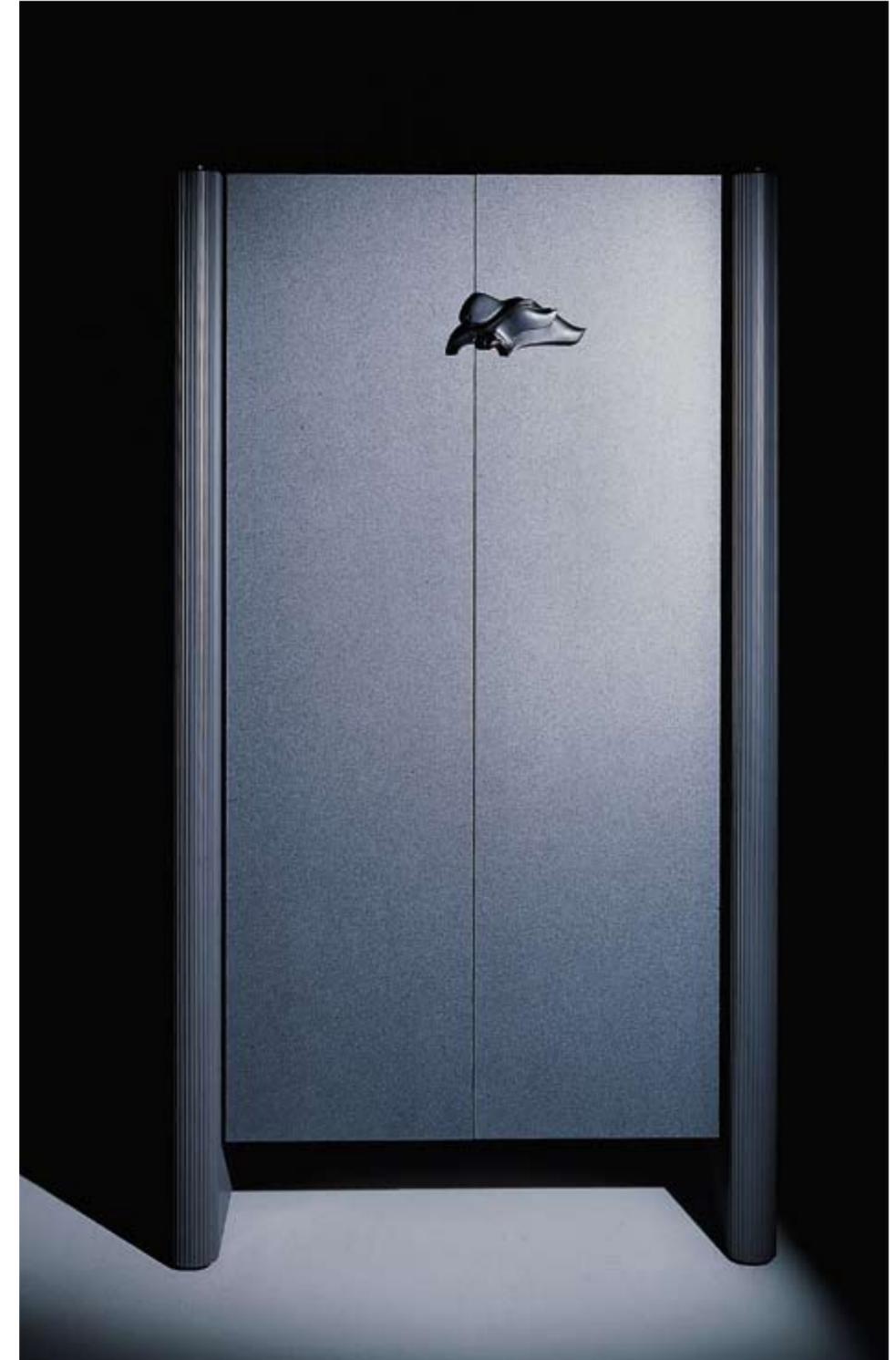


Luciano Bartolini



HURQALYA (1985)
Tavolo marmo, intarsio policromo
Marble, Polychrome Inlay Table

Remo Buti



TABÙ (1986)
Mobile legno, gomma e laminato
Laminated Wood, Rubber Furniture



Berrocal

Miguel Ortiz Berrocal nasce a Villanueva de Algaidas, Malaga, nel 1933. Vive e lavora a Negrar presso Verona. Compie i suoi studi a Madrid, presso l'Istituto Superiore Ramiro de Maezium. Frequenta i corsi della Scuola di Belle Arti di San Fernando e della Scuola d'Arte Grafica.

Espone per la prima volta nel 1952 a Madrid. Dopo un soggiorno in Italia, nel 1954 rappresenta

la Spagna alla Biennale di Venezia. Risiede a Parigi (1955); al rientro in Italia si dedica in modo continuativo alla scultura, ideando nuove tipologie tecniche e formali: nascono così le opere "articolate", "trasformabili", "smontabili", "incorporabili" reciprocamente e che offrono, dunque, molteplici composizioni plastiche a seconda del loro assetto (ne sono esempi Balaustradas, 1955-1957; Le Bijou, 1960; Torso Her, 1961; Hommage a Piero della Francesca, 1961; Strep-tease mobile, 1962; Goldfinger, 1962; Adamo secundus, 1966; La Totoche, 1972; Metamorphoses big, 1976; Torso con nudo, 1981; Torso "UVE" big, 1983-'84; Kostorse, 1984).

Dai primi anni Sessanta la ricerca verte sulla scultura "editata", ossia prodotta in tiratura multipla, pur garantendo la fedeltà di ogni esemplare al prototipo. Con il più antico multiplo bronzeo, Maria de la O (1962-1964), vince il premio per la scultura alla Biennale di Parigi del 1966. Una prima grande mostra parigina (1962, Galleria Kriegel), un'altra a New York (1965, Galleria Albert Loeb), città nella quale l'artista si reca personalmente in quell'occasione e numerose presenze internazionali – (1964, Venezia, XXXII Biennale; 1962-1964; 1966-1968, Parigi, Salon de la Jeune Sculpture; 1963-1969, 1977 Parigi, Salon de Mai; 1964, 1966, 1968-1969, 1972, 1976-77, 1982, Parigi, Palais des Beaux-Arts, Salon des Grands et Jeunes d'Aujourd'hui) – nonché il premio conferito per meriti artistici dalla "Association Internationale de la Presse Diplomatique" (1971), attestano una concreta affermazione professionale di Berrocal.

Miguel Ortiz Berrocal was born in Villanueva de Algaidas, Malaga, in 1933. He lives and works in Negrar near Verona. He completed his studies in Madrid, at Ramiro de Maezium superior school. He attended the courses at the School of Fine Arts in San Fernando and at the school of graphic arts. His first exhibition was held in 1952 in Madrid. After a stay in Italy in 1954 he represents Spain at the Biennial Exhibition of Modern Arts in Venice. He lies in Paris (1955); when he comes back to Italy he devoted himself permanently to sculpture and he plans new technical and formal typologies: at this time the reciprocally "articulated", "transformable", incorporable" works were born, that offer various plastic compositions on the basis of their structure (some examples can be Balaustradas, 1955-1957; Le Bijou, 1960; Torso Her, 1961; Hommage a Piero della Francesca, 1961; Strep-tease mobile, 1962; Goldfinger, 1962; Adamo secundus, 1966; La Totoche, 1972; Metamorphoses big, 1976; Torso con nudo, 1981; Torso "UVE" big, 1983-'84; Kostorse, 1984). At the beginning of the 60s his research concerns "edited" sculpture, i.e. sculpture produced in multiple copies; even each pattern is guaranteed fidelity to prototype.

With the most ancient bronze multiple, Maria de la O (1962-1964), he wins the prize for sculpture at Paris Biennial in 1966. A first great Parisian exhibition (1962, Kriegel Gallery), another in New York (1965, Albert Loeb Gallery), in this city the artist goes personally in that occasion, and during many International presences– (1964, Venice, XXXII Biennial; 1962-1964; 1966-1968, Paris, Salon de la Jeune Sculpture; 1963-1969, 1977 Paris, Salon de Mai; 1964, 1966, 1968-1969, 1972, 1976-77, 1982, Paris, Palais des Beaux-Arts, Salon des Grands et Jeunes d'Aujourd'hui) – and the prize conferred for artistic merits by the "Association Internationale de la Presse Diplomatique" (1971), certify Berrocal's concrete professional success.



HERCULES

Scultura in bronzo - Bronze sculpture

Serie di 4 vassoi oltre a secchiello champagne - Set of 4 trays plus champagne cooler
99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies





Sergio Cammilli

Sergio Cammilli, storico imprenditore italiano nel campo del design, nasce ad Agliana (PT) nel 1920. Frequenta l'Istituto d'Arte di Firenze e subito si interessa del settore dell'arte e dell'architettura d'interni. Nel 1956 dà vita a una proposta innovativa che diventerà Poltronova. Nel 1957 avviene l'incontro con E. Sottsass jr., determinante nella storia e nell'evoluzione dell'azienda, che vede tra i suoi collaboratori molti tra i nomi più importanti della progettazione. Con la produzione Poltronova organizza mostre in Italia e all'estero. Nel 1986 dà vita alla collezione Mirabili, cui sono chiamati a collaborare noti architetti e designers.

“Sebbene abbia a suo tempo creato una delle più importanti imprese industriali italiane per la produzione di mobili, Sergio Cammilli non ha né l'indole né la forma mentis dell'industriale. Conoscendolo si ha l'impressione che le tante cose belle che ha realizzato su disegno di architetti e di artisti le abbia fatte soprattutto per assecondare una vocazione di committente illuminato a cui piace ricreare quel rapporto di sinergia creativa che ha legato gli uni agli altri, committenti e artisti, nelle grandi epoche della storia della cultura.”

Paolo Portoghesi

“Con Cammilli abbiamo cominciato a formulare una certa idea dell'arredamento, così detto moderno, che fosse anche accettabile dalla gente in generale, accettabile come metafora di una nuova possibile esistenza.”

Ettore Sottsass

“Sergio Cammilli è una specie di sismografo del design. L'ho conosciuto quando i più sottili giochi fra lui e i protagonisti del controdesign erano già stati fatti. Tutti i pezzi celebri da lui voluti avevano già ossigenato il design internazionale, conducendolo su orizzonti antropologici di grande portata.”

Alessandro Mendini

Sergio Cammilli, historical Italian entrepreneur in the field of design, was born in Agliana (PT) in 1920. He frequented The Institute of Art of Florence and was immediately interested in the sector of art and interior architecture. In 1956 he gave life to an innovative proposal which will have become Poltronova.

In 1957 the meeting took place with E. Sottsass jr., determining the history and evolution of the company, which saw among its collaborators many of the most important names in design. With the Poltronova production he organized shows in Italy and abroad. In 1986 he gave life to the Mirabili collection, which called upon the collaboration of well known architects and designers.

“Even though he has, in his time, created one of the most important Italian industrial enterprises for the production of furniture, Sergio Cammilli does not have either the character or the industrialist's mentality. Knowing him, one has the impression that the many beautiful things that he created on designs of architects and artists, were done mostly to second a vocation of illuminated commitment for which he liked to recreate that relationship of creative synergy that bound him to the other artists in the great epochs of the history of culture.”

Paolo Portoghesi

“With Cammilli we started formulating a certain idea of the furnishing, modern so to say, that was also acceptable for the people in general, acceptable as a metaphor of a new possible existence.”

Ettore Sottsass

“Sergio Cammilli is a kind of seismograph of design. I met him when the most subtle games between him and the protagonists of controdesign had already been made. All the famous pieces wanted by him had already oxygenated international design, leading it on through anthropological horizons of great magnitude.”

Alessandro Mendini



GERMOGLIO

Sedile luminescente - lamiera verniciata, fibra di vetro
Luminescent seat - painted plate, glass fibre Ø 52 h 137 cm



INFANZIA BERLINESE (1986)
Credenza libreria legno ciliegio, ante cristallo, 2 ripiani interni, lanterna ottone
Bookcase sideboard Cherry-Wood, Crystal Doors, 2 Inside Shelves, Brass Lantern

Omaggio a Savinio



ERMAFRODITO
1986 Dormeuse legno scolpito e dorato, tessuto serigrafato
Dormeuse Carved And Gilded Wood, Silkscreen Printed Fabric



Marika Carniti Bollea

Nata a Brescia, inizia subito a dedicarsi a musica e disegno. Frequenta il Liceo classico all' Istituto Sacro Cuore di Genova e all'età di 17 anni torna in famiglia a Milano dove sposa un famoso industriale di macchine tessili, Dario Carniti, dal quale avrà tre figli: Arturo, Barbara e Marco. Fu così che frequentò già da piccolissima, casa Toscanini e casa De Sabata insieme a critici musicali e scenografi. Conobbe Maria Callas che applaudì fin dalla prima prova alla Scala con la direzione del maestro De Sabata.

Ha incoraggiato personalmente diverse correnti artistiche, tra le quali le Italiane di Tacchi, Ceroli, Schifano, appoggiando con entusiasmo il prestigioso premio Golin, del quale conobbe la famosa mecenate, Mrs. Golin, che aiutava molti artisti della avanguardia Italiana. Ha assistito così all'inizio e al successo della pop-art seguendo i vari leaders come Liechtestein, Jasper Jones e Andy Warol, spesso ospite prezioso nella sua casa di St. Moritz. Frequentando le varie mostre internazionali si commosse di fronte al primo oggetto di arredamento apparso al Museo di Arte Moderna a New York: la sedia disegnata dall'architetto Italiano Aldo Jacober, appesa in una teca; successivamente lo incontrerà e collaborerà con lui ad un importante assistito così all'inizio e al successo della pop-art seguendo i vari leaders come Liechtestein, Jasper Jones e Andy progetto milanese.

L'Europa l'ha ispirata sia in modo culturale che pragmatico, rivisitando poeticamente il Bauhaus dal 1973 al 1980, riconsegnando la memoria di tutta la Scuola Viennese di Hoffman, Loos, Wagner, Kolo Moser, che le diedero alcune conferme essenziali.

Ma prima di iniziare concretamente la sua attività di interior designer, Marika Carniti, essendo autodidatta, frequentò per un anno lo studio dell'architetto Caneva: un grande maestro, decano dell'architettura, già impegnatissimo nella ricostruzione della Milano del dopoguerra.

Oggi, Marika Carniti Bollea, risposatasi al fondatore della neuropsichiatria infantile Italiana, Giovanni Bollea, svolge sempre la sua attività a Roma, dove vive. Per quanto riguarda gli interni, continua a disegnare le varie ipotesi di rappresentazione, decise e discusse insieme alle imprese di costruzione, e agli artigiani; Mentre per le progettazioni di esterni, collabora con architetti ed ingegneri, che trovano soluzioni tecniche adeguate, portando a termine quanto è soltanto disegnato artisticamente da lei. Ogni dettaglio è personalmente disegnato e seguito nella sua realizzazione come i tessuti.

Televisione italiana, tedesca e radio americana l'hanno spesso ospitata per dei "close up" su di lei.

She was born in Brescia. From the beginning she devoted herself to music and drawing. She attended the "Liceo" specialised in classical studies at the institute Sacro Cuore in Genoa and when she was 17 she come back to Milan where her family lived. There she marries a famous textile machine manufacturer, Dario Carniti, and they have three children: Arturo, Barbara e Marco. This is the reason why she started, since when she was very young, going to Toscanini and De Sabata house together with music critics and set designer. She met Maria Callas and she applauds since her first rehearse at Scala with master De Sabata direction.

She personally encouraged some artistic competitors, such as the Italian di Tacchi, Ceroli, Schifano, and supported with great enthusiasm the prestigious prize Golin, and she met its patron, Mrs. Golin, who helped many Italian avant-garde artists. She was assisted to the start and success of pop-art and she followed the various leaders such as Liechtenstein, Jasper Jones and Andy Warhol, who was often guest in her home in St. Moritz. While she visited many International exhibitions, she moved in front of the first interior decoration presented at the museum of modern arts in New York: the chair designed by the Italian architect Aldo Jacober, that was hanging in a casket; later she will meet him and will cooperate with him to an important Milan project.

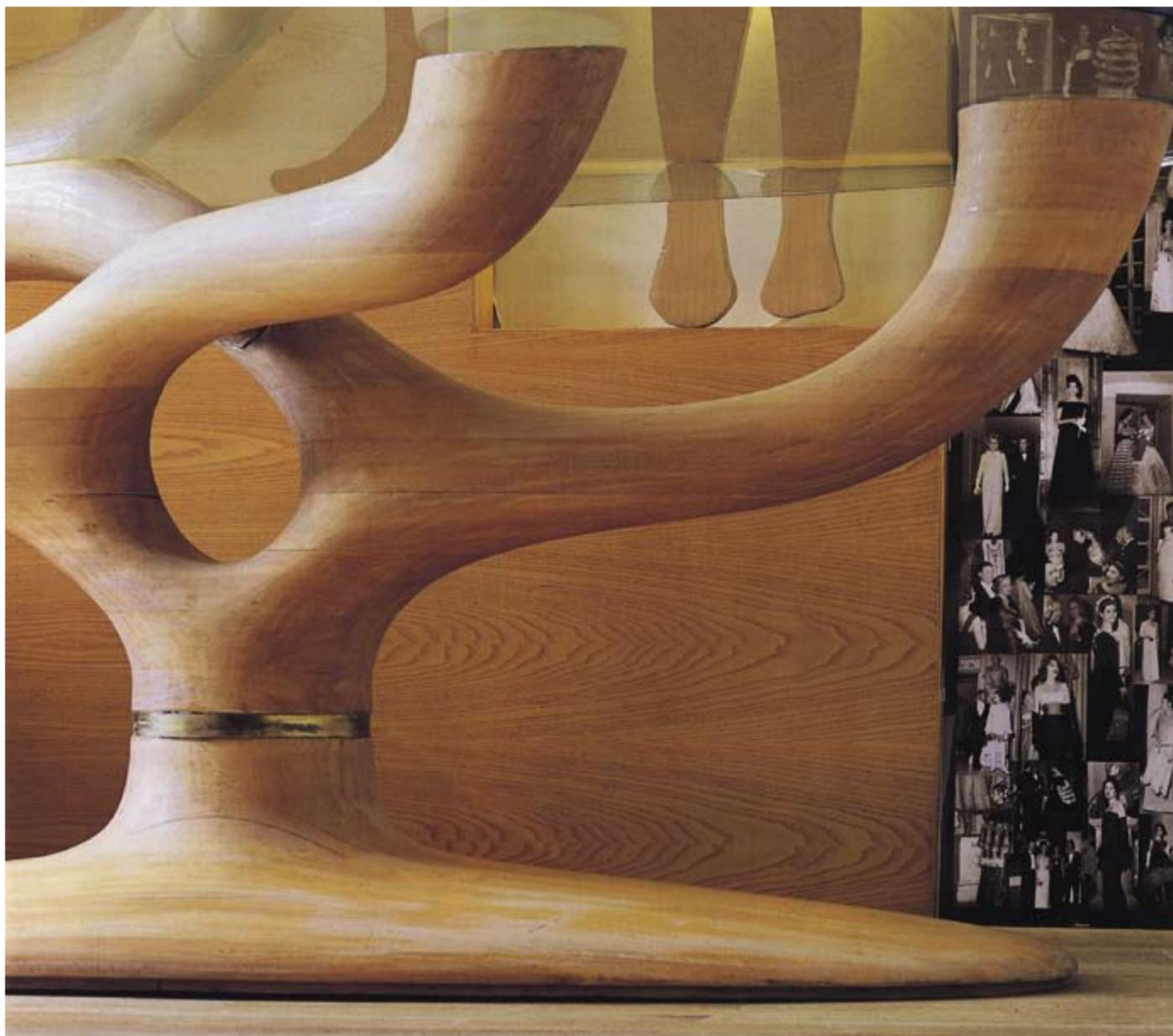
Europe inspired her both culturally and pragmatically: re-examining poetically Bauhaus from 1973 to 1980, and returning the memory of the whole Viennese school by Hoffman, Loos, Wagner, Kolo Moser, who gave her some essential confirmations. Before starting in real terms her interior designer activity, Marika Carniti, self-taught woman, attended one year long the atelier of that architect Caneva: a great master, doyen of architecture, very busy in the reconstruction of Milan in post-war period. Nowadays Marika Carniti Bollea, married with infantile neuropsychiatry founder, Giovanni Bollea, works in Rome, where she lives. Concerning interiors, she designs various representation hypotheses, as decided and discussed together with manufacturers and artisans. While concerning exterior designs she cooperates with architects and engineers finding out suitable technical solutions concluding what she artistically draws.

Each detail is drawn personally and followed in its realisation as textiles are. Italian and German television and American radio often invite her some "close up" about her.



PENELOPE

Scultura in resina, h cm 190, decorate a mano - Resin sculpture, h cm 190, hand decorated



Tavolo ENIGMA - Table ENIGMA

Tavolo a forma di albero, 100x200xh75, base realizzata nelle seguenti versioni :

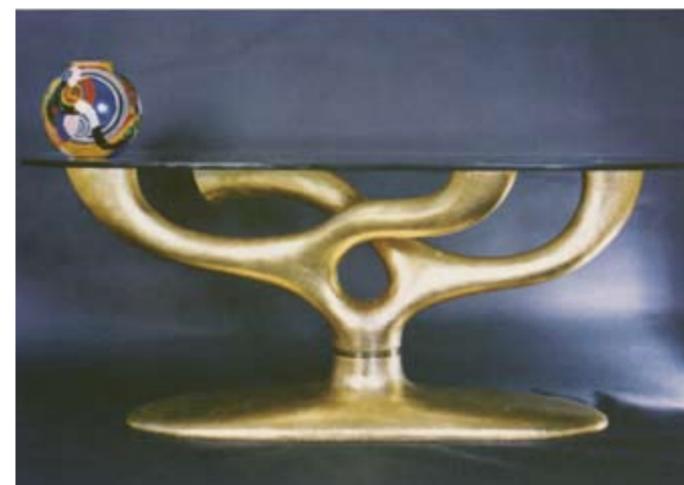
resina speciale rivestita in foglia oro o argento, decorazione a mano tipo marmo in tutte le colorazioni per interni ed esterni, lacca poliuretana in tutte le tonalita', legno di ramino, faggio, mogano.

Table with tree-style pedestal, base hand worked in the following versions : gold & silver leaf, stone effect hand made (suitable also for outside use), imitation marble hand decorated in any finish, lacquer polyurethane glossy or semi-glossy in any colour, ramino massive wood, beech and mahogany.



ENIGMA - Legno - Wood finish

ENIGMA - Foglia oro - Gold leaf



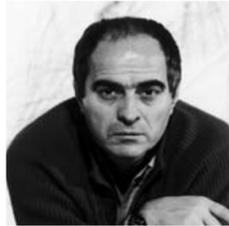
ENIGMA - Finitura marmo - Marble finish





NAUTILO, COZZA, LIMNEA
Lampade, resina speciale traslucida
Lamps, special resin





Mario Ceroli è nato a Castelfranco (Chieti) nel 1938. la sua prima personale si è tenuta a Roma nel 1958. successivamente ha esposto a Napoli, Torino, Monaco, Hannover, New York, Parigi, Losanna, San Paolo, Tokyo...

Inoltre ha realizzato le scenografie per il Riccardo III di W. Shakespeare (teatro stabile di Torino) per il Candelaio di Giordano Bruno (teatro La Fenice di Venezia), per La Norma di Vincenzo Bellini, Teatro della Scala di Milano. La mia collaborazione con Mirabili non ha avuto inizio per una mia esigenza definita, ma è stata, lasciatemi dire, casuale. Sono interessato a lavorare per l'industria, ma in un certo senso è il motivo per cui lavoro con Mirabili.

L'industria ha riscoperto l'arredamento che ho disegnato per me. La sensibilità data ad un prodotto come il mio, che è meno confortevole di un oggetto d'arredo progettato da un arredatore, è una sensibilità diversa. In un oggetto d'arredo disegnato da un designer, è una cosa diversa. Nell'arredo del designer manca la relazione fra l'oggetto e la persona. Nel mio arredamento si trova questo tipo di relazione, forse anche a causa di questa mancanza di comfort... l'uso del legno grezzo contribuisce a creare questa relazione. Questi arredi sono, per me, sculture da toccare, da usare.

Questo è il rapporto con i miei arredi.

Mario Ceroli was born in Castelfranco (Chieti) in 1938. His first personal exhibition was in Rome in 1958. Then he exposed in Naples, Turin, Munich, Hanover, New York, Paris, Lausanne, San Paulo, Tokyo...

Besides he realized the set for Ricardo III by w. Shakespeare (teatro stabile di Torino) for il Candelaio by Giordano Bruno (teatro La Fenice Venice), for La Norma by Vincenzo Bellini, Teatro della Scala di Milano. My collaboration with Mirabili was not born from my definite exigence, but, let me say, casually. I am interested in working for an industry, but in a certain way that is I am working with Mirabili. The industry has re-discovered the furniture that I had draw for myself. The sensibility, given by a product like mine, which is more uncomfortable than a piece drawn by a designer is a different one. In a piece of a designer it is missing the relationship between the object and the people. In my furniture there is kind of relationship, maybe also for their lack of comfort... The use of the raw wood contribute to create this relationship. These furniture are, for me, usable sculptures to be touched, to be used. The relationship with my furniture is this.



MOBILI NELLA VALLE

Sedia Alta - Chair Alta

Pino russo grezzo - Russian pine wood, raw finish

ROSA DEI VENTI

Tavolo - Table

Pino russo grezzo - Russian pine wood, raw finish



PINOCCHIO
Sedia - Chair
Pino russo grezzo - Russian pine wood, raw finish



ROSA DEI VENTI
Tavolo Ovale - Oval Table
Pino russo grezzo - Russian pine wood, raw finish



IL SOLE
Specchiera - *Mirror*
Pino russo grezzo - *Russian pine wood, raw finish*

ROSA DEI VENTI
Tavolo - *Table*

Ciliegio finitura opaca - *Cherry wood, matt finish*



GEOMETRIA
Tavolo - *Table*

Ciliegio finitura opaca, con intarsi - *Cherry wood, matt finish with inlay*



"MARIO"
Tappeto - Rug
Lana, annodato a mano - Wool, hand-tufted



IL SOLE
Specchiera - Mirror
Vetro colorato - Coloured glass

MOBILI NELLA VALLE
Cassettone 4 cassetti - Chest of drawers (4)
Pino russo grezzo
Russian pine wood, raw finish

MOBILI NELLA VALLE
Sedia Alta - Chair Alta
Pino russo grezzo
Russian pine wood, raw finish



SEQUOIA MOBILI NELLA VALLE

Tavolo - Table

Pino russo grezzo, levigato - *Russian pine wood, raw smooth finish*

ANNABELLA

Tavolo - Table

Pino russo grezzo, levigato - *Russian pine wood, raw smooth finish*

MERIDIANA

Tavolo - Table

Pino russo grezzo, levigato, marmo - *Russian pine wood, raw smooth finish, marble*



ANNABELLA
Culla - *Cradle*
Ciliegio finitura opaca
Cherry wood, matt finish

ROSA DEI VENTI
Sedia "Vuota" - *Chair "Vuota"*
Ciliegio finitura opaca, con pelle - *Cherry wood, matt finish with leather*

ANNABELLA
Letto - *Bed*
Ciliegio finitura opaca - *Cherry wood, matt finish*



L'OVALE
Lampada - *Lamp*

BOCCA DELLA VERITA'
Letto - *Bed*

MOBILI NELLA VALLE
Sedia Alta - *Chair Alta*
Pino russo grezzo, levigato
Russian pine wood, raw smooth finish



“OVALI”
 Letto a baldacchino
Columns Bed
 Comodino, Lampada
Night Stand, lamp
 Pino russo grezzo, levigato
Russian pine wood,
raw smooth finish



“ASSO DI FIORI”
 Letto - *Bed*
 Comodino, Lampada
Night Stand, lamp
 Pino russo grezzo, levigato
Russian pine wood,
raw smooth finish



“ANGELI”
 Letto - *Bed*
 Comodino, Lampada
Night Stand, lamp
 Pino russo grezzo, levigato
Russian pine wood,
raw smooth finish



BOCCA DELLA VERITA’
 Letto - *Bed*
 Comodino, Lampada
Night Stand, lamp
 Pino russo grezzo, levigato
Russian pine wood,
raw smooth finish



I COLORI DEL SOLE – THE COLOURS OF THE SUN

Tavolo / Table cm 180x180xh42 cm

Pino di Russia, terre colorate, rame

Russian pine, natural colours, copper

Foto del Maestro Mario Ceroli mentre realizza l'opera

Photos of Mario Ceroli making his work



Mario Ceroli nel suo studio

Mario Ceroli in his studio

Non capita spesso, ma può capitare di incontrare un grande artista, frequentarlo, diventare suo amico, imparare a carpire i suoi sguardi, le sue parole, i suoi sentimenti, apparentemente inespressi, ma in realtà così invadenti e pervasivi, avvicinati alla sua opera, prima timidamente, poi sempre più sfacciatamente, e sentirtela entrare dentro.

Non riesci ancora a comprenderla fino in fondo, sei solo all'inizio di un percorso, ma ti accorgi che ti diventa familiare e che hai imparato a dagli del tu, senza titubanze, senza timori reverenziali e ti stupisci se gli altri non riescono a fare altrettanto ed a provare le tue stesse emozioni. Quell'artista ti ha preso per mano, delicatamente, e ti ha guidato tra i suoi pensieri, le sue fantasie, i suoi rimorsi, le sue gioie, i suoi amori, fino a farti scoprire le pieghe più intime del suo animo ed è così che hai imparato a riconoscerlo in ogni dipinto, in ogni scultura: lo vedi, lo tocchi, ne intuisce i gesti, gli stati d'animo, che puoi fissare nel tempo, ma che sono senza tempo.

E' inusuale, forse al limite dell'eccezionale, che un semplice artigiano della sicurezza, che crede nel suo lavoro, così intriso degli odori di una umanità spesso sofferente, che giorno dopo giorno intaglia e ritaglia spazi di libertà per quanti gli chiedono di adoperarsi affinché possano godere appieno dei loro diritti, incontri quell'artista, lo coinvolga nei suoi bisogni, gli trasmetta i suoi messaggi e lo faccia entrare nel suo mondo, un mondo in cui l'animo umano irrompe con tutte le sue contraddizioni, le sue miserie, la sua forza, la sua perfidia, le sue fragilità. E' certamente inusuale, ma può accadere, che quell'artista si lasci attrarre da quel mondo, che la sua sensibilità ne risulti contaminata e affascinata e che decida, così, di entrarci dentro e di ritoccare, con la sua genialità, il lavoro dell'artigiano.

Sfugge però a qualsiasi logica, e rasenta l'inverosimile, il fatto che a quei due si unisca un giovane e brillante imprenditore, che, per sua natura, si ingegna ed opera nella cultura dell'efficienza e del risultato, e che invece, in uno strano mix tra curiosità e sfida, scopra a sua volta il gusto di partecipare ad un progetto nuovo ed esaltante: portare l'Arte dentro la Polizia.

Uno sguardo distratto, un giudizio superficiale farebbero gridare subito alla dissacrazione. Cosa c'è di più contraddittorio tra la sublimazione di un'opera d'arte ed un lavoro così vicino ai bisogni della gente, qual è quello del poliziotto?

Sbaglia, certo che sbaglia, quell'osservatore disattento: il suo, lungi dall'essere un meditato giudizio, rischia di rivelarsi un frettoloso pregiudizio.

Non conosce l'Artista, non conosce l'Artigiano, non conosce l'Imprenditore: tutti e tre amano il proprio lavoro, ma ancora di più amano l'uomo e sanno che l'uomo ha bisogno dell'arte, non come fatto meramente estetico, ma come momento di riflessione, di identità, di soddisfazione interiore, di esaltazione dei suoi sentimenti e del suo vivere quotidiano, specie se la sua professione è irta di difficoltà, è intrisa di pericoli, è segnata dalla sofferenza propria e altrui.

E chi più di un poliziotto racchiude in sé questa esigenza?

Nasce così questo volume, un'opera d'arte nell'opera d'arte.

Nasce come testimonianza autentica, che, pagina dopo pagina, illustra la sensibilità e la dedizione di Mario Ceroli, e di David e Gianni Overi nel realizzare per la Polizia di Stato una nuova pennellata di identità, che va ad aggiungersi ad una storia fatta da oltre centocinquanta anni di attività, un arco di tempo lunghissimo nel corso del quale migliaia e migliaia di uomini e di donne hanno svolto con dedizione, con convinzione, con determinazione il loro lavoro di artigiani della sicurezza per difendere i più deboli, per aiutare chi soffre, per cancellare le ingiustizie, per garantire la libertà di tutti, sapendo anche, se necessario, privarsi del bene più grande: la vita.

Sfogliamo allora con rispetto queste pagine, andando oltre le immagini, oltre le parole e cercando di entrare in una nuova logica che, anche attraverso l'arte, ci aiuti a cancellare dalla nostra società il germe della sofferenza, della violenza, dell'ingiustizia.

Quando l'avremo fatto saremo stati capaci di mettere l'Uomo al centro del nostro vivere, e non ne resteremo delusi!

Gianni De Gennaro
CAPO DELLA POLIZIA

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

It does not occur frequently, but it might happen to meet a great artist, to go around with him, to become his friend, to learn understanding his glances, his words, his apparently unexpressed, but in fact intrusive and permeating, feelings, to approach his work, at first shyly, then more and more impudently, and feel it entering you.

You can not understand it completely, you are at the beginning of your route, but you realise it becomes familiar and you are on first-name terms with it, without hesitancy, without awe, and you are astonished other people can not do the same, can not prove the same emotions. That artist took you by the hand, slightly, and guided you among his thoughts, fantasy, regrets, happiness, love, till he made you to discover his soul's closest aspects, so you learnt to recognise him in any of his paintings, sculptures: you see him, touch him, you guess his gestures, his mood and you can fix them in the time, even though they are timeless.

It is unusual, maybe even exceptional, the fact that a simple craftsman of security, who believes in his work, soaked in suffering mankind's smells, who day after day cuts space of freedom for those who ask him to help them enjoying completely their rights, meets that artist, involves him in his needs, transmits him his messages and makes him to enter his world, where the human soul breaks into with all contradiction, miseries, strength, wickedness, fragility.

It is surely unusual, but it might happen that the artist lets himself attract by that world, till his sensitiveness is contaminated and fascinated, and that he decides to enter it and touch, with his genius, the work of the artisan up.

But you can not really understand, it is quite incredible, that a young entrepreneur, whose aims are efficiency and result, joins those two people in order to take part, because of a strange mix of curiosity and challenge, to a new stimulating project: to bring Art in Police.

An abstracted look, a superficial judgement would make cry to desecration. What's more contradictory between sublimation of a work of art and a job so near to people's needs, such the job of a policeman is?

The inattentive observer is wrong: his judgement, far from being a considered opinion, reveals a hurried prejudice.

He does not know the artist, he does not know the artisan, he does

not know the entrepreneur: all of them love their job, even more they love men and know men need art, not as a pure esthetical fact, but as reflection, identity, interior satisfaction, exaltation of their own feelings, of their everyday lives, above all if his job is full of difficulty, dangers, marked by his own and other's pains.

Who, more than a policeman, has this need?

That's the reason why this book was published – a work of art in the work of art.

It was born as the true testimony that, page after page, show the sensitiveness and the devotion of Mario Ceroli, David and Gianni Overi in realising for the Italian Police a new brush-stroke of identity, that adds to its history of more than hundred fifty year of activity, a long time during which thousand of men and women made with dedication, conviction, decision their work of craftsman of security in order to cancel inequities, to grant freedom, and, if necessary, to loose the greatest gift: life.

Let's turn over the pages and let's go beyond images, beyond words and try to enter the new logic, that art helps us to cancel from our society the seed of pain, violence, inequity.

When we will have done it, we have put Man at the centre of our life. We will not be disillusioned!

Gianni De Gennaro
Chief of the Italian Police
General Director of Public security



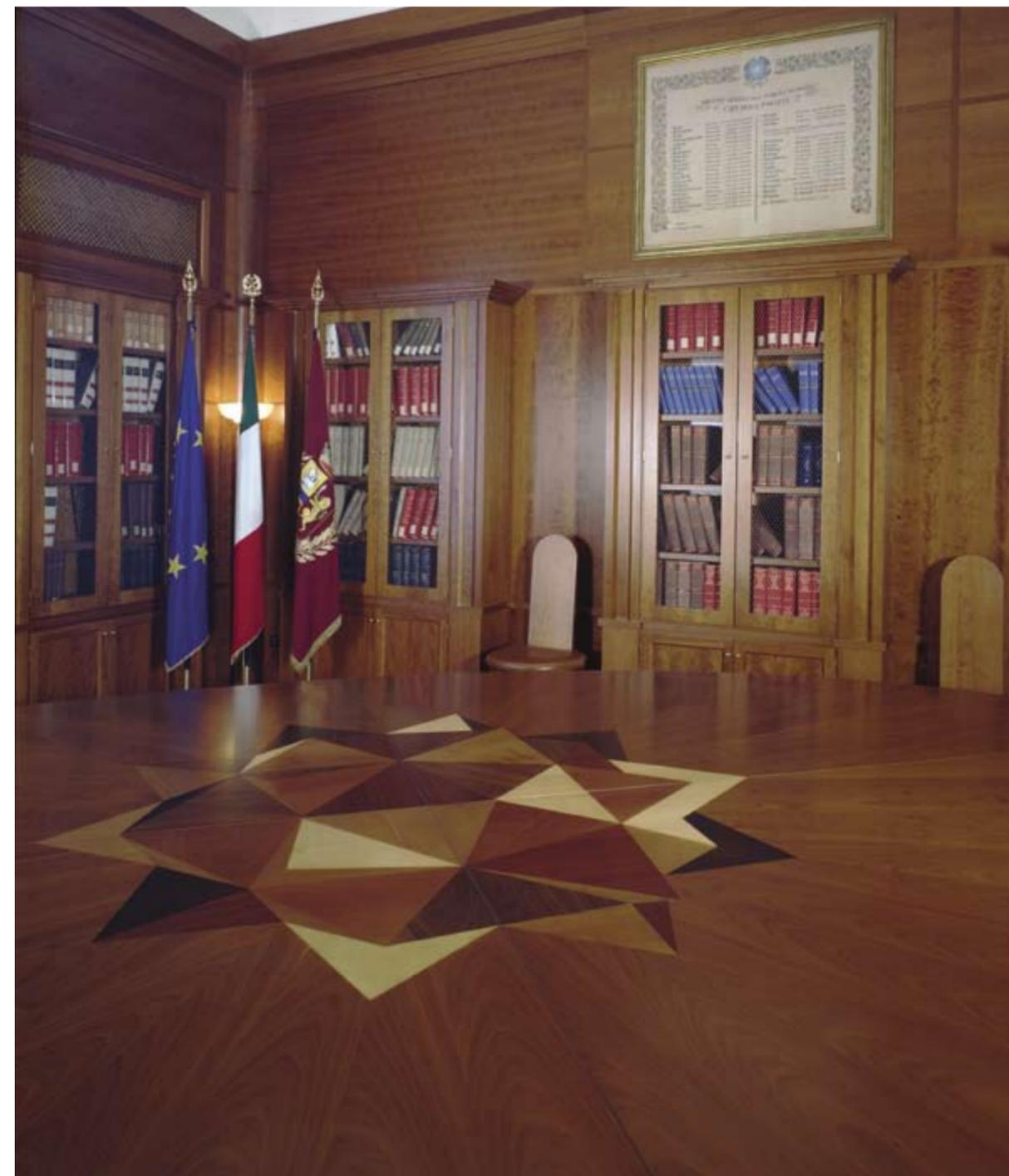
Palazzo del Viminale, Ministero degli Interni - Roma
Viminale Palace, Ministry of Interior - Rome

Sala Riunioni – *Meeting Room*

I DISCORSI PLATONICI

Tavolo, legno di ciliegio con intarsi
Table, cherry wood with inlay designs
cm 500 x 280 x h 75 cm

Progetto artistico Maestro Mario Ceroli
Progetto Architettonico Prof. Arch. Oreste Ruggiero
Artistic project by Maestro Mario Ceroli
Architectural project by Prof. Arch. Oreste Ruggiero



Palazzo del Viminale, Ministero degli Interni - Roma
Viminale Palace, Ministry of Interior - Rome

Sala Riunioni – Meeting Room

Boiserie, sedie PINOCCHIO
Boiserie, PINOCCHIO chairs
ciliegio, cuoio - cherry wood, leather



Particolare intarsio pavimenti
Detail of floor inlay

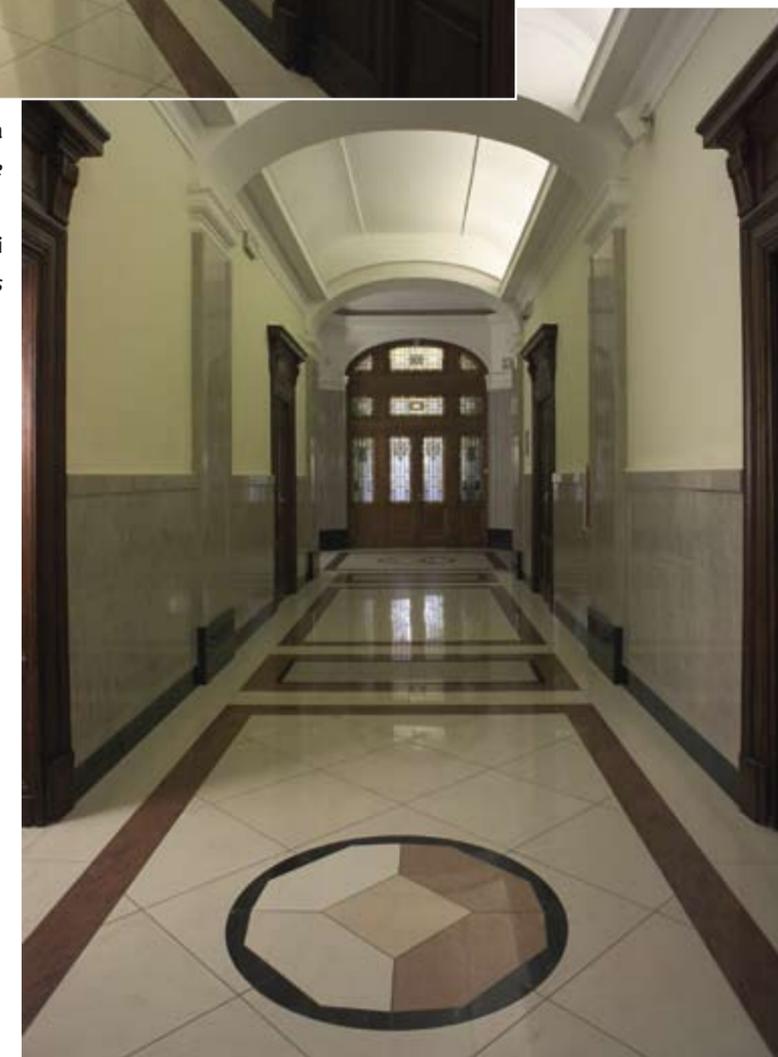


Mario Ceroli, firma dell'opera
Mario Ceroli, signs his work of art



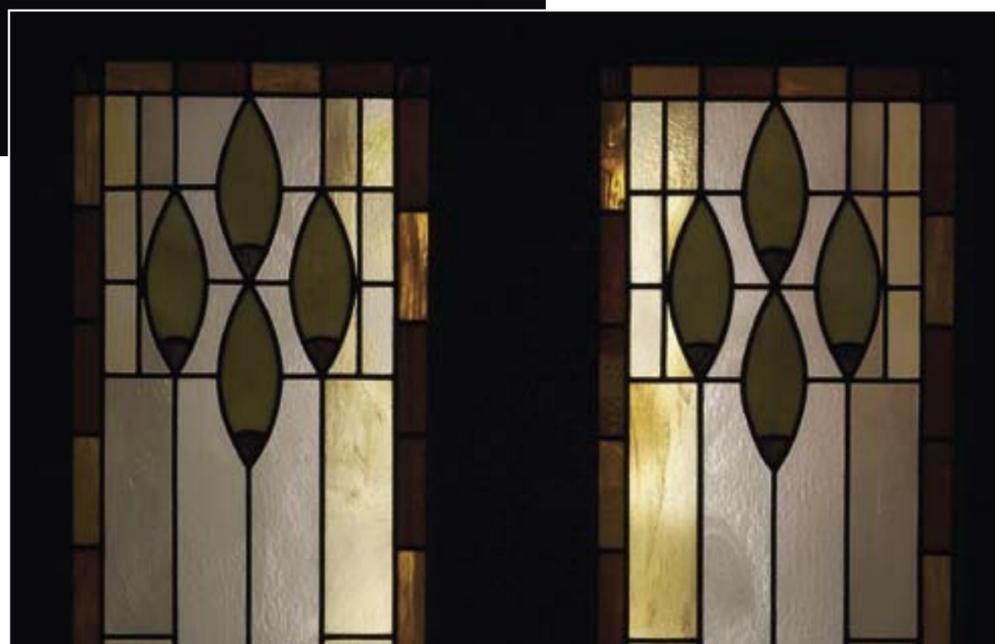
Palazzo del Viminale, Ministero degli Interni - Roma
Viminale Palace, Ministry of Interior - Rome

Veduta di alcuni corridoi
View of some of the corridors



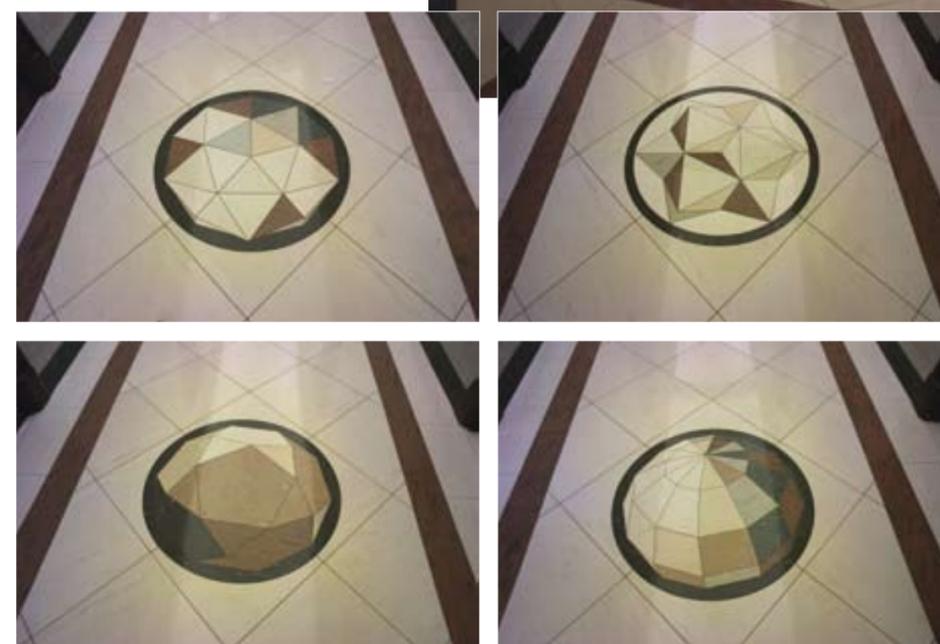
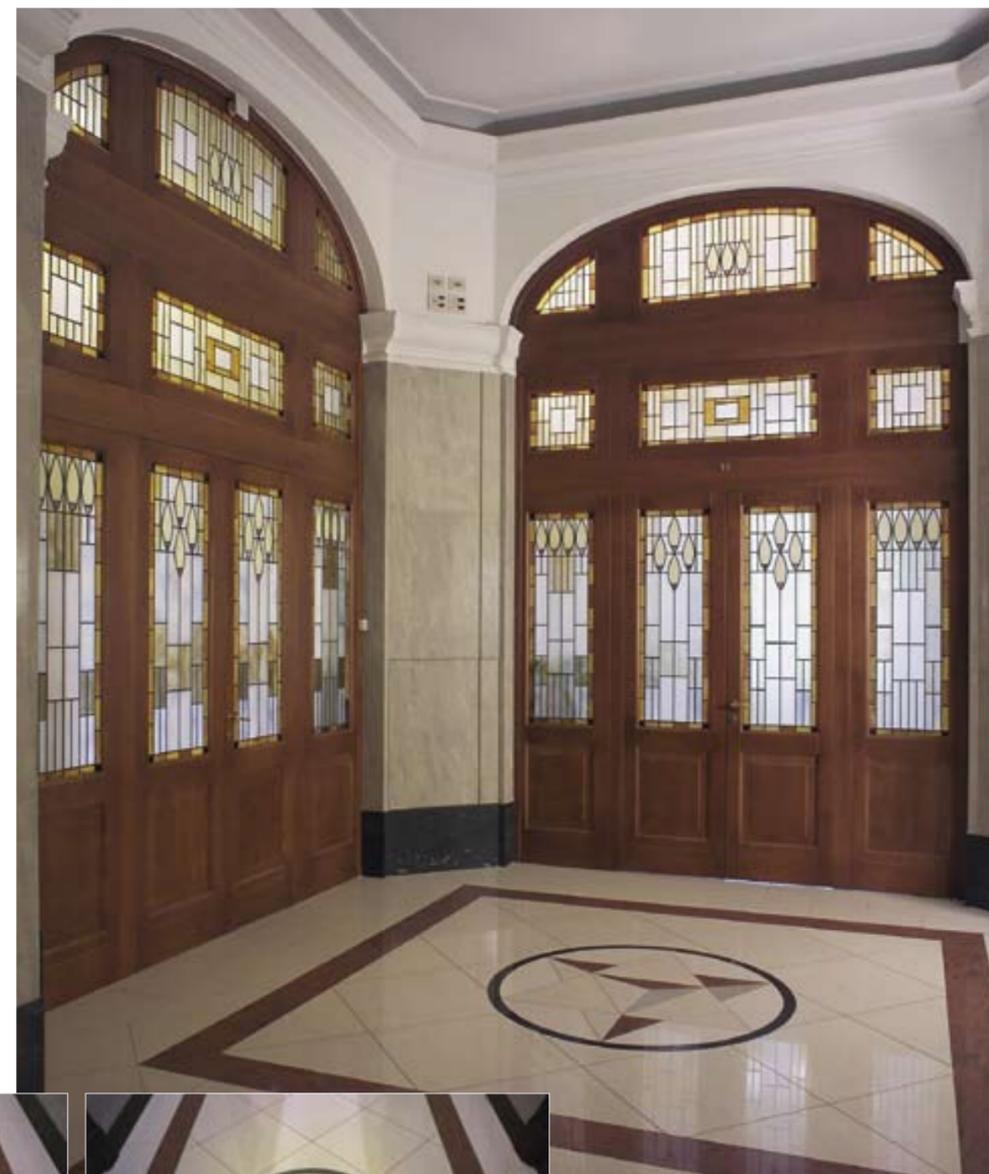


Vetrate Artistiche
Artistic Glass walls



Un ringraziamento speciale alle persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa opera: Dott. Alberto Capuano dirigente generale di pubblica sicurezza, ed ai suoi collaboratori, Arch. Francesco Amodio, Arch. Riccardo Goretti, Arch. Paolo Rossi; il loro aiuto e' stato prezioso e determinante.

A special thank to the people who took part to the realisation of this work: Dott. Alberto Capuano – police general manager, and his members of his staff, Arch. Francesco Amodio, Arch. Riccardo Goretti, Arch. Paolo Rossi; their help was precious and decisive.



Porte e particolari di alcuni intarsi nel pavimento
Doors and details of floor inlays



Ministero degli interni
 Scuola Superiore di Polizia - Roma
 Cappella e sacratio

*Ministry of Interior
 University of Police - Rome
 Chapel*

Direttore, Il Prefetto Dott. MARIO ESPOSITO
 Director, Dott. MARIO ESPOSITO





Ministero degli interni
Scuola Superiore di Polizia - Roma
Auditorium

*Ministry of Interior
University of Police - Rome
Auditorium*



Un ringraziamento speciale alle persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa opera : Il Direttore Prefetto Dott. Mario Esposito, che ha avuto l'idea di invitare il Maestro Mario Ceroli a prestare la sua opera presso la Scuola Superiore di Polizia, ed ai suoi collaboratori, il Vicedirettore Dott. Gerardo Caudilli, il Vice Questore Dott.ssa Luciana Franchini e l'amico Arch. Claudio Cremonesi.

A special thank to the people who took part to the realisation of this work : The Director Dr. Mario Esposito, who had the idea to invite the artist Mario Ceroli lend his work near the Advanced School of Police, and to his staff, Dr. Gerald Caudilli, the Vice Quaestor Dott.ssa Luciana Franchini and the friend, Arch. Claudia Cremonesi.



FABRIZIO CORNELI

Fabrizio Corneli nasce a Firenze il 21 Marzo 1958. Studia all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove si diploma nel 1980. Risale al 1979 la prima mostra, "Le alternative del nuovo", presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, dove Corneli espone lavori sulle ombre e la luce, materiali che ne contraddistinguono il lavoro nel corso del tempo. Da allora seguono numerose mostre personali e collettive in molti paesi.

Nel 1986 è invitato presso il Maryland Institute di Baltimore-USA per un workshop e lezioni. Nello stesso anno le Civiche Raccolte d'Arte di Milano ne acquisiscono un lavoro.

Nel 1987 realizza la scultura "Grande estruso" per il parco della collezione Gori presso Villa Celle (PT). Alla Fiac di Parigi del 1990 la Galleria Jade gli dedica uno stand personale e in quell'occasione il Fond Regional d'art contemporain d'Alsace, Selestat, acquista un'opera.

Si trasferisce a Köln in Germania nel 1993, dove lavora per cinque anni, realizzando la prima installazione solare di grandi dimensioni "Augenblick" presso il Parkplatz del Kolner Stadt-Anzeige e la prima antologica presso il Kunstverein Graftschaft Bentheim di Neunhaus.

Nel 1997 realizza un secondo pezzo per la collezione di Villa Celle e due anni dopo partecipa alle mostre collettive "Arcadia in Celle - Gori Collection" nei musei di Kamamura, Mie e Sapporo. In occasione del Festival di Todi del 1999 realizza per lo spettacolo "Il mondo visto dai ragazzini" la prima scenografia teatrale.

Nell'aprile del 2000 realizza nella zona archeologica del Circo Massimo un'installazione luminosa ambientale, "Twinlights". In dicembre esegue l'installazione permanente "SAinT" nell'abside della chiesa romanica di Sant'Andrea in Tontoli a Prato.

Nel corso degli anni tiene lezioni e letture del proprio lavoro presso l'Università di Architettura di Firenze, l'Università di Storia dell'Arte di Siena e Kunstverein Graftschaft Bentheim di Neunhaus. Attualmente vive e lavora tra Firenze e l'Umbria.

Fabrizio Corneli was born in Florence on March 21st, 1958. He studied at the Academy of Fine Arts of Florence where he graduated in 1980. His first show in 1979, "Le alternative del nuovo", held at Palazzo delle Esposizioni of Rome, where Corneli exhibited works on shades and light, was material which will have distinguished his work during the course of time. Since then followed several personal and collective exhibitions in many countries.

In 1986 he was invited to the Baltimore-USA Maryland Institute for a workshop and lessons. In the same year the Civiche Raccolte d'Arte of Milan acquired one of his works.

In 1987 he created the "Grande estruso" sculpture for the Gori park collection at Villa Celle (PT). At the Fiac of Paris of 1990 the Jade Gallery dedicated him a personal stand and, on that occasion, the Fond Regional d'Arte Contemporain d'Alsace, Selestat, bought one of his works.

In Köln, Germany in 1993, where he worked for five years, he created the first large solar installation "Augenblick" at the Parkplatz of Kolner Stadt-Anzeige, and the first antologica at the Neunhaus Kunstverein Graftschaft Bentheim.

In 1997 he created a second piece for the Villa Celle Collection and two years later took part in the collective shows "Arcadia in Celle - Gori Collection" in the Kamamura museums, Mie and Sapporo. On the occasion of the Todi Festival of 1999, he created the first theatrical decor for the show "Il mondo visto dai ragazzini".

In April 2000 he created an environmental luminous installation called "Twinlights" in the archaeological zone of Circo Massimo. In December he executed the permanent installation "SAinT" in the apse of the Romanesque Sant' Andrea church in Tontoli in Prato.

In the course of years he lectured about his works at the University of Architecture in Florence, the University of the History of Art in Siena and at the Neunhaus Kunstverein Graftschaft Bentheim. At present he lives and works between Florence and Umbria.

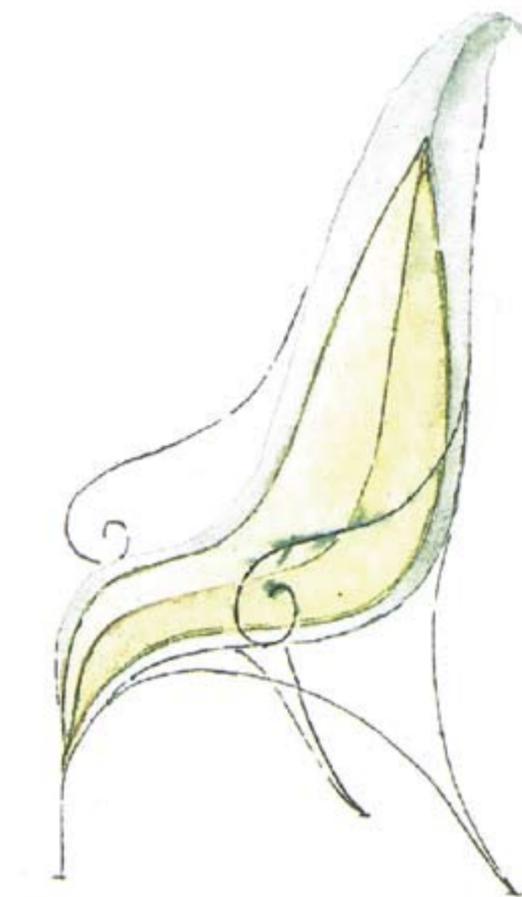
Bronzo, ferro e pietra, fusi incisi e forgiati, reinventando il tavolo-marchingegno per un giardino simbolico, condensano nel microcosmo di un oggetto d'essenziale meraviglia almeno quattro idee: del tempo e del destino, della geometria e della scienza primigenia. Ogni anno, al solstizio invernale, nell'emisfero della più remota America, INTI HUATANA: si prega affinché il Sole ritorni alto sull'orizzonte vincendo le tenebre. L'ombra segna le ore sulla meridiana sospesa in equilibrio perfetto e raro: fra i supporti di un'estetica aurea e le funzionalità allusive; tra la superficie ed i profili del "sogno" di un astrolabio.

Bronze, iron and stone, cast, engraved and forged to re-invent the "device-table" for a symbolic garden that concentrates in the microcosm of an object of pure wonder four ideas at least: time and destiny, geometry and primitive science. Every year, during the Winter solstice, in the most remote hemisphere of America, INTI-HUATANA: people pray for the sun to shine back high over the horizon, defeating darkness. The shadow marks the time on the sundial which is suspended in a perfect and rare balance: between the lines of golden aesthetics and the allusions of functionality: between the surface and the contour of the "dream" of an astrolabe



INTI HUATANA
tavolo meridiana - pietra di Vicenza, ferro, gnomone in bronzo (asportabile)
sundial table - Vicenza stone, iron, (Removable) bronze gnome
Ø 130 x 75 cm
esemplari firmati - signed copies

Negli anni '80 Corneli è lo scultore di anamorfofi d'ombra, marchingegni e idoli arcani, simulacri della ragione, nelle alchimie dei procedimenti manuali e concettuali. Ora l'intuizione analitica penetra la "naturalità". Una lastra di metallo assume profili pensati in un rapporto tra anatomia e forma vegetale; si sdoppia e genera una FOGLIA: l'idea pura e forte si riproduce in un oggetto con la semplicità e l'armonia di una quintessenza.



In the eighties Corneli was the sculptor of anamorphosis of shadows, mysterious devices and idols, simulacres of reason, in the alchemies of manual and conceptual procedures. Now the analytical intuition penetrates the "world of nature". A metal slab assumes contours conceived as relationships between anatomy and plant forms; it splits and generates a leaf: the pure and strong idea is reproduced in an object with the simplicity and harmony of a quintessence.

FOGLIA
poltroncina
lamiera e tondino di ferro verniciato verde
cuscini in dacron e cotone verde
armchair
green varnished metal plate and iron rod
green dacron and cotton cushions

cm 60 x 90 x 122
esemplari firmati - signed copies





Paola Crema

PAOLA CREMA, artista, antiquaria, appassionata d'arte e conoscitrice del mondo dei gioielli (è una dei tre artisti che hanno rappresentato l'Italia nella Mostra del passaggio del millennio ad Atene al Museo Lalaounis), realizza per Mirabili alcune sculture da tavolo in madreperla, bronzo e argento sulla falsariga di quelli che sono stati presentati nei Musei di Anversa, Istanbul, Ankara, Cairo, Singapore, Tel Aviv e Kuala Lumpur

PAOLA CREMA, artist, antique dealer, keen on art and connoisseur of the world of jewels (she is one of the three artist representing Italy at the exhibition for millennium change held at the Athens Museum Lalaounis) realises for Mirabili some mother pearl, bronze and silver table sculptures on the pattern of those presented in the museums of Anversa, Istanbul, Ankara, Cairo, Singapore, Tel Aviv and Kuala Lumpur



ATHENA
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm 32x17xh31
Tiratura 1- 49 + p.a - Edition 1-49 + p.a

ATHENA
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm 16x85xh155
Tiratura 1 - 5 - Edition 1 - 5



VENERE

scultura in argento 925, conchiglia naturale, madreperla
925 silver sculpture, natural shell, mother of pearl
 cm 27x18xh15
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*



KOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 28 x 18 x h 9
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*

KOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 140 x 90 x h 45
 Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



LESBO
 scultura in argento 925, corno di toro
925 silver sculpture, natural shell, bull horn
 cm 42 x 20 x h 40
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*



ATHOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 25 x 16 x h 25
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*

ATHOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 125 x 80 x h 125
 Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



MIKONOS
 scultura in argento 925, conchiglia naturale
925 silver sculpture, natural shell
 cm 35 x 22 x h 14
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*

ERETRIA
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 23 x 23 x h 23
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*

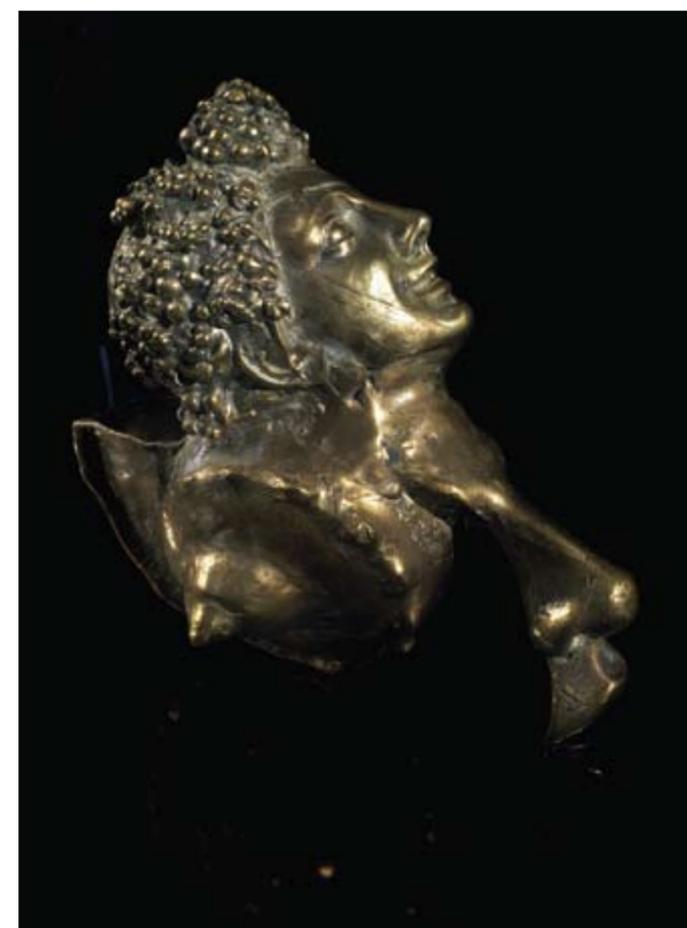


ERETRIA
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 138 x 138 x h 138
 Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*

IOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 34 x 20 x h 12
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*



IOS
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 170 x 100 x h 60
 Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



BACCO
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 21 x 16 x h 20
 Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*

BACCO
 scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
 cm 105 x 80 x h 100
 Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



SANTORINI
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm 38 x 38 x h 38
Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*



SANTORINI
fontana -*fountain*
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm 190 x 190 x 190
Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



OLIMPIA
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm diam. 50 x h 30
Tiratura 1- 49 + p.a - *Edition 1-49 + p.a*



OLIMPIA
fontana - *fountain*
scultura in bronzo patinata a mano
bronze sculpture, patinated by hand
cm diam. 250 x h 150
Tiratura 1 - 5 - *Edition 1 - 5*



F. Cuomo

Francesco Cuomo nasce ad Eboli nel 1973, scrive e dipinge dal 1996. Ha sempre desiderato riuscire a trasmettere emozioni alle persone, perciò ha iniziato a dipingere: crea e scrive per rappresentare quello che ha vissuto e vive - persone, fatti, aneddoti, vita di strada - attraverso i colori; dipinge per rendere tangibili, attraverso i colori, le sue emozioni. Colore per Francesco Cuomo vuol dire allegria, gioia di vivere, essere positivi, per lui il colore è il futuro.

La sua creatività è iniziata attraverso la realizzazione di quadri e di poesie, ma a un certo punto ha avvertito l'esigenza di tradurla in maniera più tattile, dando così la possibilità alle persone di poter godere in pieno e fisicamente delle sue creazioni, dando vita ad un concetto d'arte che secondo lui è figlia della generazione moderna: arte che va vissuta fisicamente e toccata.

Ha iniziato così a creare sedie, poltrone, panche, dormeuse, chaiselongue, vasi, lampade: il fatto di poter osservare e poi fisicamente 'sentire' una sua opera lo rende immensamente gioioso..., gli piace l'idea che le persone possano accarezzare, sfiorare, sentire fisicamente una delle sue sedie: è come se le persone toccassero la sua anima e le sue emozioni. E' una sensazione che Francesco Cuomo definisce semplicemente unica.

Francesco Cuomo was born in Eboli in 1973. since 1996 he writes and paints.

He always wished to transmit emotions to people, therefore he started painting: he creates and writes in order to show what he lived and is living – persons, facts, anecdotes, everyday life – through colours; he paints in order to make tangible, through colours, his emotions. Colour, in Francesco Cuomo's opinion, means happiness, joy of life, being positive. He believes colour is future.

His creativity started through the realisation of paintings and poetries. At a certain time he felt the need to transform it in a tactile way in order to give people the chance to fully and physically enjoy his creations and gave birth to a concept of art coming from the modern generation: the art that must be live physically, that must be touched.

He started realising chairs, armchairs, benches, dormeuse, chaiselongue, pots, lamps: the fact to be able to look at and then "feel" one of his works make him be deeply happy..., he likes thinking people can caress, skim over, physically feel one of his chairs: it is as if people would touch his soul and his emotions.

Francesco Cuomo explains this as easily unique feeling.



O' MANAGGER

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 60x57x105 cm - Sizes : 60x57x105 cm

99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



FERRARI DREAM

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 50x57x90 cm - Sizes : 50x57x90 cm

99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



BODY GUEARD

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 50x58x100 cm - Sizes : 50x58x100 cm

99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



DIO VEDE E PROVVEDE

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 59x45x103 cm - Sizes : 59x45x103 cm

99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies

SIAMO TUTTI UGUALI

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 58x45x103 cm - *Sizes : 58x45x103 cm*

99 esemplari firmati e numerati

99 numbered and signed copies



L'AMORE

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter,

stampa su pvc

Chair, hand-painted, acrylic & glitter,

print on vinyl

Misure : 45x58x103 cm - *Sizes : 45x58x103 cm*

99 esemplari firmati e numerati

99 numbered and signed copies



LOVE

Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 55x70x110 cm - *Sizes : 55x70x110 cm*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*



PASSION

Poltrona, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 55x70x110 cm - *Sizes : 55x70x110 cm*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*



FLOWERS

Dormeuse, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Dormeuse, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 140x47x100 cm - *Sizes : 140x47x100 cm*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*

RIPOSIAMOCI

Dormeuse, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Dormeuse, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 195x80x70 cm - *Sizes : 195x80x70 cm*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*



SEXY

Dormeuse, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Dormeuse, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 140x47x100 cm - *Sizes : 140x47x100 cm*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*



STAR

Dormeuse, dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc

Dormeuse, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl

Misure : 175x78x98 cm - *Sizes : 175x78x98 cm*

99 esemplari firmati e numerati

99 numbered and signed copies



COSMO
 Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure 90X140X96 cm - Sizes : 90X140X96 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



TRANQUILLITA'
 Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure 90X103X96 cm - Sizes : 90X103X96 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



AUTORITRATTO
 Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure : 60X57X105cm - Sizes : 60X57X105 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



O' MIRACOLO
 Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure : 90x95x90 cm - Sizes : 90x95x90 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



ANGELI E DIAVOLI
 Divano , dipinto a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure : 135x62x95 cm - Sizes : 135x62x95 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



IO FRANCESCO CUOMO
 Poltrona , dipinta a mano, acrilico e glitter, stampa su pvc
Chair, hand-painted, acrylic & glitter, print on vinyl
 Misure : 70X55X120 cm - Sizes : 70X55X120 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies

COMMUNICATION
 Totem luminoso, stampa diretta UV su poliondulato
Totem with lights, direct print UV on special pvc
 Misure : 70X290 cm - Sizes : 70X290 cm
 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies





Pietro del Vaglio

1985 Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli 1986 Consulenza per costumi e scene per l'opera "L'histoire du soldat" regia Roberto De Simone. Si trasferisce Roma dove continua l'attività di consulenza di scene e costumi ("Don Giovanni" per il teatro alla Scala, collabora con Arturo Brachetti). 1987 inizia la sua carriera nel mondo del design come designer per la Ditta Mazzoli di Brescia e Dassi di Lissone 1991 apre a Napoli il suo studio di progettazione d'interni e design. L'evento di inaugurazione rientra all'interno della Manifestazione "Giornate Napoletane del Design" organizzata dall'Arch Almerico De Angelis, attuale direttore della rivista MODO Sempre nel 1991 inizia la collaborazione della Ditta Arcon di Bologna in qualità di direttore artistico e realizza 3 anni dopo la famosa poltrona GRACE. 1995 espone Grace al Museo di Architettura e Design di Chicago, alla manifestazione dedicata alle 25 sedute più interessanti degli ultimi 25 anni (tra gli autori anche Philippe Starck, Tonucci etc). Quindi si trasferisce definitivamente a Firenze. Le sue collezioni sono esposte in occasione delle aperture di numerosi Show Room in Europa, Mosca e Usa. Parallelamente continua la sua attività di progettista d'interni anche per personaggi dello spettacolo Nel 2002 si dedica al suo progetto, la Pietro Del Vaglio Collezioni.

He graduates in 1985 at the Accademia delle Belle Arti (Academy of Fine Arts) in Naples. Consultant for the costumes and the scenes for the opera "L'histoire du soldat", directed by Roberto de Simone, broadcasted by Rai Uno TV channel. He moves to Rome where he continues the counselling collaboration for the costumes and the scenes ("Don Giovanni" for the theatre La Scala, collaboration with Arturo Brachetti). In 1987 he begins his career in the design world as a designer for the company Mazzoli in Brescia and for the company Dassi in Lissone. In 1991, he opens his own interior design and design studio in Naples. The inauguration event is a part of the "Neapolitan days devoted to design", organized by the architect Almerico De Angelis, current director of the MODO magazine. In 1991, he starts the collaboration with the company Arcon in Bologna as artistic director, creating, 3 years later, the well-known armchair "Grace". In 1995, the armchair GRACE is exhibited at the Architecture and Design Museum in Chicago, at the exhibition dedicated to the 25 most interesting seats of the last 25 years (among the designers Philippe Starck, Tonucci, etc.). He moves to Florence for good. His collections are exhibited on the occasion of the openings of several show rooms in Europe, in Moscow and in the USA. Meanwhile, he continues his activity as an interior designer, working even for celebrities (he designs the interiors for Anna Falchi's house). In 2002, after the presentation at the "Salone del Mobile" exhibition in Milan, he concentrates on his project, that is the Pietro Del Vaglio Collezioni.

RIBBON COLLECTION





PHANTOM
Centrostanza - *Centrepiece*
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*

GRACE
Poltrona - *Chair*
Metallo, poliuretano, elastico - *Metal, polyurethane, fabric*
Meccanismo per movimento lingua - *Mechanism for tongue movment*





SCARF
Divano - *Sofa*
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*

CAPOVOLTA 1
Poltrona - *Chair*
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*





PUSH-OUT
Divano - *Sofa*
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



PUSH-UP
Poltrona - *Chair*
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



PUSH-OUT
Poltrona - *Chair*
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



PUSH-OUT
Poltrone con panca - *Chairs with bench*
Metallo, poliuretano, tessuto, radica - *Metal, polyurethane, fabric, veneer*



PUSH-OUT
Divano con panca - *Sofa with bench*
Metallo, poliuretano, tessuto, radica - *Metal, polyurethane, fabric, veneer*



ZED
Poltrona - Chair
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



CAPOVOLTA 1
Poltrona - Chair
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*

CAPOVOLTA
Bergere - *Bergere*
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



CAPOVOLTA 2
Poltrona - Chair
Metallo, poliuretano, tessuto, alluminio
Metal, polyurethane, aluminium, fabric



ROLLER
Chaise-Longue - *Chaise-Longue*
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*



ROLLER
Poltrona - Chair
Metallo, poliuretano, tessuto - *Metal, polyurethane, fabric*



SPHERES
Poltrona - *Chair*
Legno, poliuretano, tessuto, disco metallo
Wood, polyurethane, fabric, metal disk ric

SPHERES
Divano - *Sofa*
Legno, poliuretano, tessuto - *Wood, polyurethane, fabric*





Fabio De Poli

Nasce a Genova nel 1947, vive a Firenze. Nel 1964 frequenta l'Istituto d'Arte di Firenze specializzandosi in grafica pubblicitaria sotto la guida di Lucio Venna. Agli inizi degli anni '70 produce una serie di lavori che Renato Barilli definisce "arte ricca": I ricordi londinesi, Galleria Stivani, testo di Renato Birilli, 1973.

biografia breve

1998 Espone con Mario Ceroli nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio di Firenze, Due atti unici. 1999 Gillo Dorfles e Paolo Minetti presentano alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze il suo libro d'artista Pour Moi. Realizza la sua prima mostra virtuale, "The most beautiful art exhibition in the world".

2000 Presente all'"Archivio della Biennale delle Arti del Mediterraneo" di Salerno. Presente nel Museo della carta di Pietrabuona (Pescia). Espone a Livorno, Bottini dell'Olio, "Le stanze della meraviglia" (catalogo, Edizioni Guastalla). Realizza una collezione di 50 collage originali per la Fiditoscana.

2002 È presente nel volume Storia dell'arte italiana del '900, Edizioni Bora, a cura di Giorgio di Genova. Inserisce una piccola scultura nel Museo del Parco di Portofino. Realizza a Motrone, per Casafarsetti la performance Ibis and George. A Firenze, Palazzo Vecchio in occasione dell'"Omaggio a Monicelli"

realizza un affiche del film Parenti Serpenti. Consegna un'opera dedicata all'11 settembre al Consolato Americano di Firenze

Inaugura al Palace Hotel di Vasto, uno spazio arte diretto da Nicola Cucinieri, realizzando un'installazione permanente di 63 lavori dal titolo Ritratto continuo. 2003 A Milano, realizza un'antologia alla Galleria Farsetti arte.

A Vasto realizza due mosaici esterni di cento metri quadri su abitazione civile progettata dallo Studio Dearch. 2004 Inizia un rapporto con Gianni e David Overi progettando una collezione di mobili per Mirabili arte di abitare.

Espone opere inedite alla Galleria Mirabili di Firenze. 2005 Progetta una vetrata di 60 metri per il nuovo Ospedale Meyer di Firenze. Presenta per il Comune di Pistoia un grande lavoro "Parlarsi". Colloca in Viale Verdi con la collaborazione di Mirabili, una scultura in ferro colorato "RossoAirone"

dedicata al Comune di Montecatini. Realizza con Andrea Rauch tre libri per bambini "Notte di luna" (Vincitore del premio Andersen), "Zan-denti" e "Pinocchio" Edizioni Volo Firenze. 2006 Realizza il premio "Capalbio Cinema".

Realizza la scultura GEORGE per il comune di Fiesole da collocarsi in Piazza Mino, per il Natale 2006. 2007 Progetta le vetrate del nuovo Museo della Resistenza a Siena. E' presente alla mostra MIRABILI Arte d'Abitare Letti d'autore, ICF Trading Bologna, in occasione di ARTEFIERA Bologna

He was born in Genoa in 1947, lives in Florence. In 1964 he attends the School of Arts in Florence and gets the specialisation in advertising graphics under the guide of Lucio Venna. At the beginning of the 70s he produces a series of works that Renato Barilli defines "rich art": I ricordi londinesi [London memories], Stivani Gallery, text by Renato Birilli, 1973.

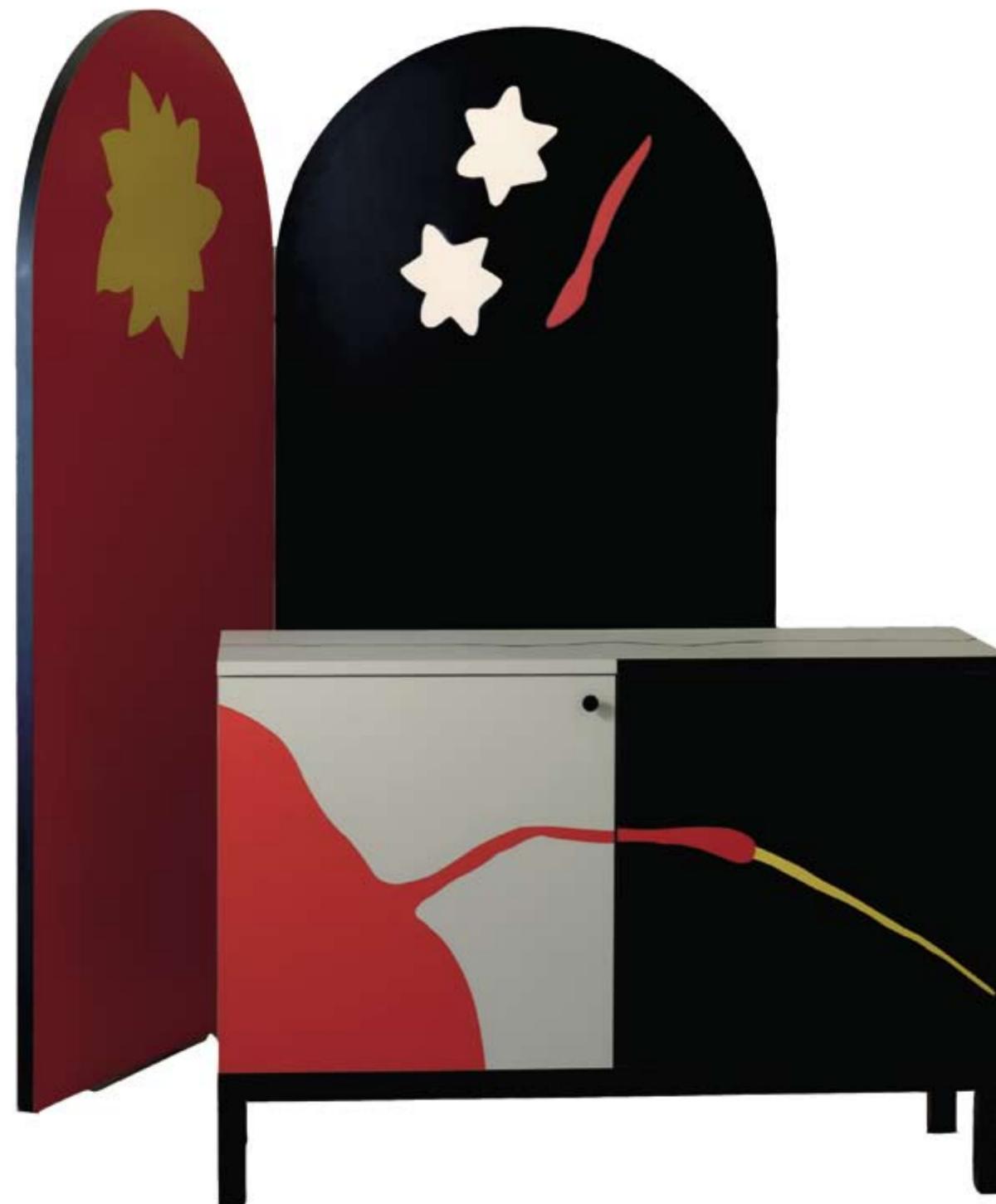
Short biography:

in 1998 he exhibits with Mario Ceroli in Sala d'Arme –Palazzo Vecchio in Florence, Due atti unici. In 1999 Gillo Dorfles and Paolo Minetti present in National central library in Florence his artist book Pour Moi.

He realises he first virtual exhibition, "The most beautiful art exhibition in the world". In 2000 he takes part to the "Archivio della Biennale delle Arti del Mediterraneo" [Archive of the Biennial of Mediterranean arts] in Salerno. He is present in paper museum in Pietrabuona (Pescia). He exhibits in Livorno, Bottini dell'Olio, "Le stanze della meraviglia" (catalogue, Guastalla edition).

He realises a collection of 50 original collages for Fiditoscana. In 2002 he is mentioned in the volume history of Italian Art of the XXth century, Bora edition, edited by Giorgio di Genova. One small sculpture is exposed in the museum of Parco in Portofino. In Motrone, for Casafarsetti, he realises the performance Ibis and George. In Florence, Palazzo Vecchio, in occasion of "tribute to Monicelli"

re makes an affiche of the film Parenti Serpenti. Hr delivers a work dedicated to September 11th to American consulate in Florence. He opens at Palace Hotel in Vasto a space for art directed by Nicola Cucinieri, and realises a permanent exhibition of 63 new works "Ritratto continuo". In 2003 in Milano, he realises an anthology to Farsetti Art gallery. In Vasto he realises two external mosaics with 100 sqm surface on a house designed by Studio Dearch. In 2004 he starts cooperation with Gianni and David Overi and designs a collection of furniture for Mirabili art of living. He presents unpublished works in the Galleria Mirabili in Florence. In 2005 he designs a 60 m long glass wall for the new hospital Meyer in Florence. For Comune di Pistoia he presents a great work "Parlarsi". He places in Viale Verdi in cooperation with Mirabili a coloured iron sculpture "RossoAirone" dedicated to Comune di Montecatini. Together with Andrea Rauch he writes three books for children "Notte di luna" (winner of Andersen prize), "Zan-denti" and "Pinocchio" Volo edition – Florence. In 2006 he realises the prize "Capalbio Cinema". He makes the sculpture GEORGE for comune di Fiesole to be placed in Piazza Mino, for Christmas 2006. in 2007 he designs the glass wall of the new Museo della Resistenza in Siena. He takes part to the exhibition MIRABILI art of living – auteur beds, ICF Trading Bologna, in occasion of ARTEFIERA in Bologna



NIGHT & DAY

Paravento / Testiera letto - Bed Head / Paravant

Laminato colorato, intarsiato

Laminated veneer wood, with inlay designs

FLY Box

Credenza - Sideboard

Laminato colorato, intarsiato, struttura in legno laccato nero

Laminated veneer wood, with inlay designs, structure in wood black lacquered

Black IBIS, dipinto olio su legno
Black IBIS, paint oil on wood



GREY STAR - YELLOW STAR - WHITE STAR

Sgabello - Stool

Laminato colorato, intarsiato, struttura in legno laccato nero

Laminated veneer wood, with inlay designs, structure in wood black lacquered



2-FLY

Tavolo - Table

Laminato colorato, intarsiato, struttura in legno laccato nero

Laminated veneer wood, with inlay designs, structure in wood black lacquered



BLU-FLY
Sedia - Chair
Laminato colorato, intarsiato,
struttura in legno laccato nero
*Laminated veneer wood, with
inlay designs, structure in wood
black lacquered*

YELLOW STAR
Sgabello - Stool



RED-FLY
Sedia - Chair
Laminato colorato, intarsiato,
struttura in acciaio satinato
*Laminated veneer wood, with
inlay designs, structure in steel,
matt finish*

WHITE STAR
Sgabello - Stool

RED IBIS
dipinto olio su legno
paint oil on wood



3-FLY
Tavolo - Table
Laminato colorato, intarsiato, struttura in acciaio satinato
Laminated veneer wood, with inlay designs, structure in steel, matt finish



WHITE STAR - YELLOW STAR
Sgabello - Stool

BLU-FLY - RED-FLY
Sedia - Chair

IBIS
Specchio - *Mirror*
Stampa digitale su plexiglas - *Digital print on plexiglas*



3-FLY
Consolle - *Consolle*
Laminato colorato, intarsiato, struttura in acciaio satinato
Laminated veneer wood, with inlay designs, structure in steel, matt finish

FLY Collection



FLY 1
dipinto olio su legno
paint oil on wood



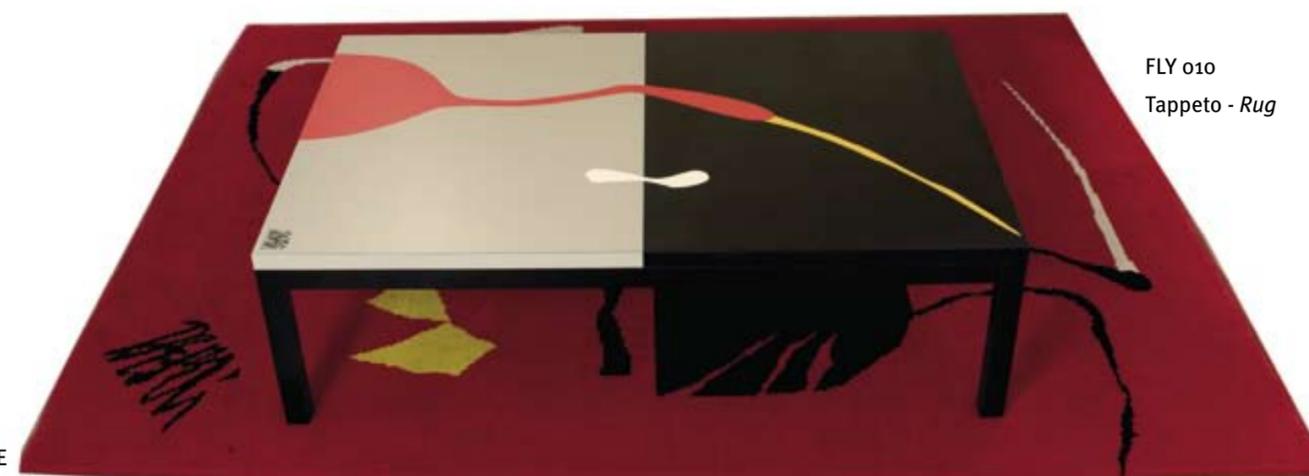
FLY 2
dipinto olio su legno
paint oil on wood



FLY 3
dipinto olio su legno
paint oil on wood



FLY 4
dipinto olio su legno
paint oil on wood



FLY 010
Tappeto - *Rug*

FLY ONE
Tavolo - *Table*
Laminato colorato, intarsiato struttura in legno laccato nero
Laminated veneer wood, with inlay designs structure in wood black lacquered



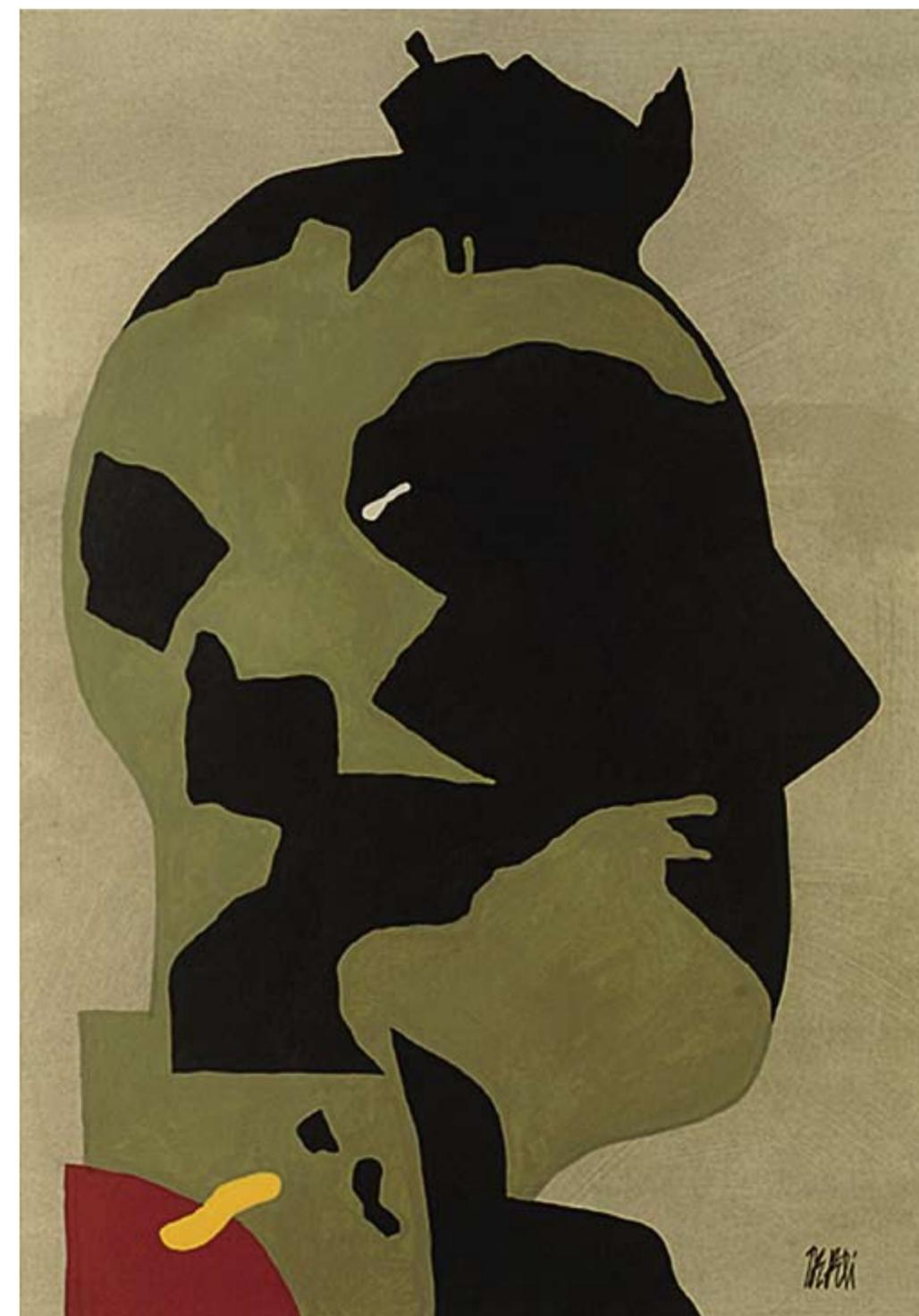
FRED
Specchio - *Mirror*
Stampa digitale su plexiglas - *Digital print on plexiglas*



SMOKE
Specchio - *Mirror*
Stampa digitale su plexiglas - *Digital print on plexiglas*



LA COLLANA
Specchio - *Mirror*
Stampa digitale su plexiglas - *Digital print on plexiglas*



GOLD EGO
dipinto olio su legno - *paint oil on wood*



FLY 011
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted



FLY 012
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted



FLY 013
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted



FLY 014
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted



FLY 015
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted



FLY 010
Tappeto - *Rug*
100 % lana lavorato a mano
100 % wool, hand-tufted

CARTE VOLANTI



MARIO
dipinto olio su legno
paint oil on wood



BRUNO
dipinto olio su legno
paint oil on wood



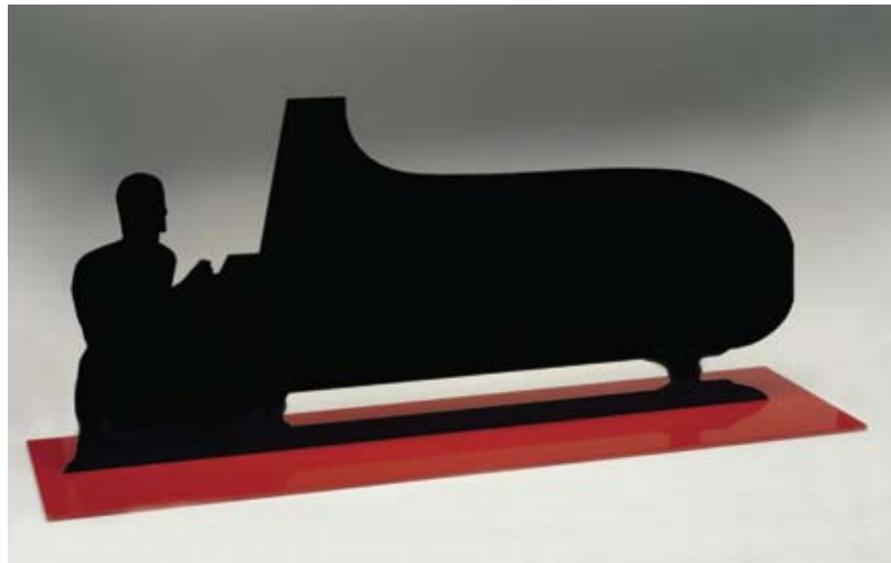
LORENZO
dipinto olio su legno
paint oil on wood



FABIO
dipinto olio su legno
paint oil on wood



AIRONE
Letto - *Bed*
Legno laccato - *Lacquered wood*



GEORGE
Scultura, metallo verniciato cm 64x20xh30
Edizione numerata di 75 esemplari + P.A.
Sculpture, lacquered metal cm 64x20xh30
Limited edition 75 copies plus P.A.



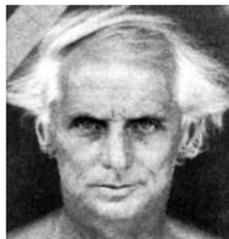
GEORGE
Scultura, metallo verniciato cm 34x100xh160
Sculpture, lacquered metal cm 34x100xh160



ROSSOAIRONE
Scultura, metallo verniciato cm 28x20xh72
Edizione numerata di 75 esemplari + P.A.
Sculpture, lacquered metal cm 28x20xh72
Limited edition 75 copies plus P.A.



ROSSOAIRONE
Scultura, metallo verniciato cm 140x100xH360
Sculpture, lacquered metal cm 140x100xH360



Ernst

Max Ernst (Brühl 2.4.1891 - Parigi 1.4.1976).

Pittore e scultore tedesco. Dopo inizi nell'ambito del Blaue Reiter, fondò con Hans Arp il gruppo dada di Colonia (1919). A Parigi dal 1921, combinò la tecnica dada del collage con suggestioni metafisiche. Dopo la partecipazione all'esposizione organizzata a Parigi da A. Breton, aderì al surrealismo, di cui divenne uno dei maggiori esponenti. Sono celebri le sue tele composte di elementi disparati accostati senza alcun nesso logico (L'éléphant Célèbes, 1921, Londra, Collezione privata), utilizzando tecniche diverse (frottage, grattage, dripping). Fu anche illustratore di libri (poemi di Paul Eluard) e autore di saggi (Trattato sulla pittura surrealista, 1924). Dal 1939 al 1953 visse negli USA con la moglie Peggy Guggenheim. L'esperienza bellica, pur indiretta, segnò la sua pittura con i suoi paesaggi pietrificati (L'Europa dopo la pioggia, 1940-42, Wadsworth Athenaeum, Hartford, Connecticut). Dopo la guerra si dedicò principalmente alla scultura.

“Ho sempre avuto l'idea che la pittura debba essere il letto di nozze per il matrimonio dello spirito con la sensualità.”

Max Ernst

Max Ernst (Brühl 2.4.1891 - Paris 1.4.1976).

German painter and sculptor. After starting in the world of the Blaue Reiter, he founded the dada group of Cologne (1919) with Hans Arp. In Paris since 1921, he combined the dada technique of the collage with metaphysical suggestions. After he participated in the exhibition in Paris organised by A. Breton, he adhered to surrealism, of which he became one of the greatest exponents.

His compound cloths of disparate elements, approached without any logical connection, are famous (the Éléphant Célèbes, 1921, London, private collection), using various techniques (Frottage, Grattage, Dripping). He was also illustrator of books (poems by Paul Eluard) and author of wise man (treated on surrealist painting, 1924). From 1939 to 1953 he lived in USA with his wife, Peggy Guggenheim. The war experience, even though indirect, influenced his painting of petrified landscapes (L'Europa dopo la pioggia, 1940-42, Wadsworth Athenaeum, Hartford, Connecticut). After the war he was principally devoted to sculpting.

“ I have always held the belief that painting must be the nuptial bed for the marriage of the spirit with sensuality.”

Max Ernst

Ernst è stato definito “il più estetico” fra i protagonisti del Surrealismo. E Giulio Carlo Argan lo considera “il più surrealista tra i pittori surrealisti”. In questa scultura abitabile egli concentra una quintessenza poetica della sua arte a cinque dimensioni: comprese quelle del tempo esistenziale/metafisico e della figurazione onirica dell'invisibile. Il letto diviene un'isola felice, una gabbia incantata, aperta per i voli astrali della fantasia. La coperta in visone ha una decorazione disegnata appositamente da Max Ernst.

Ernst has been called “the most aesthetic” of the protagonists of Surrealism. And Giulio Carlo Argan considers him “The most surrealist of the surrealist painters”. In this sculpture to live in, he has infused a poetical quintessence of his art in five dimensions, including that of existential/metaphysical time of the dreamy figuration of the invisible. The bed becomes an island of delight, an enchanted cage open to astral flights of fancy. The mink bedspread has a decoration designed expressly for it by Max Ernst.



LETTO GABBIA

letto - legno, ottone, 2 serigrafie firmate, con specchio sul retro, coperta in visone decorata
bed - wood, brass, 2 signed silkscreen prints, with mirror on the back, decorated mink bedspread
246 x 370 x 260 h222 cm



Fallani

Il ferro e luce Artista del “limite”, Roberto Fallani. Limite nel senso d’ esuberanza creativa e poliedricità, di discipline che interagiscono fino a rifiutare qualsiasi codice esegetico; ma anche limite della visione in sè, resa estrema dagli innumerevoli innesti culturali, stilistici e mnemonici. La risposta di Fallani al verbo postmoderno sta in questa esasperazione del gusto inteso come “summa” della sua esperienza di artista raddomante, là dove tutto appare in uno stato di mutazione e di ibrido. Di qui certe insinuazioni avveniristiche della forma che richiamano una sorta d’ archeologia decorativa, di fantastica rivisitazione del moderno degna di “Metropolis” e di Flash Gordon. Il ferro, simbolo dell’era proto-industriale ottocentesca, diventa così per Fallani materiale e insieme metafora di una contemporaneità che “avanza” incontro al passato per ritrovarvi la sua legittimazione estetica; così come il bullone e l’ingranaggio dichiarano la loro falsa vocazione costruttiva e meccanica facendosi elementi plastici assoluti, quasi in una parodia di tutti i funzionalismi possibili. Totems tecnologici, queste “sculture illuminanti” rilanciano in definitiva il primato della bellezza sull’oggetto d’uso, proprio nel momento in cui trasgrediscono il sillogismo del “bello in quanto utile”. Sono macchine di luce, segnali che non possono indicare altro se non l’enigma della forma che, alle soglie del terzo millennio, si è liberata della storia e dei suoi dogmi. Giuliano Serafini. Designer, architetto, scultore e orafo, Roberto Fallani vive ed opera a Firenze.

Iron and light Roberto Fallani, artist of the “bound”. Bound like creative exuberance and versatility, of teachings that interact so much that refuse any critic code; bound of the vision in itself too, made extreme by numberless cultural, stylistic and mnemonic inserts. The Fallani’s replay to the postmodern word is in this exasperation of the taste, felt as a “summa” of his experience of searcher artist, where all the things seem in a mutation’s and hybrid’s state. And it’s here from that start same futuristic hints of the shape that remind a Kind of decorative archeology and fantastic thinking again of modern, worthy of “Metropolis” and Flash Gordon. The iron, symbol of the protoindustrial age of the nineteenth century, becomes for Fallani a material and a metaphor too of a contemporaneity that “goes further” towards to the past for discovering its aesthetical legitimacy; like that the bolt and the gear declare their wrong building and mechanical vocation becoming plastic absolute elements, almost a parody of all the possible workings. Technologic totems, these “lighting up sculptures” suggest again the supremacy of the beauty on the usable objects, in the same moment in which they transgress the syllogism of the “beautiful as useful”. These sculptures are light’s machines, signals indicating the enigma of the shape that gets rid of the history and of the its dogmas, at the beginning of the third millennium. Giuliano Serafini. Designer, architect, sculptor, goldsmith, Roberto Fallani works in Florence.

PUZZLE 55

Sistema sedute - Seats system

Legno, gomma, rivestimento pvc colorato

Wood, foam, pvc coloured cover





PUZZLE 3s
Sistema sedute - *Seats system*



PUZZLE 6s
Sistema sedute - *Seats system*



PUZZLE 4s
Sistema sedute - *Seats system*





PLENITUDE
 Poltrona - Chair
 Legno, foglia argento e oro, pelle
 Wood, gold&Silver leaf, leather



NARVALO
 Poltrona - Chair
 Legno, foglia argento, pelle nera - Wood, Silver leaf, black leather



ANTROPOMORFA
 Poltrona - Chair
 Legno, foglia argento e oro, pelle - Wood, gold&Silver leaf, leather

MECCANIZZATA
 Dormeuse - Dormeuse
 Legno, foglia argento e oro, pelle - Wood, gold & Silver leaf, leather





LAVICA
Poltrona - *Chair*
Legno, gomma, pelle - *Wood, foam, leather*

LAVICA
Dormeuse - *Dormeuse*
Legno, gomma, pelle - *Wood, foam, leather*



IMPERIAL
Letto - *Bed*
Acciaio, ottone, fibre ottiche, meccanismo
per variare i colori della luce
*Steel, brass, optic fiber, mechanism to
change the light colours*





Guerzoni

Franco Guerzoni è nato il primo Gennaio 1948 a Modena, dove vive e lavora. Gli esordi del suo lavoro sono da far risalire ai primi anni '70 con la realizzazione di opere di marcata indole concettuale. Il suo interesse prevalente si concentra soprattutto sull'uso dell'immagine fotografica e sui sistemi della sua possibile traduzione. Nei primi anni '80 la svolta che lo porta ad un particolarissimo ingresso nella pittura. Realizza così grandi carte parietali in analogia con le pagine del libro. Oggi il suo crescente interesse per il mondo della percezione lo ha portato a realizzare dipinti che inneggiano al bassorilievo corteggiando la pittura opaca dell'affresco, tra rovina e restauro.

Oscar Goldoni è nato a Modena il dieci Luglio del 1942. Da sempre interessato ai fenomeni artistici, è stato curatore e promotore di tanti eventi espositivi, particolarmente legati alla Galleria Civica di Modena. Appassionato e curioso di meccanismi, macchine ed orologi, ne ha applicato il movimento a oggetti d'arte. Si è poi dedicato con alcuni amici alla realizzazione di automi da Erone Alessandrino. Ha prodotto e raccolto fotografie che anche oggi ne testimoniano la grande sensibilità. Ma soprattutto, da grande sognatore qual'era, ha saputo partecipare alle fantasie degli artisti che ha incontrato e che oggi piangono la sua prematura scomparsa avvenuta nel 1992.

Franco Guerzoni was born on January 1, 1948 in Modena, where he lives and works. The beginning of his work goes back at the early 1970s with the realization of works with a strong conceptual character. His predominant interest concentrates mainly on the use of the photographic image and on the systems of its possible transposition. In the early 1980s, there is the turn which takes him to a very particular entry in the painting. He carries out big wall papers in analogy with the pages of the book. Nowadays, his growing interest in the world of the perception, allowed him to execute paintings which sing the praises of the bas-relief, fawing on the opaque painting of the fresco, between ruin and restoration.

Oscar Goldoni was born in Modena on July 10, 1942. He was always interested in artistic phenomena, he has been editor and promoter of many expository events, especially bounded to the Galleria Civica of Modena. Keen and fan of mechanisms, cars and watches, he used the movement in art objects. Then, with some friends, he started creating Alexandrian automatons. He took and collected some pictures which, up to today, testify his big sensibility. But above all, as a big dreamer, he took part in the imagination of the artists he met, and they today mourn his untimely death in 1992.

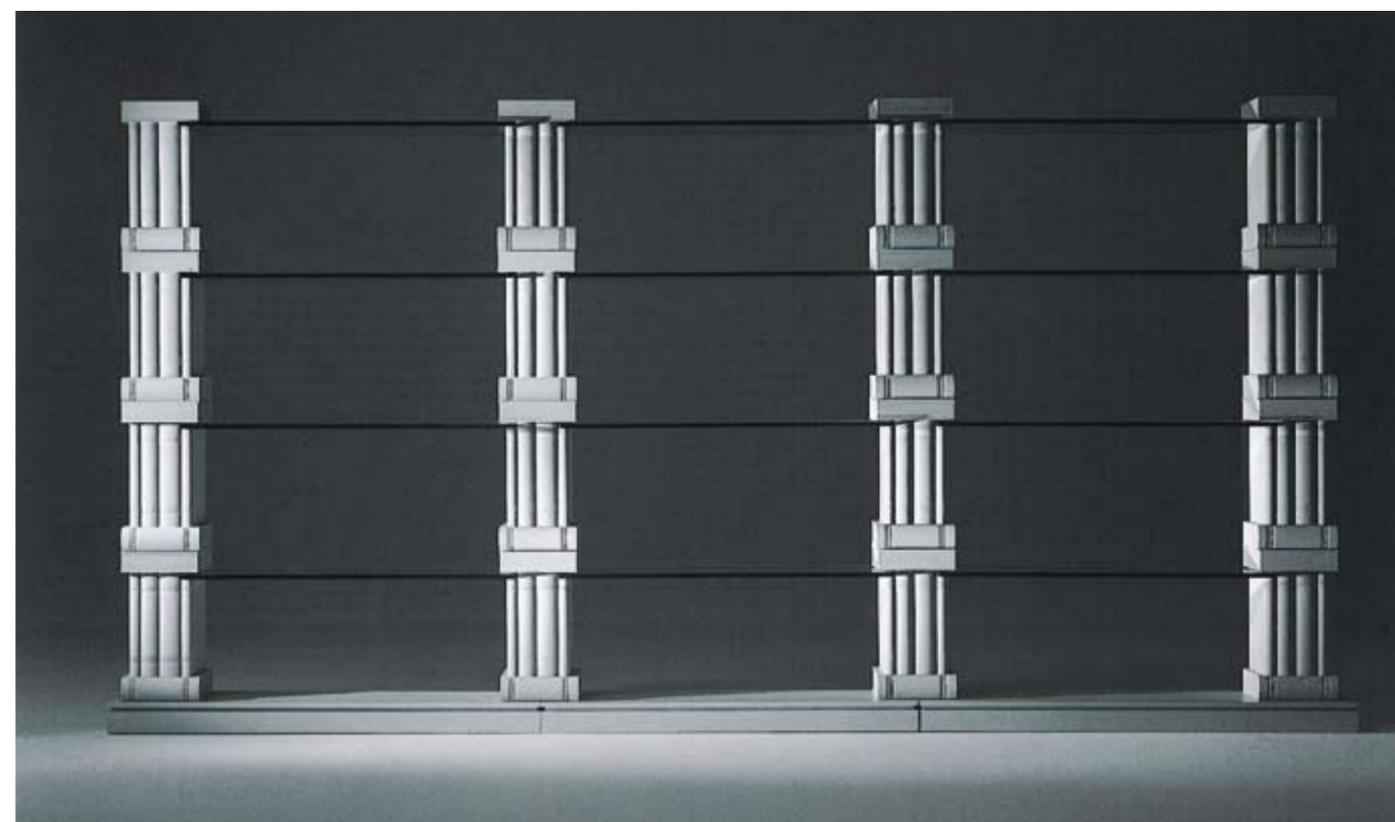


Arcimboldi IL LIBRAIO
Arcimboldi THE LIBRARIAN



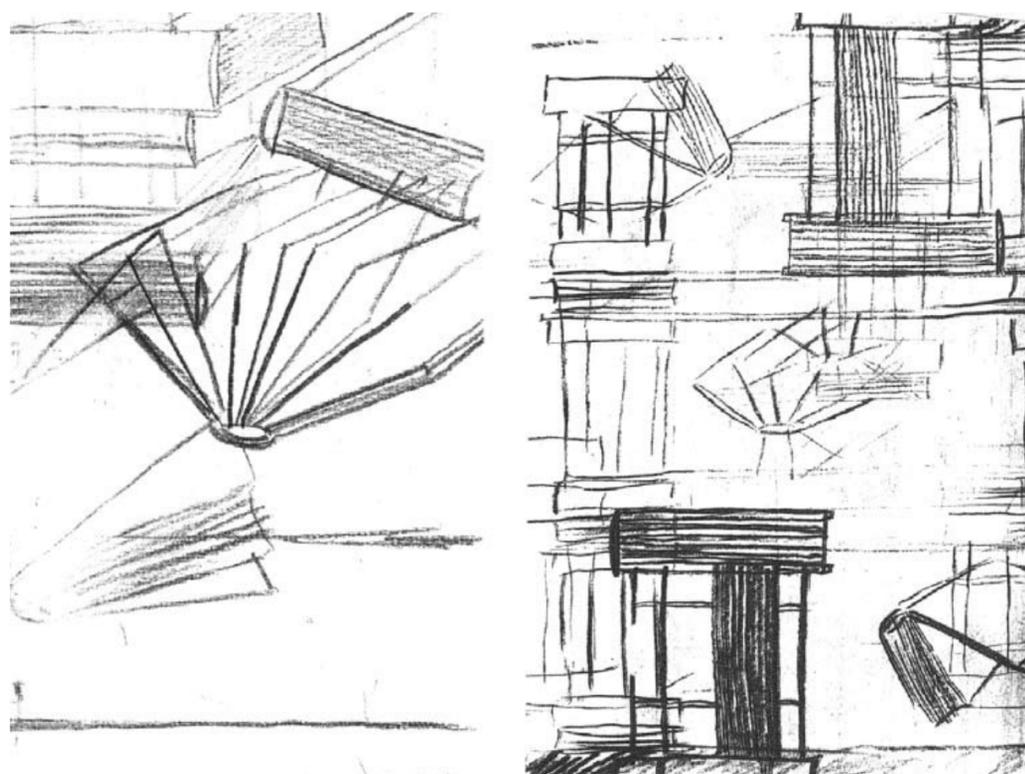
Particolare libreria
Particular bookcase

VOLUME
Libreria - Bookcase
Legno laccato beige, cristallo - Beige lacquered wood, glass
Esemplari firmati - Signed copies



La biblioteca, luogo del sapere, è di per sé struttura di libri, volumi della Sapienza. Con la tautologia mimetica ed il codice di un marchingegno concettuale, prende forma una struttura armonica di volumi e trasparenze.

The library, sanctuary of knowledge, is in itself a structure of books, compendium of knowledge. With the mimetic tautology and the code of a conceptual contraption, an harmonious structure of volumes and transparencies takes shape.



Studio per libreria
Study for the bookcase



Franco Guerzoni - Oscar Goldoni

VOLUME

libreria componibile, ceramica smaltata blu, cristalli e zoccolo legno ciliegio
componibile bookshop, blue glazed ceramics, crystals and cherry wood wainscot
cm 136 x 25 x 70 - esemplari firmati - *signed copies*



Stephan Huber

Stephan Huber nasce in Germania, ad Allgäu, nel 1952. Il suo lavoro è ricco, immaginifico, ma allo stesso tempo freddo e spietato nella sua continua, ironica, ermetica critica nei confronti della situazione politica e sociale.

Il punto di partenza del suo lavoro può reperirsi nel movimento studentesco del '68, che coinvolgeva anche le Accademie di Belle Arti (ciò gli suggeriva alcune riflessioni sulla posizione dell'artista nella società).

Huber tendeva, già dai primi lavori, a dare alle sue riflessioni teoriche una forma particolare... Così i suoi lavori, seppure divaricati e sempre al limite della rottura, si caricavano di intenzionalità pungenti, corrosive. In molti di questi Huber raccoglie oggetti appartenenti alla vita quotidiana e li usa, in certo senso, come sculture, senza una trasformazione materiale dei singoli elementi: quel che conta è la scelta e la disposizione degli oggetti.

Il processo col quale egli arriva alla definizione della "sua" immagine ha, tuttavia, un'origine progettuale precisa; non dipende dalla casualità degli oggetti trovati; la sua non è, dunque, un'operazione di carattere dada o new dada; non c'è alcun riferimento al ready-made di Duchamp.

Al contrario, Huber interviene talvolta sugli oggetti, quasi un tentativo di nobilitarli...

Lara Vinca Masini

Stephan Huber was born in Germany, in Allgäu, in 1952. His work is rich, magnificent, but at the same time, cold and pitiless in its continuity, ironic, obscure critique in the comparisons of the political and social situation.

The point of departure of his work can retrieve itself in the student movement of '68, that involved also the Academies of Beautiful Arts (that is he suggested a few reflections on the position of the artist in the company).

Huber was leaning towards giving his theoretical reflections a particular form, already from the first works... in this way his works, even if displayed out and always at the limit of breaking, they used to load with prickly, corrosive deliberateness. In many of these works, Huber gathers objects belonging to daily life and uses them, in a certain sense, as sculptures, without a material transformation of the single elements: what counts is the choice and disposition of the objects.

The process with which he arrives at the definition of "his" image has, however, a precise planned origin; it does not depend on the randomness of found objects; therefore his is not an operation of dada or new dada characters; there is no reference to the ready-made of Duchamp.

On the contrary, Huber sometimes intervenes on the objects, almost attempting to ennoble them ...

Lara Vinca Masini

Nella Torre della Memoria, la verticalità della stele, la classicità degli angeli reinventati, l'aereo rifugio dei libri prediletti, la luce che smaterializza la base... tutto concorre a ricreare l'aura di una presenza affettiva, trasognata nel castello della rêverie.

In the "Tower of Memory" the vertical stele, the classicism of the angels, the airy shelter for favourite books, the base suffused in a soft-focus light... everything contributes in recreating the aura of a beloved presence, dreamt of in the castle of rêverie.



TORRE DELLA MEMORIA
mobile - furniture

legno laccato marrone ruggine, sculture in resina e foglia d'argento, luce alla base
rust-brown lacquered wood, resin and silver leaf sculptures, light at the base
cm 50 x 50 x 240 - 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



Massimo Listri

Fotografo, vive a Firenze., considerato uno tra i migliori fotografi sul piano internazionale, nel corso della sua trentennale carriera Listri ha lavorato per le riviste di interior decoration più diffuse al mondo, tra cui le prestigiose AD e FMR, con frequenza, ad altre straniere tra cui «Connaissance des Arts», «Beaux Arts» e alla russa «Mezanin».

Grande appassionato delle case arredate all'antica, si è specializzato nel ritrarre gli interni di palazzi storici, primo fra tutti Palazzo Colonna, lavoro effettuato su personale commissione dei Principi romani. Numerose sono le sue pubblicazioni che ci hanno fatto conoscere e apprezzare il sapore degli arredamenti all'antica, come le due note pubblicazioni "Tavole d'autore" e il recente "Il fascino delle case all'antica". Ha pubblicato oltre 50 libri, tra cui: La Basilica di Santa Maria Novella (1982), L'India dei Rajah (1984), Le armi degli Estensi (1986), Il presepe napoletano (1990), Giardini e parchi italiani (1995), Ville e palazzi di Roma (1998), Toscana insolita e fantastica (1999), Ville di Lucca (2003), Palazzo Colonna (2003), Case di Marrakech e Palazzi di Svezia (2005), Il Castello di Sammezzano (2006)

Photograph, he lives in Florence. He is considered one of the best International photographers. During his thirty-year career Listri worked for the world most important interior magazines, among which AD and FMR, and other foreign publications such as «Connaissance des Arts», «Beaux Arts» and the Russian «Mezanin».

He is keen on ancient furnished houses, he is specialised in portraying the interiors of historical palaces, first of all Palazzo Colonna, works made on personal request of the roman princes.

His many publications made us know and appreciate the taste of ancient furniture, as his two well known publications "Tavole d'autore" and the recent "Il fascino delle case all'antica". He published more than 50 books, among which: La Basilica di Santa Maria Novella (1982), L'India dei Rajah (1984), Le armi degli Estensi (1986), Il presepe napoletano (1990), Giardini e parchi italiani (1995), Ville e palazzi di Roma (1998), Toscana insolita e fantastica (1999), Ville di Lucca (2003), Palazzo Colonna (2003), Case di Marrakech e Palazzi di Svezia (2005), Il Castello di Sammezzano (2006)

FISIOGNOMICA - PHYSIOGNOMY

Serie - Series

Interpretazione delle sculture di Franz Xavier Messerschmidt. Questa serie fa parte di una più ampia ricerca sulla fisiognomica andando a esaminare più in dettaglio il lavoro di alcuni scultori.

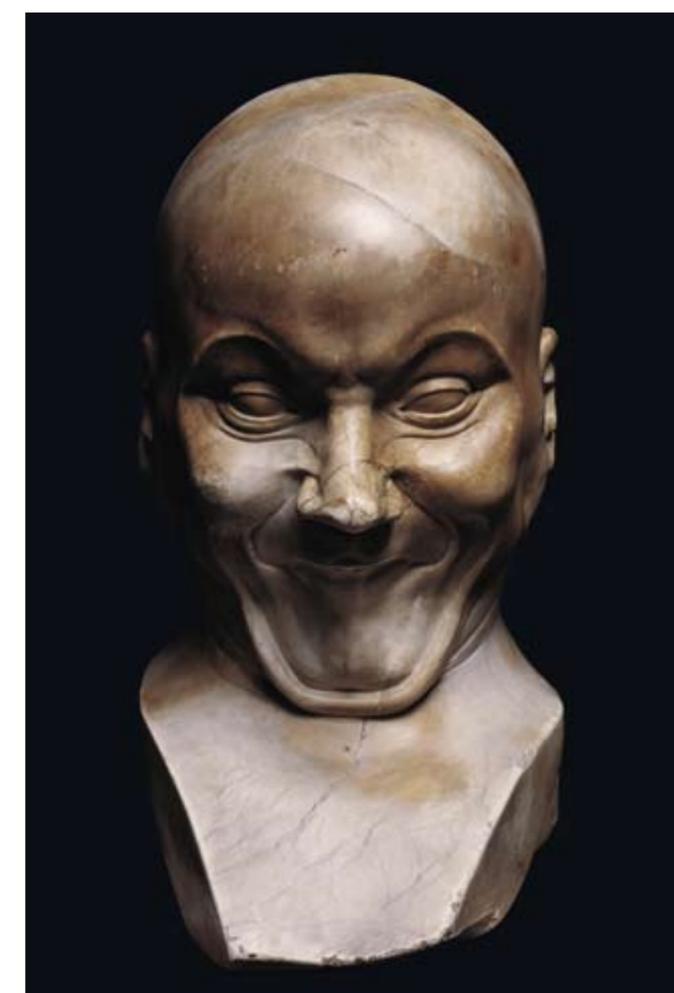
Le immagini, 100x100 cm. sono stampate su carta fotografica kodak con il sistema Lambda, montate su alluminio e cornice in legno nero. La tiratura per ogni soggetto è di 5 esemplari, più due prove d'artista e la possibilità di realizzare altri tre esemplari fuori misura

Interpretation of Franz Xavier Messerschmidt's sculptures. This series is part of a wider research on physiognomy examining more in detail the work of some sculptors.

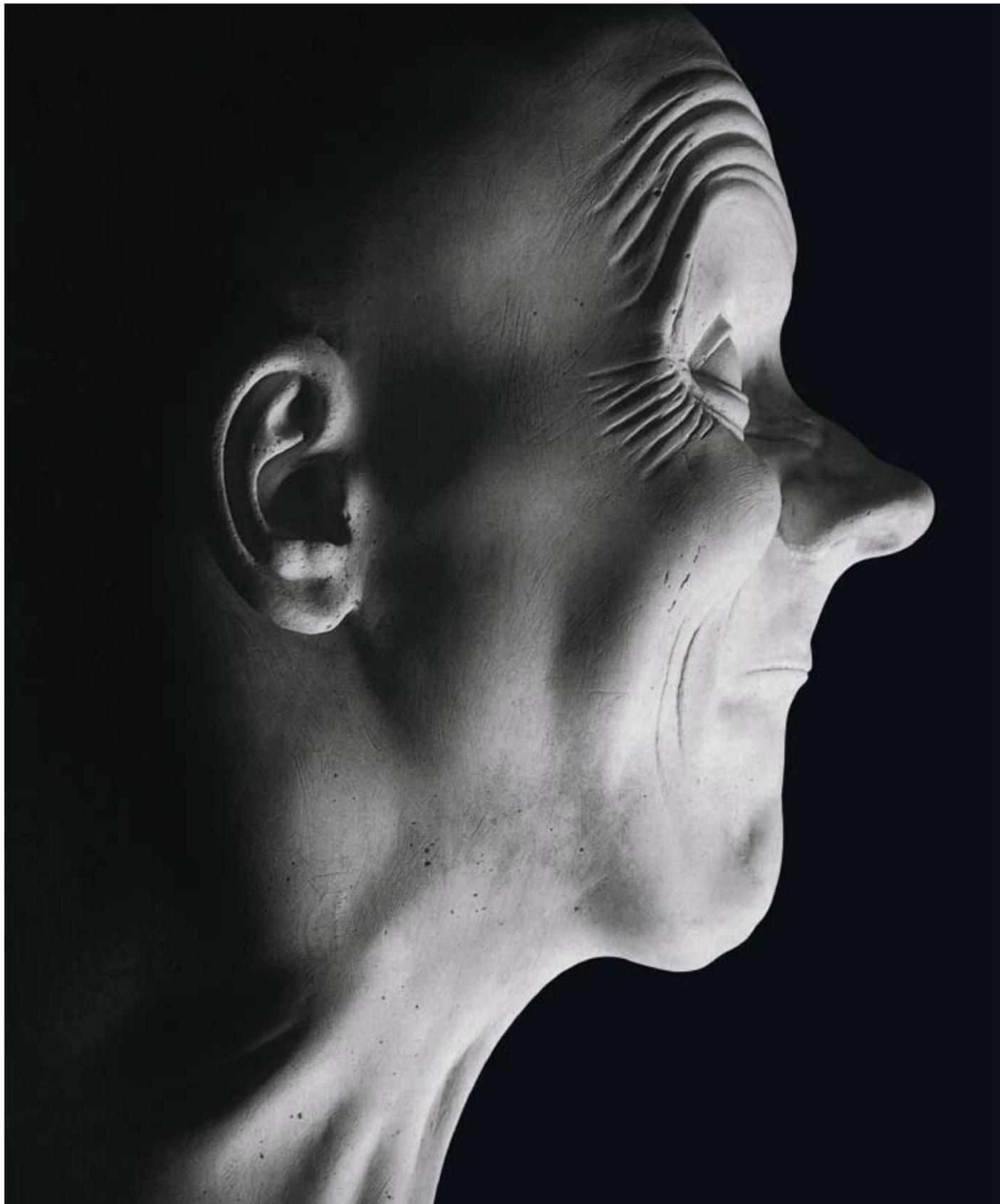
The pictures, size 100x100 cm, are printed on Kodak paper with Lambda system, mounted on aluminium and black wooden frame. For each subject has a run of 5 copies and 2 artist proofs. There is also the possibility to make three copies more out of size.



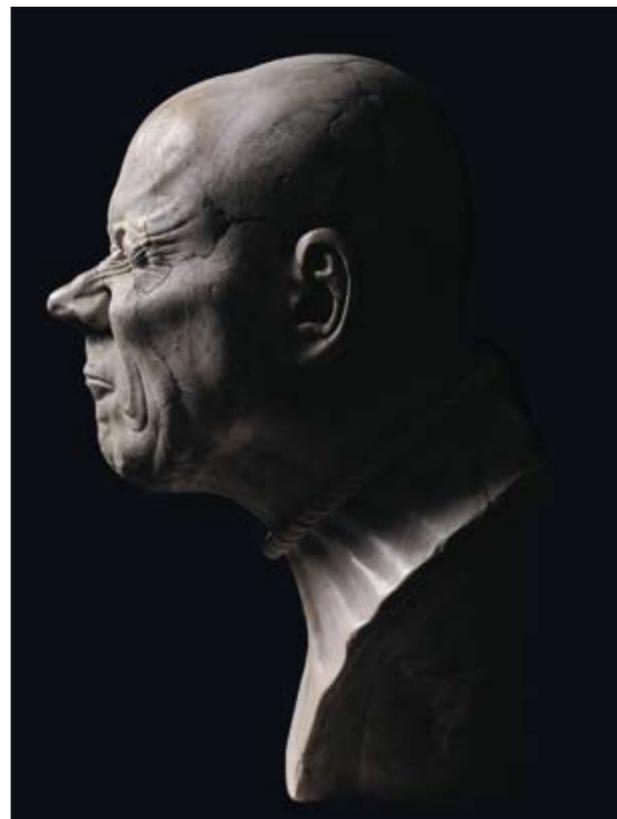
A



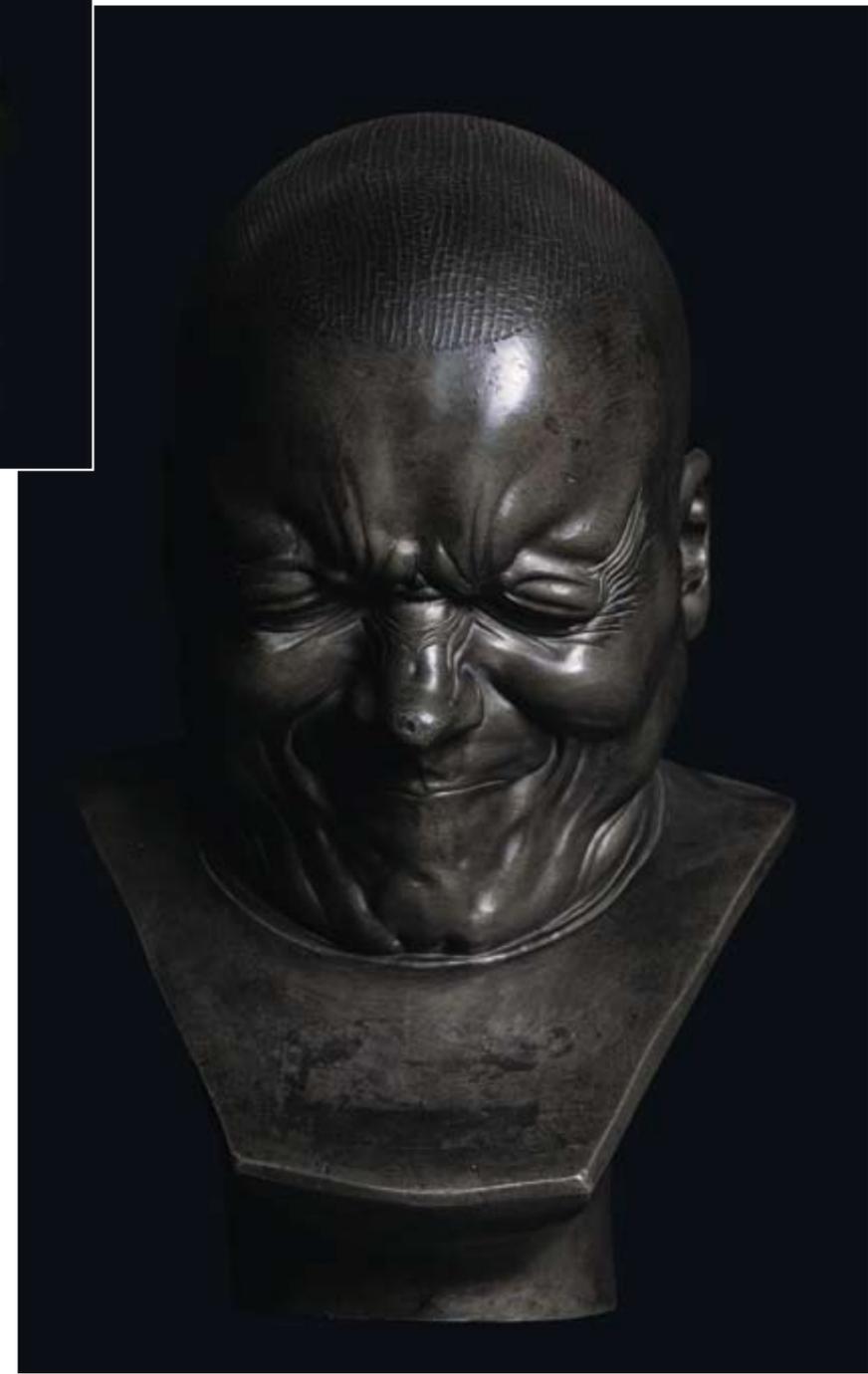
B



C



D



E



M Lodola

1955 - Marco Lodola nasce a Dorno (Pavia) il 4 aprile. 1975 - studia alla Accademia delle Belle Arti di Firenze e Milano. 1980 - negli anni 80 Lodola e altri artisti del movimento del nuovo futurismo di cui Renato Barilli è il principale teorico. 1985 - espone nelle maggiori città d'europa e partecipa a mostre e progetti per importanti industrie quali: Swatch, Coca Cola, Illy, NumeroUno. 1994 - nel 1994 il governo cinese lo invita a esporre negli archivi della città imperiale di Pechino. 1996 - nel 1996 inizia a lavorare in America per mostre in New York, Miami, e al Boca Raton Museum of Art. 2000 - numerosi progetti culturali e collaborazioni, tutti illustrate in LODOLAND da scrittori quali Aldo Busi e Marco Lodoli a musicisti quali 883 e Timoria. E il progetto fatto per la stagione 2000 del Teatro Massimo di Palermo. 2001 - nel 2001 a Marco Lodola fu chiesto di lavorare all'immagine del Carnevale di Venezia. Per l'occasione la Fondazione Bevilacqua La Masa ha organizzato la mostra "Futurismi a Venezia", con lavori di Lodola e Fortunato Depero. Alcuni autori che hanno scritto su Marco Lodola: Vergine, Bossaglia, Mascherpa, Seveso, Somaini, Quintavalle, Accame, Pontiggia, Carli, Sala, Calabrese, Dentice, Restany, Coen, Bonito Oliva, Strano, Fiz, Crispolti, Cherubini, Vescovo, Mammì, Hunter, Dorfles, Sgarbi, Daverio. 2002 - nel giugno ha realizzato la scultura luminosa "A Tutta Birra", dedicate alla figura industriale di Venceslao Menazzi Moretti. La scultura è collocata nel di Udine, dove sorgeva una volta la prima fabbrica di produzione della birra. 2004 - nel dicembre ha collocato una scultura in Piazza Strozzi a Firenze, Italia. Attualmente Marco Lodola vive a Pavia, Italia. 2005 - I progetti più importanti di quest'anno sono stati: Capogiro, il logo per il Giro d'Italia; l'artwork del programma televisivo di Renzo Arbore: Il Principe della Notte; la collaborazione con Coveri che ha portato alla realizzazione delle immagini per "Women Collection"; Lighthouse, mostra e collezione di progetti per Mirabili.

1955 - Marco Lodola was born in Dorno (Pavia) on the 4th of April. 1975 - Student of the Accademia delle Belle Arti of Florence and Milan. 1980 - In the 80's Lodola and other artists form the New Futurism movement of which Renato Barilli is the main theorist. 1985 - He has exhibited in the major cities of Europe and as also participated in exhibitions and projects for important industries such as: Swatch, Coca Cola, Illy, NumeroUno. 1994 - In 1994 he was invited by the Chinese Government to exhibited in the archives of the Imperial city of Peking. 1996 - In 1996 he started working in the States for exhibitions in New York, Miami, and at the Boca Raton Museum of Art. 2000 - Numerous are his cultural projects and collaborations, all illustrated inside LODOLAND. From writers such as Aldo Busi and Marco Lodoli to Italian Musicians 883 and Timoria. And the project done for the Season 2000 at the Teatro Massimo of Palermo. 2001 - In 2001 Marco Lodola was commissioned to work on the image of the Carnevale di Venezia. For the occasion the Fondazione Bevilacqua La Masa organized the show "Futurismi a Venezia", with work by Lodola and Fortunato Depero. These are some of the people that have written on Marco Lodola: Vergine, Bossaglia, Mascherpa, Seveso, Somaini, Quintavalle, Accame, Pontiggia, Carli, Sala, Calabrese, Dentice, Restany, Coen, Bonito Oliva, Strano, Fiz, Crispolti, Cherubini, Vescovo, Mammì, Hunter, Dorfles, Sgarbi, Daverio. 2002 - In June 2002 he created the light sculpture "A Tutta Birra", dedicated to the industrial figure of Venceslao Menazzi Moretti. The sculpture was collocated in the new parc in Udine, where once was the first factory of the famous beer. 2004 - In December he installed a Sculpture in Piazza Strozzi in Florence, Italy. Marco Lodola currently lives in Pavia, Italy. 2005 - The most important projects of this year were: Capogiro, the logo for Giro d'Italia; the artwork for Renzo Arbore's TV program: Il Principe della Notte; the collaboration with Coveri for which the stage and the images for "Women Collection" has been created; Lighthouse, a show and a collection of design objects for Mirabili.



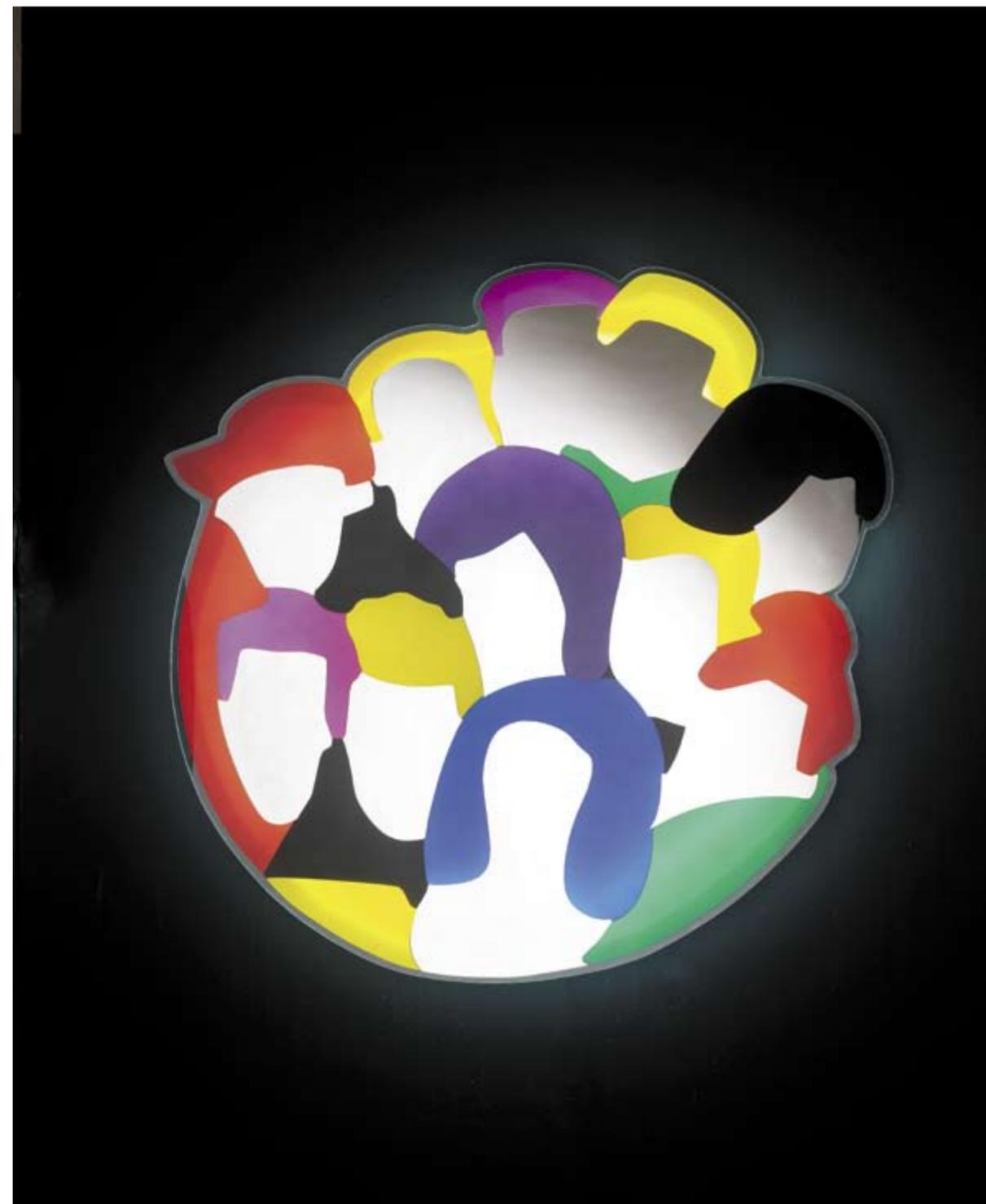
METAFORE

Paravento - Paravant

Scultura luminosa, cm 223x200, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with hand blown neon.



METAFORE Lui & Lei
 Specchiera da terra - *Standing Mirror*
 Scultura luminosa, cm 90x200, lastra acrilica, decorazione ad aerografo con lacche acriliche, o decorazioni viniliche. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with airbrush, acrylic lacquers, or with vinyl decorations. Lighting system with neon hand blown.



IL VOLTO DEGLI ALTRI
 Specchiera - *Mirror*
 Scultura luminosa, cm 108x200, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with hand blown neon.



MEDAGLIE
 Lampada - *Lamp*
 Scultura luminosa, cm 45X37, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with hand blown neon.



PICCOLA VOYEUR
 Lampada - *Lamp*

Scultura luminosa, cm 22X30, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with neon





COLLANTS

Lampada - *Lamp*

Scultura luminosa, cm 30x55, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva.

Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.

Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with neon



LITIGHELLO

Tavolo - *Table*

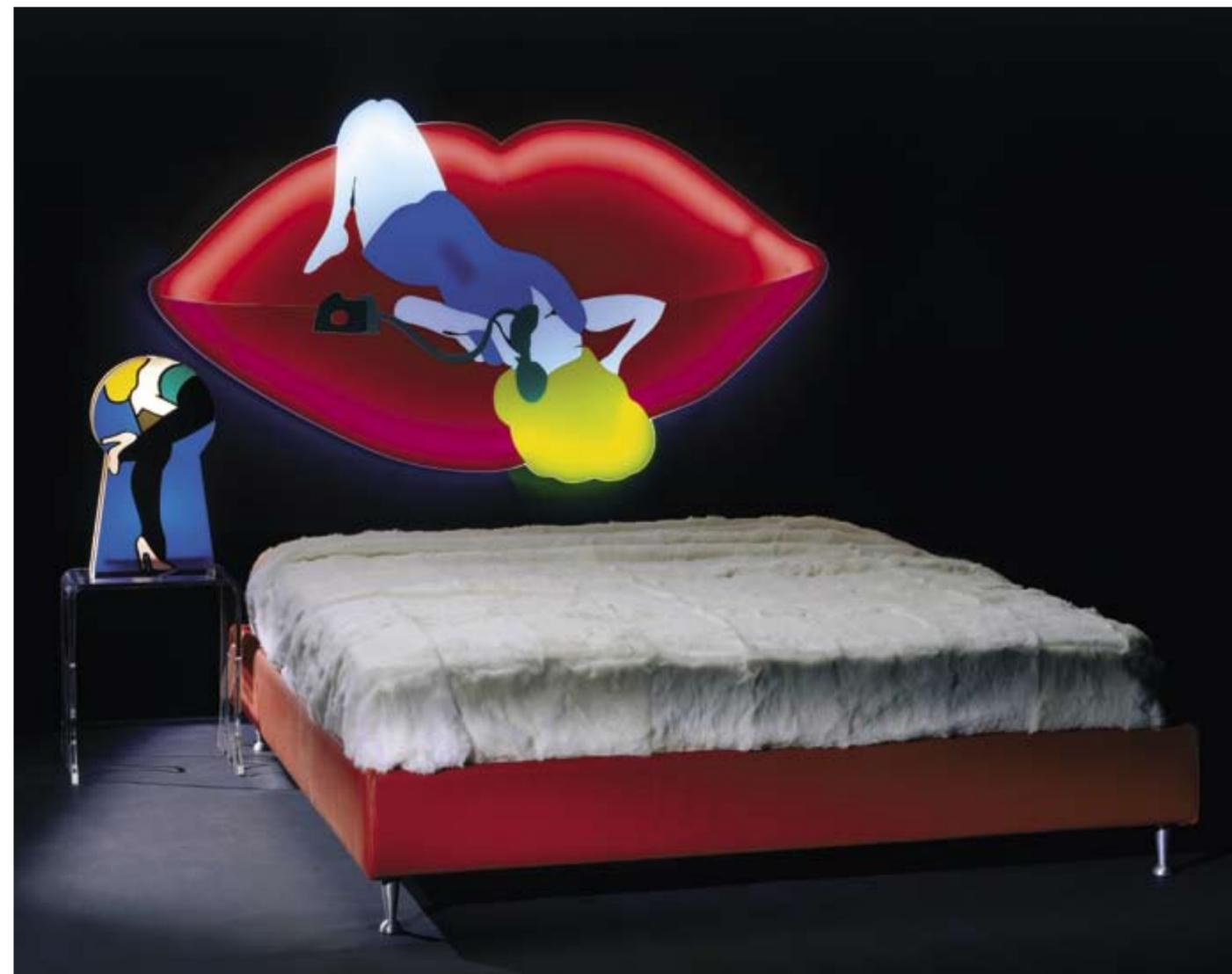
Scultura luminosa, cm 293x178x70, lastra acrilica curvata, illuminazione interna con corde luminose.

Light Sculpture, acrylic slab curved, inside lighting with luminescent cords





VOYEUR
 Lampada - *Lamp*
 Scultura luminosa, cm 30X55, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva.
 Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with neon.



LOVE
 Letto - *Bed*
 Scultura luminosa, cm 199x110 letto/bed 200x200, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.
Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with hand blown neon.



MUSICAL

Letto - Bed

Scultura luminosa, cm 190x230 letto/bed 200x200, lastra acrilica, decorazione ad aerografo con lacche acriliche, o decorazioni viniliche. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.

Light Sculpture, acrylic slab, decoration with airbrush, acrylic lacquers, or with vinyl decorations.

Lighting system with neon hand blown.



THE END

Letto - Bed

Scultura luminosa, cm 191x128 letto/bed 200x200, lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva. Illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano.

Light Sculpture, acrylic slab, decoration with pvc coloured film. Lighting system with

hand blown neon.



Alessandro Mendini

Alessandro Mendini, architetto, è nato a Milano nel 1931. Ha diretto le riviste "Casabella", "Modo" e "Domus". Sul suo lavoro e su quello compiuto con l'Atelier Alchimia sono uscite monografie in varie lingue.

Realizza oggetti, mobili, ambienti, pitture, installazioni, architetture. Collabora con compagnie internazionali come Alessi, Philips, Swarovski, Swatch, ed è consulente di varie industrie, anche nell'Estremo Oriente, per l'impostazione dei loro problemi di immagine e di design.

È membro onorario della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme. Nel 1979 e nel 1981 gli è stato attribuito il Compasso d'Oro per il design, è "Chevalier des Arts et des Lettres" in Francia e ha ricevuto l'onorificenza dell'Architectural League di New York. È stato professore di design alla Hochschule für Angewandte Kunst a Vienna.

Suoi lavori si trovano in vari musei e collezioni private.

Nel 1989 ha aperto con il fratello Francesco l'atelier Mendini a Milano, progettando la casa Alessi a Omegna, il teatrino della Bicchieraia ad Arezzo, le Fabbriche Alessi e il Forum-Museum di Omegna, il rinnovo di una parte storica della Stazione Termini a Roma in Italia;

una torre ad Hiroshima in Giappone, il Museo di Groningen in Olanda, il Casino Arosa ad Arosa e un quartiere a Lugano in Svizzera, due stazioni di metropolitana e il restauro della Villa Comunale a Napoli ed altri edifici in Europa.

Alessandro Mendini, architect, was born in Milan in 1931. He directed the magazines "Casabella", "Modo" and "Domus". About his work and the work accomplished with the Atelier Alchimia, monographs were distributed in several languages.

He creates objects, furniture, environments, paintings, installations, architectures. He collaborates with international companies like Alessi, Philips, Swarovski, Swatch and is a consultant for several industries, also in the Far East, for the setting of their image and design problems.

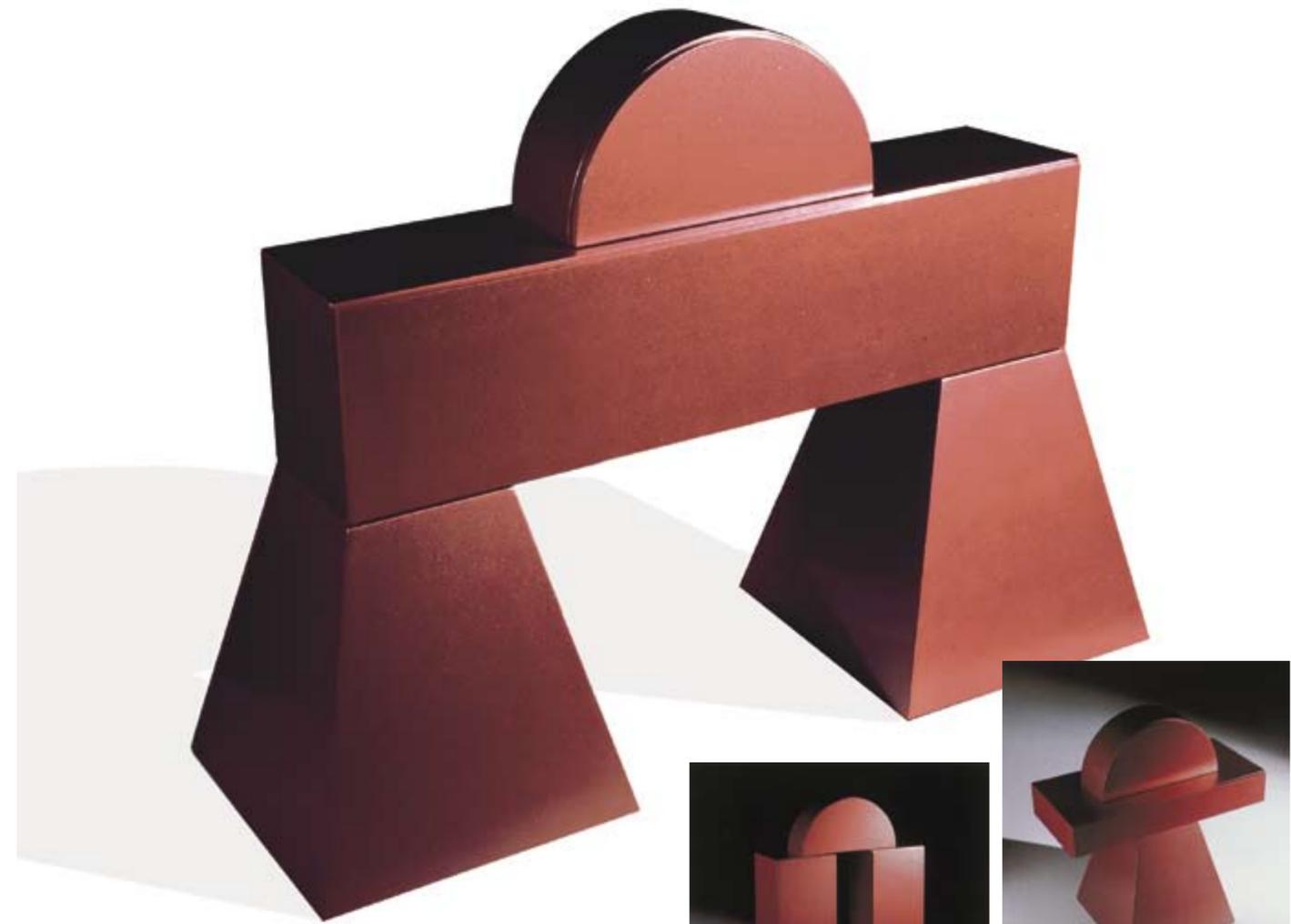
He is honorary member of the Bezalel Academy of Arts and Design of Jerusalem. In 1979 and 1981 he received the Golden Compass Award for design, he is "Chevalier Des Arts Et Des Lettres" in France and he received the honour of the Architectural League of New York. He was design professor at the Hochschule für Angewandte Kunst in Vienna. His works are found in various museums and private collections.

In 1989 he opened the Mendini atelier in Milan together with his brother Francesco, planning the Alessi house in Omegna, the theatre of Bicchieraia in Arezzo, the Alessi Factories and the Forum-Museum of Omegna, and the renewal of a historical part of Termini Station in Rome in Italy;

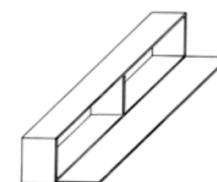
a tower in Hiroshima in Japan, the Groningen Museum in Holland, the Arosa Casino in Arosa and a suburb in Lugano in Switzerland, two subway stations and the restoration of the Villa comunale in Naples and other buildings in Europe.

Questo MOBILE METAFISICO si presenta come oggetto misteriosamente rituale portatore di un messaggio occulto? di un'essenza fantascientifica? sottende un enigma? funzionale o simbolico?...Risultano anche elementi primari dell'architettura, fondamenti di un assoluto in "rosa antico"... E' come se le forme si fossero purificate da ogni ornamento a colpi d'ascia mentale.

This MOBILE METAFISICO looks like a mysterious "ritual" object. Is it a bearer of some occult message, or of information of a sciencefictional nature? Does it point to some kind of enigma? Is it functional or symbolical? The major elements of architecture are painted in an antique pink... It is almost as if forms had been purged of all decoration and ornaments by the blows of a mental axe.



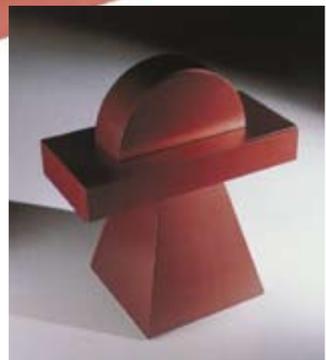
cm 65 x 65 x 65



cm 160 x 33 x 40



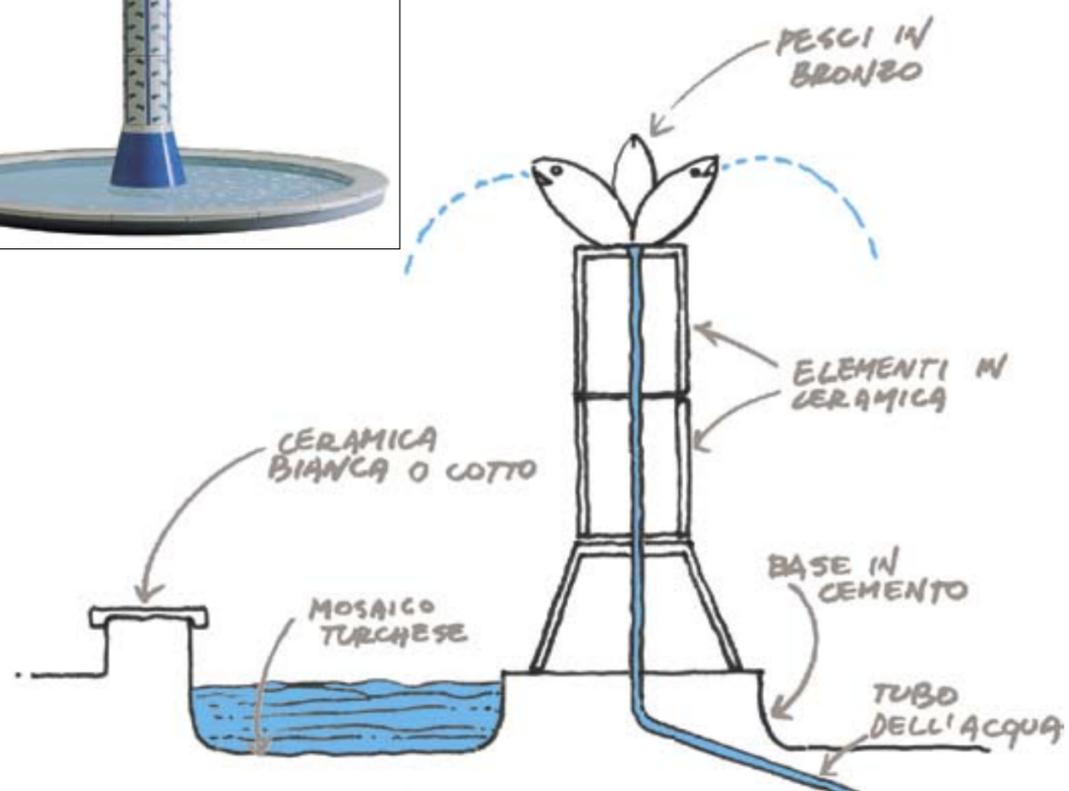
cm 65 x 23 x 36



mobili laccati rosa metallizzato
containers metal pink lacquered
edizione limitata - limited production

Questa fontana l'abbiamo chiamata "Le Colonne" perché si tratta di forme elementari sovrapponibili. Sono fatte di ceramica smaltata e colorata con alcuni decori. Si tratta di oggetti da giardino, che per le caratteristiche della loro forma intendono aggiungersi all'ideale infinito catalogo della storia dei giardini e dei loro simboli.

This fountain we called "Le Colonne" because it is made of elementary superimposable forms. They are made of ceramics enamelled and coloured with a few decorations. They are objects for the garden, that, because of their characteristic shapes, intend to add to the infinite ideal catalogue of the history of gardens and their symbols.



DIAMETRO VASCA DA CM. 220 A 250

LE COLONNE

fontana - fountain

ceramica policroma, scultura pesci in bronzo

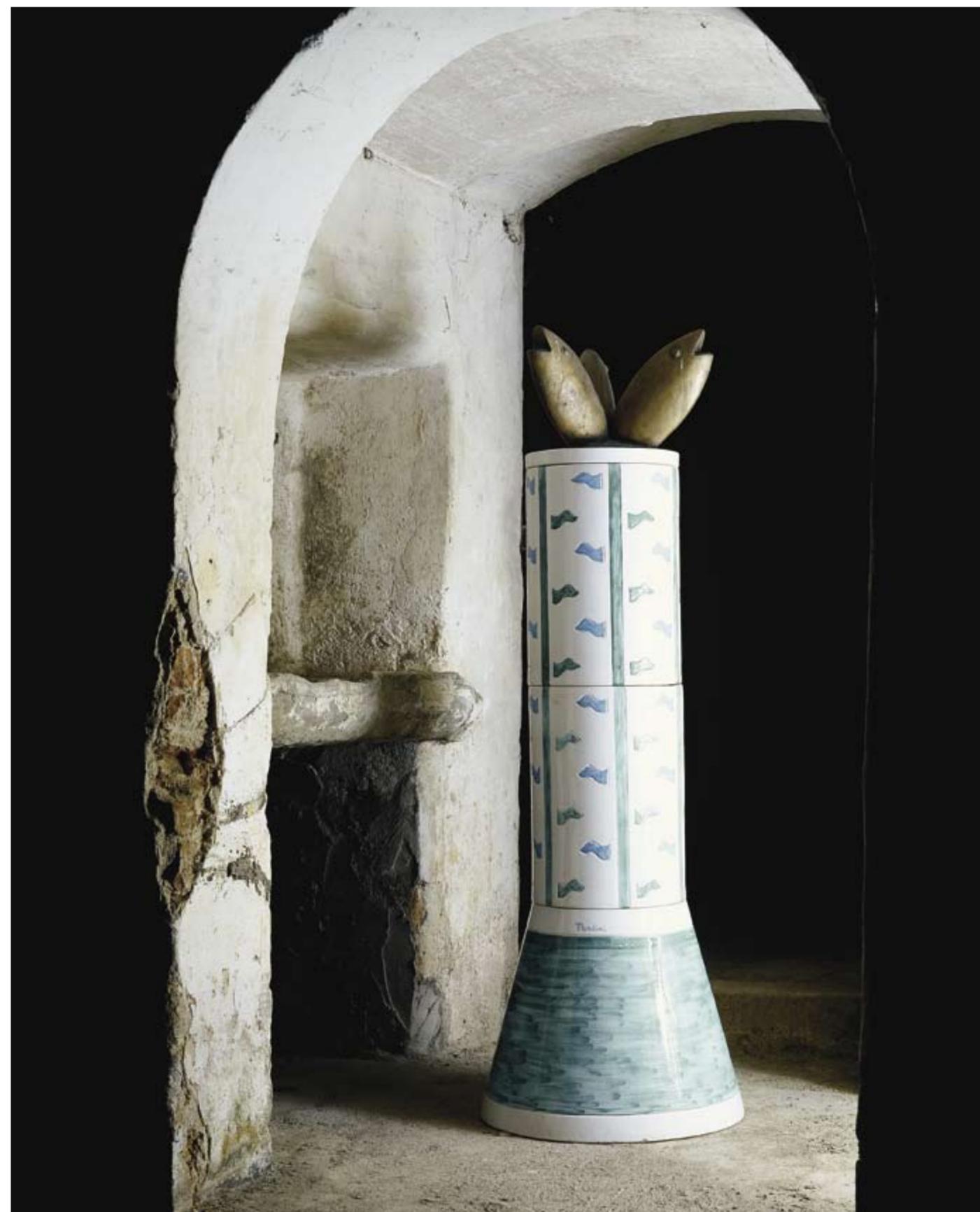
vasca Ø 280 composta da 24 mattonelle in grès bianco

polychrome ceramic, bronze fish sculpture

basin Ø 280 composed of 24 white grès tiles

Ø 50 x 148 cm 3 elementi

99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies





Adolfo Natalini

Adolfo Natalini è nato a Pistoia nel 1941. Dopo un'esperienza pittorica, che si rifletterà nel suo costante uso del disegno, si laurea in architettura a Firenze nel 1966 e fonda il Superstudio (con Cristiano Toraldo di Francia, Gian Piero Frassinelli, Roberto e Alessandro Magris) iniziatore della cosiddetta "architettura radicale", una delle avanguardie più significative degli anni '60 e '70.

I progetti del Superstudio sono apparsi in pubblicazioni e mostre in tutto il mondo e sue opere fanno ora parte delle collezioni di musei come il Museum of Modern Art New York, Israel Museum Jerusalem, Deutsche Architektmuseum Frankfurt am Main, Centre Pompidou Paris.

Tra le pubblicazioni: "Superstudio 1966-1982. Storie Figure Architettura" (electa Firenze 1982), "Superstudio & Radicals" (Japan Interior Inc. Tokyo 1982).

Dal 1979 Natalini ha iniziato una sua attività autonoma e si è concentrato sul progetto per i centri storici in Italia e in Europa, ricercando le tracce che il tempo lascia sugli oggetti e sui luoghi e proponendo una riconciliazione tra memoria collettiva e memoria privata.

Tra le sue opere: i progetti per il Römerberg a Francoforte e per il Muro del Pianto a Gerusalemme, la banca di Alzate Brianza, il Centro Elettrocontabile di Zola Predosa, la casa in Saalgasse a Francoforte, il Teatro della Compagnia a Firenze.

Professore ordinario presso la facoltà di architettura di Firenze, membro onorario del BDA (BundDeutsche Architekten), dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e dell'Accademia di San Luca.

Tra le pubblicazioni: "Figure di pietra" (Electa 1984), "Adolfo Natalini - Architetture raccontate" (Electa 1989), "Il Teatro della Compagnia" (Anfione Zeto 1989).

Adolfo Natalini was born in Pistoia in 1941. After a pictorial experience, which will reflect on his constant use of drawing, he graduated in architecture in Florence in 1966 and established the Superstudio (with Toraldo Christian of France, Gian Piero Frassinelli, Roberto and Alessandro Magris) initiator of the so-called "radical architecture", one of the most significant vanguards of the 1960s and '70.

The projects of the Superstudio appeared in publications and exhibitions in all the world and some of his works are now part of the collections of museums like the Museum of Modern Art of New York, Israel Museum Jerusalem, Deutsche Architektmuseum Frankfurt Am Main, Centre Pompidou Paris.

Among the publications: "Superstudio 1966-1982". Architecture "(Electa Florence 1982)", Superstudio & Radicals" (Japan Interior Inc. Tokyo 1982).

Since 1979 Natalini started his own business and he concentrated on the project for historical centres in Italy and Europe searching for traces that time leaves on objects and places and proposing a reconciliation between general and private memory.

Among his works: the projects for Römerberg in Frankfurt and for the Wailing Wall in Jerusalem, the bank of Alzate Brianza, the Centro Elettrocontabile in Zola Predosa, the house in Saalgasse in Frankfurt, Il Teatro della Compagnia in Florence.

He was tenured professor of the Faculty of Architecture in Florence, honorary member of the BDA (BundDeutsche Architekten), of the Academy of Drawing Arts in Florence and of the San Luca Academy.

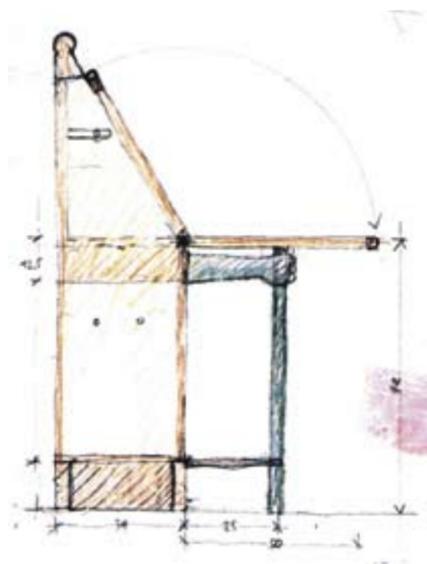
Among the publications: "Stone Figures" (Electa 1984), "Adolfo Natalini-Narrated Architectures " (Electa 1989), "Il Teatro della Compagnia" (Anfione Zeto 1989).



AMANUENSE

scrittoio, legno ciliegio scuro, sculture in bronzo
writing desk, dark cherry wood, bronze sculptures

cm 84 x 55 x 121 - 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



AMANUENSE, decifrato nei suoi elementi caratterizzanti (la natura funzionale di scrittoio-sécretaire; la mano emblematica e il bastone) o dinamici (ribaltamento, chiuso/aperto), è un marchingegno del tempo simbolico, della memoria e dell'intimo, dell'intensità e della concentrazione intellettuale e "spirituale", della trascrizione di pensieri in figure, alfabeti, ideogrammi, cosmologie...

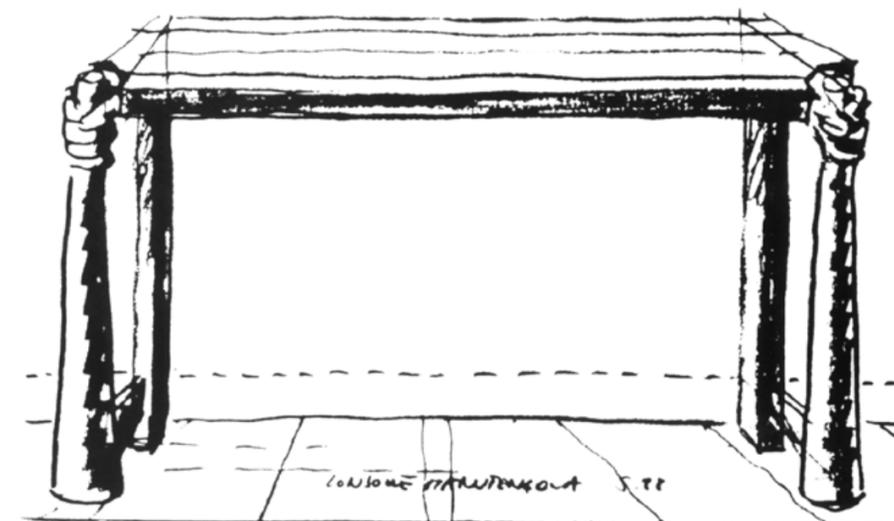
AMANUENSIS, decoded in his characterizing elements (the functional nature of the writing desk-Sécretaire; the symbolic hand and the baston) or dynamic elements; (the folding lid, closed/open) is a contraption of the symbolic time of the memory and of the intimate, of the intensity and of the intellectual and "spiritual" concentration, of the transcription of thoughts into figures, alphabets, ideograms, cosmology....



AMANUENSE
scrittoio - writing desk
scrittoio, legno ciliegio laccato nero, sculture
in bronzo
writing desk, cherry wood, black lacquered,
bronze sculptures
cm 84 x 55 x 121
99 esemplari firmati e numerati
99 numbered and signed copies

Constatando la "perdita di senso" dell'habitat e dell'inerzia degli oggetti, metafora e allegoria possono ricomporre frammenti significanti, rianimare l'intelligenza delle cose, per realizzare architetture e mobili "parlanti".

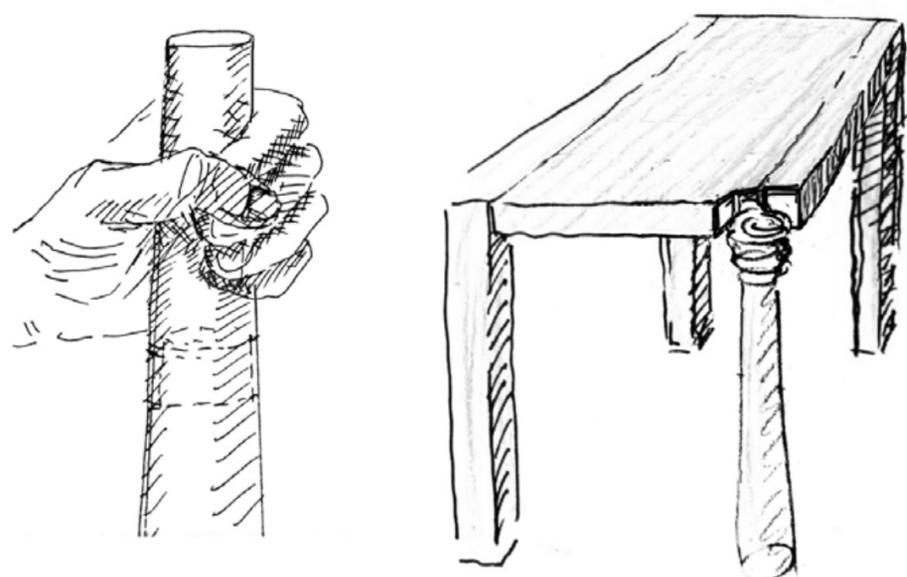
Verifying the "loss of sense" of the habitat and the inertia of the objects, metaphor and allegory can reassemble significant fragments, reanimate the intelligence of things, to create architectures and "talking" furniture.



MANUTENGOLO
consolle, legno ciliegio scuro, sculture in bronzo
console, dark cherry wood, bronze sculptures
cm 165 x 39 x 92 - 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies

L'energia della mano stringe la gamba del tavolo, come simulando il corpo, materializzando la mente... evocando la "Mano Rossa" dello scrittoio di D'Annunzio, quella dei racconti fantastici dell'Ottocento e della pittura visionaria, la "sinistra mano" di Leonardo e la "destrezza" dell'artista nel demonio e nella sintesi di genio e metamorfosi.

The vigour of the hand is holding the leg of the table, as if it was simulating the body, materialising the mind... evoking the "Red Hand" of D'Annunzio's writing-desk, the hand of the fantastical tales and visionary painting of the XIX century, Leonardo's "left hand" and the dexterity of the artist in dominating and combining genius and metamorphosis.



MANTENUTO

tavolo, legno ciliegio scuro, sculture bronzo
table, dark cherry-wood, bronze sculptures

cm 80 x 80 x 72

cm 176 x 80 x 72

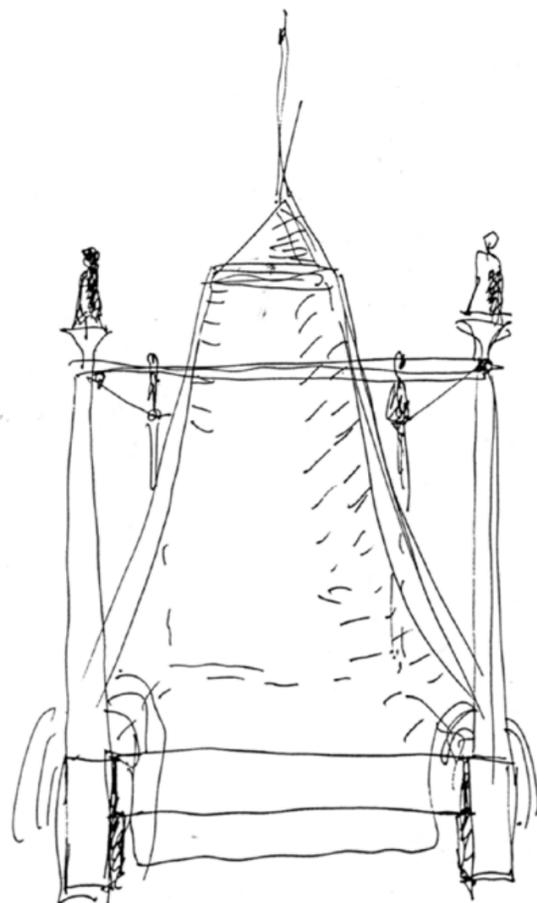
99 esemplari firmati e numerati

99 numbered and signed copies



“Quando le cime si toccheranno, la mia casa avrà un tetto”. Anche per questa profezia di Eluard, Barni e Natalini sono gli artefici di un letto dell’immaginario. In quel quadrato di archetipi ed antinomie, nascono e muoiono, con l’amore e la vita “activa et contemplativa”, i principi dell’animo. Sulle colonne rastremate di ANTIQUAM i quattro guardiani sono gli emblemi del tempo e della luce, sorvegliano il regime dei contrari, le cosmologie e i confini del sogno, i rituali della rigenerazione e dell’immensità intima.

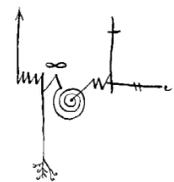
“When the summits meet, my house will have a roof”. Inspired by this prophecy by Eluard, Barni and Natalini created a bed of the imagination. In the square space of archetypes and antinomies, the principles of the animus, with love and the “activa et contemplativa” life, are born and die. On the tapered columns of “Antiquam”, the four sculptures are the symbols of time and light, they watch over the world of opposites, the cosmology and the realm of dreams, the rituals of regeneration and intimate immensity.



ANTIQUAM

letto, legno ciliegio scuro, sculture in resina dorata di R. BARNI
 supporto materasso in lamelle legno cm 195 x 165, testiera ciliegio scuro
 bed, dark cherry wood, resin gilt sculptures by R. BARNI
 mattress support in wood bands cm 195 x 165, bedhead Dark Cherry-Wood
 cm 191 x 224 x 234 - 99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies





Luigi Ontani nasce a Vergato, Bologna, nel 1943. Fin dagli anni Sessanta, quando realizzava una serie di Oggetti pleonastici, il suo riferimento, la matrice del suo immaginario, era l'infanzia; e sarà la stessa matrice che si trasformerà, più tardi, in una sorta di gioco metamorfico, portato avanti su se stesso, sulla propria immagine, in azioni-spettacolo di carattere simbolico, mitico, fiabesco, ma anche morbidamente erotico.

Egli lavora sulla perdita della propria identità, e allo stesso tempo sull'esaltazione della stessa immagine-identità (si parla di un'arte "luigiontanomorfa"); realizza "Tableaux vivants" impostati su una ritualità simbolica ricca di rimandi culturali.

Ogni volta egli si "trasforma" in un personaggio diverso, traendo i suoi modelli sia dal repertorio della cultura aulica, sia della cultura popolare di tutti i paesi; ora impersona un dio dell'Olimpo, in una raffinata, lievemente ironica e malinconica autopresentazione; ora una maschera italiana; ora si presenta in un morbido, dolcissimo abbandono, nel sonno cui lo condannava Giove per aver aspirato all'amore di Era, come un'Endimione di struggente bellezza; ora come un principe orientale, nel fasto dorato del suo abbigliamento (Biennale di Venezia '78); ora come un eroe delle diverse epopee patriottiche; ora come un Ecce Homo alla Sodoma.

Accompagna le sue rappresentazioni/performance con proiezioni e musica, che ne intensificano la dolce, intensa ritualità.

Lara Vinca Masini

Luigi Ontani was born in Vergato, Bologna, in 1943. Since the sixties, when he used to create series of pleonastic objects, his reference, the imaginary matrix, was childhood; and it was the same matrix that later transformed itself into a sort of metamorphic play, carrying itself forward on the image in spectacular actions of symbolic, mythical, fairytale-like, but also softly erotic character.

He works at the loss of his identity, and at the same time on the glorification of the same image-identity (we are talking about a "luigiontanomorfa" art); he realizes "Tableaux Vivants" set upon a symbolic ritual rich in cultural reference.

Every time he transforms himself in a different character, getting his models from the list of the aulic culture as well as from the pop-culture of every country; now he plays the part of a god of Olympus, in a refined, slightly ironic and melancholic self presentation; now an Italian mask; now he presents himself in a soft and extremely sweet abandon, in which he was condemned to slumber by Giove for having aspired to the love of Era, like an Endymion of immense beauty bellezza; now as an oriental prince, in the golden magnificence of his apparel (Biennale di Venezia '78); now as a hero of the diverse patriotic epos; now as an Ecce Homo at Sodoma.

His presentations are accompanied by film and music, which intensifies the sweet and deep rituality.

Lara Vinca Masini



HELIOENDIMIO

letto, legno scolpito dorato e argentato
supporto materasso in legno a lamelle
bed, carved wood, finished with gold & silver leaf
mattress support in wood

cm 200 x 215 x 184

99 esemplari firmati e numerati
99 numbered and signed copies

HELIOENDIMIO ci abbaglia e rapisce come una quadriga di Helios, dio del sole, che si era autogenerato nel grembo della luna. Qui Endimione dorme il suo sonno eterno, indifeso dalle carezze di Selene. E al di là della ridente falce di luna, lo sguardo del sole raggiante coincide con l'occhio dell'artefice, "divino" e profano, tra gli emblemi ricorrenti dell'autoritratto; s'illumina e riflette la sua luce nel cielo di seta dello zodiaco, centro di un infinito barocco e conjunctio astrale degli opposti.

La sua ironia, che ripeto è la più innocente e gentile delle ironie, può esprimersi soltanto nella ingenua follia della sua immagine visiva.
Giuliano Briganti

In HELIOENDIMIO, beyond the smiling crescent moon, the radiant sun's gaze meets the eye of the creator who, at the same time, is both "divine" and profane, among the recurring symbols in the self-portrait. It lights up and reflects its silky light in the turquoise "sky" of the Zodiac, which is both the Centre of a "baroque" infinity and the astral conjunction of opposites.

His irony, which I repeat, is the most kind and innocent of ironies, can only express itself in the naive madness of his visual imagination.
Giuliano Briganti



HELIOENDIMIO

letto, legno scolpito dorato e argentato
supporto materasso in legno a lamelle
bed, carved wood, finished with gold & silver leaf
mattress support in wood

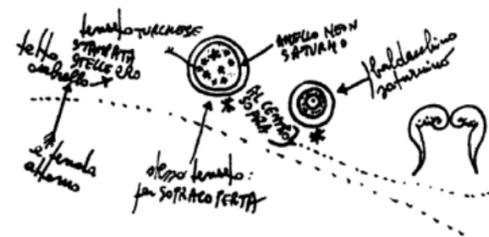
cm 200 x 215 x 184

99 esemplari firmati e numerati
99 numbered and signed copies





COPERTA
 Coperta in tessuto con ricamo in oro lurex
 COVER
 Fabric cover embroidered in gold lurex
 cm 270 x 240 - esemplari firmati - signed copies



PIO TEMPIO D'EMPIO TEMPO
 1986 Fontana, bronzo e marmo - Fountain, bronze and marble



Paolo Portoghesi

Paolo Portoghesi è nato a Roma nel 1931, dove si è laureato nel 1957. Dal 1962 al 1968 è stato professore incaricato di Letteratura Italiana presso la facoltà di architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal 1967 al 1977 ha insegnato nella facoltà di architettura del Politecnico di Milano, di cui è stato preside dal 1968 al 1976. Dal 1995 è professore di progettazione presso "La Sapienza". La sua attività si è svolta parallelamente nel campo della ricerca storica e della progettazione architettonica secondo l'indirizzo di una reintegrazione della memoria collettiva nella tradizione dell'architettura moderna.

E' autore di numerose pubblicazioni, in particolare sull'architettura rinascimentale e barocca, sul Liberty e sulle problematiche dell'architettura contemporanea.

Le principali opere di Portoghesi sono, a partire dal 1959, la Casa Baldi a Roma, la chiesa della Sacra Famiglia a Salerno, i complessi residenziali ENEL a Tarquinia, "Borsalino" ad Alessandria, "Piazza Leon Battista Aberti" a Rimini, il salone dello stabilimento termale "Il Tettuccio" a Montecatini, la scuola albergo di Baia di Campi a Vieste nel Gargano e l' "Excelsior Savoia Suite Hotel" a Rimini; la sua opera più nota è la moschea con annesso Centro Islamico Culturale a Roma.

Attualmente in costruzione: il teatro lirico "Nuovo Politeama" di Catanzaro, la chiesa di Santa Maria della Pace a Terni, e il restauro del complesso immobiliare "ex Ospedale Santa Maria dei Battuti", come sede dell'Università di Treviso. Nel 2000 ha vinto il concorso internazionale per la Moschea Grande di Strasburgo e nel 2001 il concorso per una nuova chiesa a Castellaneta (TA).

Alla sua opera di architetto e di teorico, oltre a numerose mostre in Europa, America e Australia, sono state dedicate anche numerose monografie.

Paolo Portoghesi was born in Rome in 1931, where he graduated in 1957. From 1962 to 1968 he was professor of Italian Literature of the Faculty of Architecture of the University of Rome "La Sapienza". From 1967 to 1977 he taught in the Faculty of Architecture of the Polytechnic in Milan, where he was headmaster from 1968 to 1976. Since 1995 he has been design professor at "La Sapienza". His activity parallelly took place in the fields of historical research and architectural design according to the line of a reintegration of collective memory in the tradition of modern architecture.

He is author of numerous publications, in particular on Renaissance and baroque architecture, on Liberty and on the problems of contemporary architecture.

The main works of Portoghesi are, starting from 1959, la Casa Baldi in Rome, la chiesa della Sacra Famiglia in Salerno, the ENEL residential complex in Tarquinia, "Borsalino" in Alessandria, "Piazza Leon Battista Aberti" in Rimini, the "Il Tettuccio" thermal spa complex in Montecatini, the hotel school of Baia di Campi in Vieste nel Gargano and the "Excelsior Savoia Suite Hotel" in Rimini; his most noted work is the mosque with the Centro Islamico Culturale annexe in Rome.

Currently under construction: the lyric theatre "Nuovo Politeama" of Catanzaro, the church of Santa Maria della Pace in Terni, and the restoration of the estate complex "ex Santa Maria dei Battuti hospital", as the seat of the University of Treviso. In 2000 he won the international contest for the Moschea Grande in Strassburg and in 2001 he won the contest for a new church at Castellaneta (TA).

Besides several shows in Europe, America and Australia, several monographs were also dedicated to his architectural and theoretical work.



PROSPETTICA

tavolo, base metallica, piano cristallo 20 mm
table, metal support base, 20mm thick. crystal top

cm Ø 130 x 73

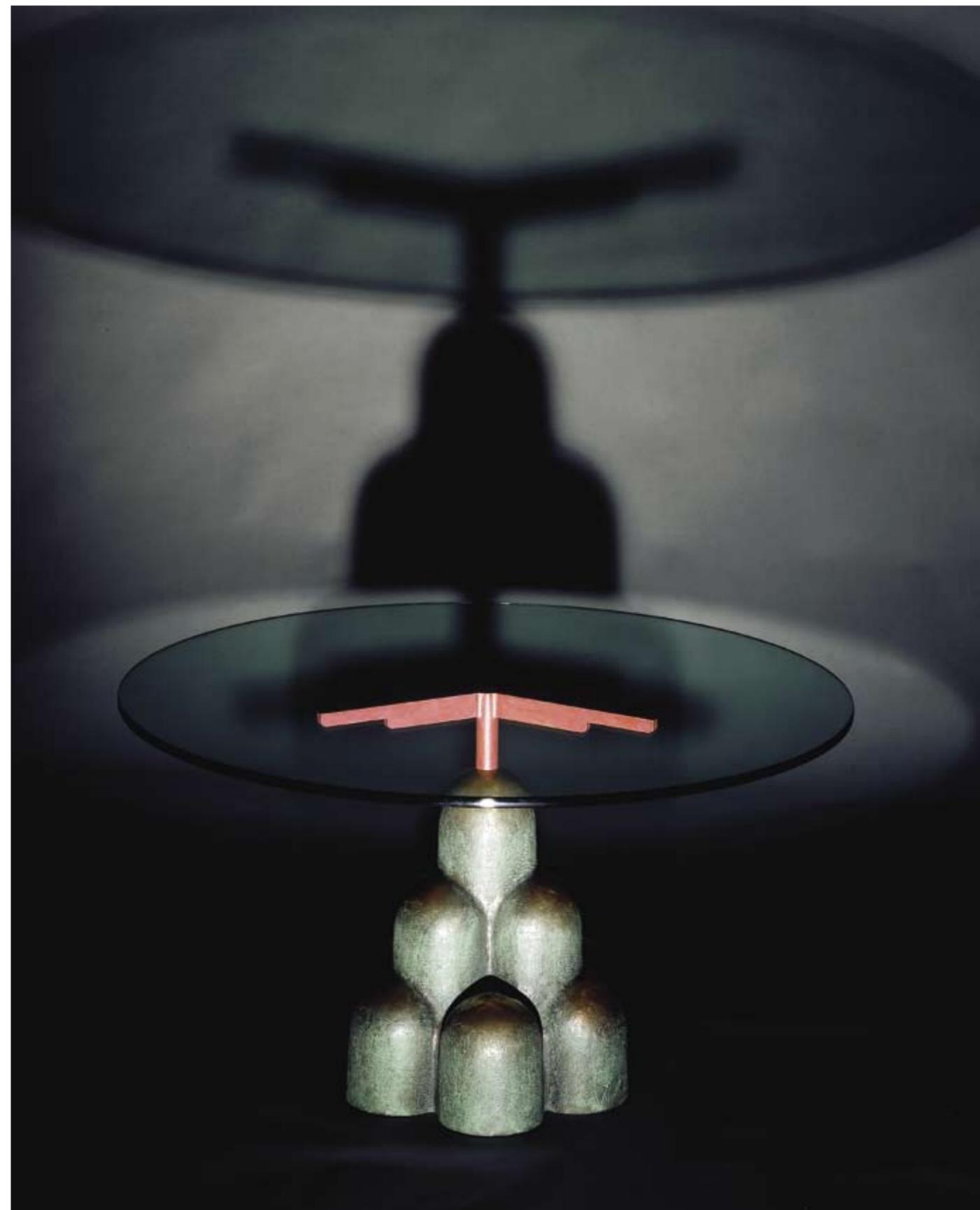
esemplari firmati - signed copies

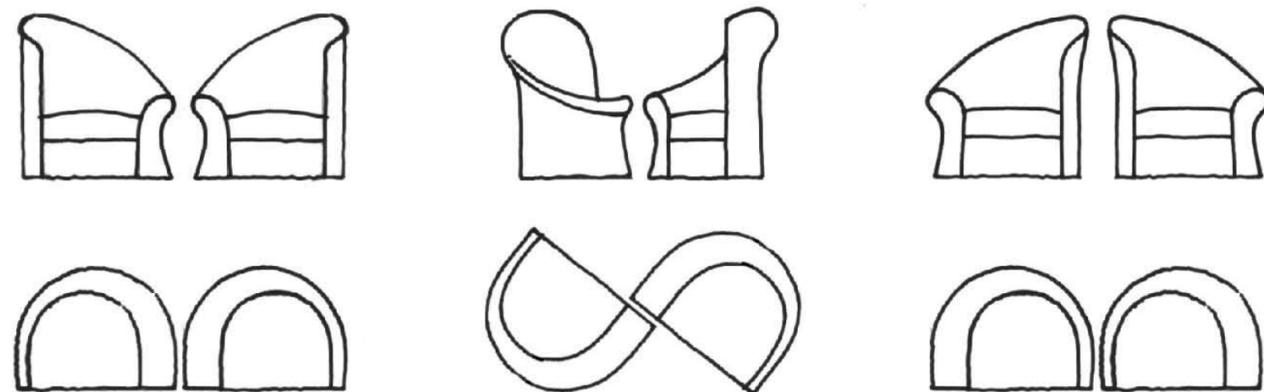


PROSPETTICA
tavolo, base metallica, piano in marmo
table, metal support base, 20mm thick, marble top
cm Ø 130 x 73 - esemplari firmati - *signed copies*

CHIGIANO

1986 Tavolo base bronzo patinato, cristallo spessore 20 mm
Table Matt Finished Bronze Support 20mm Thick Crysta
cm Ø 130 x 73 l



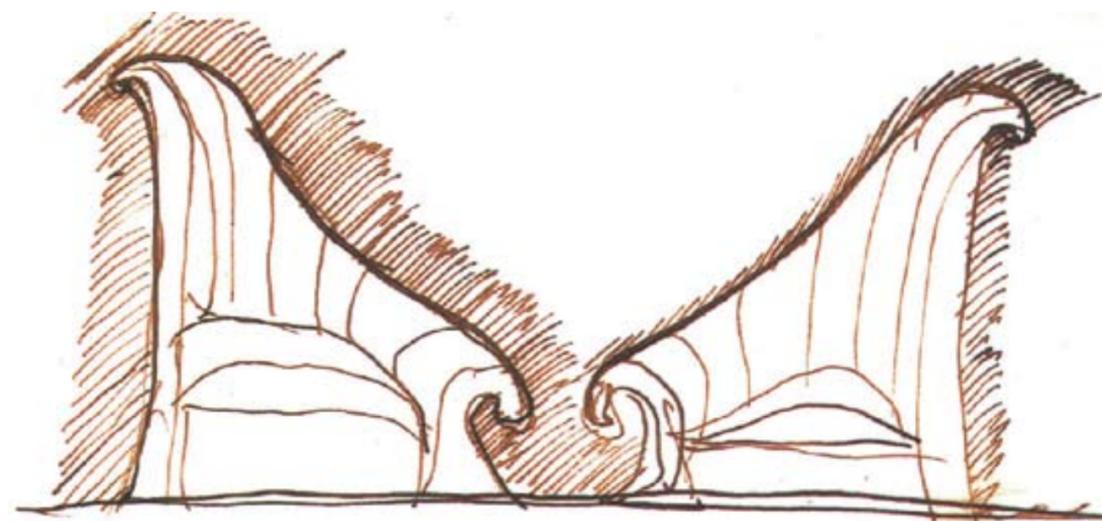


disposizione a farfalla = S-D
butterfly disposition = S-D

disposizione vis-à-vis = D-D
vis-à-vis disposition = D-D

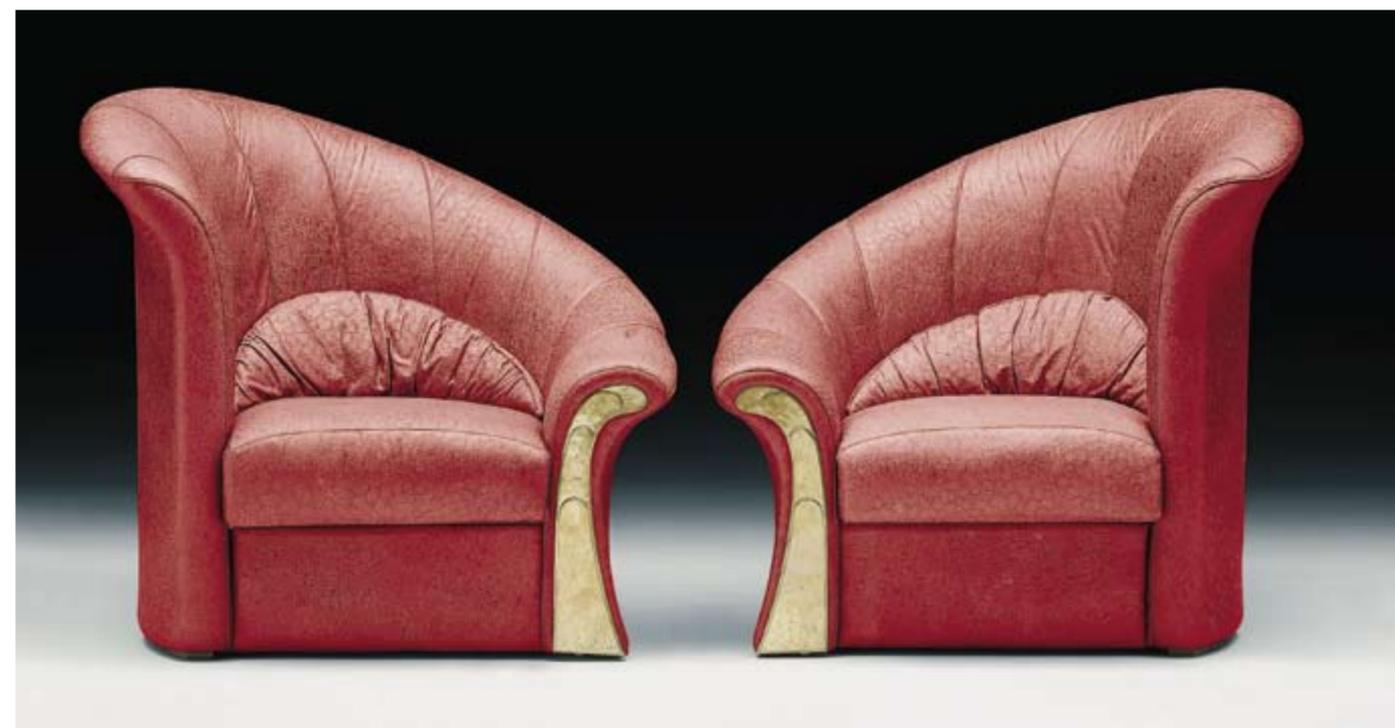
disposizione ad arco = D-S
arch disposition = D-S

D = destra - S = sinistra - riferito alla posizione del bracciolo stando seduti
D = right - S = left - referring to the position of the armrest while seated



Con ELICA, Portoghesi realizza un'altra, nitida creazione all'interno della sua poetica dei campi percettivi e dinamici delle linee di forza, articolata riattraversando il Barocco, l'Art Nouveau e le esperienze gestaltiche delle neo-avanguardie.

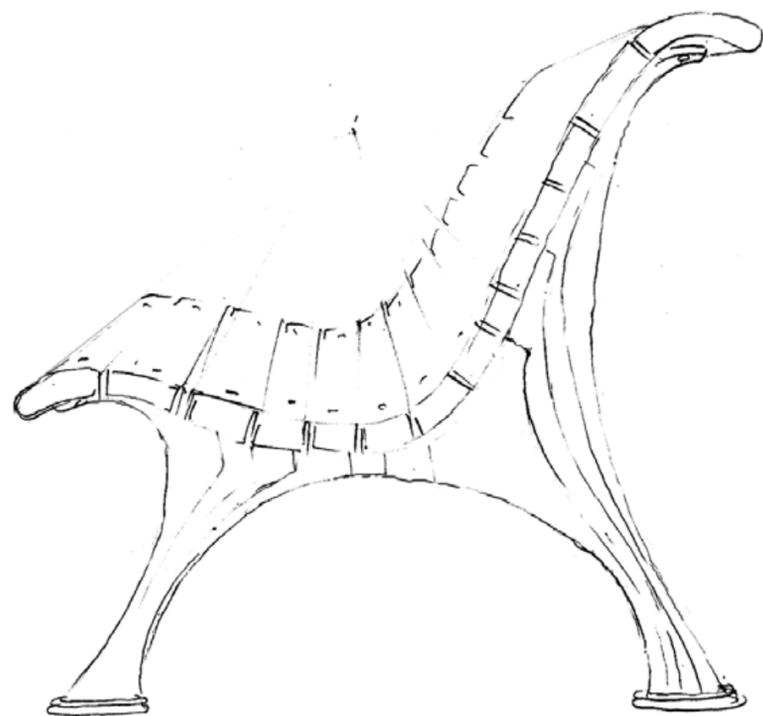
ELICA is another of Portoghesi's limpid creations, defined by his poetics of the perceptive, dynamic fields of the directional lines. His poetics are, in turn, defined by various influences, from Baroque and Art Nouveau to the gestalt experiences of the neo-vanguard.



ELICA
Poltrona, legno, bronzo, S sinistra D destra
Armchair, wood, bronze, S left D right
cm 98 x 84 x 98 - esemplari firmati - signed copies

La linea dinamica e “vegetale” di una frusta liberty in ghisa sostiene la curva anatomica del legno. Portoghesi realizza così un'altra reinvenzione erudita, uno dei suoi “luoghi dei segni” all'interno della poetica dei campi percettivi: sempre conciliando formatività naturale (organico strutturale) e memoria storica, come matrice “genetica”.

The dynamic and “organic” line of a liberty “whip-lash” in cast iron supports the curved wooden seat. This is another erudite reinvention, one of his “realms of symbols” within the poetry of perception that combines natural forms (organic and structural) with historical elements, as its “genetic” matrix.



AVENTINO
 panchina da giardino, metallo verniciato verde
 legno iroko trattato per esterno
garden bench, green varnished iron
iroko wood treated for the outdoors
 cm 143 x 83 x 76 - cm 200 x 83 x 78
 edizione limitata - *limited production*





Pratesi

Nata a San Marcello P.se il 26/12/1965, diplomata maestra d'arte all'Istituto d'arte Petrocchi di Pistoia. Ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti a Firenze con specializzazione Scenografia e Pittura del nudo. Sin da quando ha cominciato a lavorare nel 1984, ha sempre gestito la propria figura professionale in forma autonoma. Ha lavorato in vari campi e a più livelli nel mondo dello spettacolo e teatrale, in mostre nazionali e internazionali nel mondo del design come scenografa e decoratrice scenografica. Ha partecipato sia come pittrice che come scultrice a mostre collettive e singole d'arte in Italia e all'estero.

Testo critico di Francesco Gallo
Informale

L'informale di Barbara Pratesi è carico di senso umorale della materia, a cui viene conferita una speciale entità magmatica, capace di caricarsi di una stratificazione emozionale di notevole portata, diretta alle derivazioni teoricamente infinite del sublime.

La sua è una factura totalmente intrisa di senso alchemico in cui si confrontano, continuamente, i gradi bassi della fisica materiale, con quelli alti della metafisica spirituale, dell'invisibile.

La cromatica è densa di una pastosità da affresco, quindi coniugata con un senso antiquo et uno moderno, lavorando sulla continuità e sulla disseminazione, sulla manipolazione di elementi diversi/eterogenei, assunti per forza poetica dentro la sintassi nell'opera, a volte nell'indistinzione alchemica, a volte nella citazione evidente ed individuale.

Un'opera sostanzialmente aperta, in una continua invenzione della cosa, che come sempre è speculare ad elaborazione del se.

She was born in San Marcello P.se on 26th December 1965, graduated master of art at the art institute Petrocchi of Pistoia. She attended the Accademia delle Belle Arti in Florence and got specialisation in nude designing and painting. Since when she started working, in 1984, she always managed independently her professional activity. She has worked in various fields and levels in show business and theatre, in National and international exhibitions, in designs business as set designer and decorator. She took part both as painter and sculptor to collective and single art exhibition in Italy and abroad.

Critic by Francesco Gallo
Informal

Barbara Pratesi's informal is full of humoral sense of the matter, which is given a special chaotic entity, able to load a high emotional stratification directed to the theoretically unending derivations of the sublime.

Her factura is completely steeped in alchemic sense where the low levels of material physics compare with the high levels of spiritual metaphysics of invisible.

Chromaticity is dense with fresco's mellowness, therefore conjugate with an ancient sense and a modern one, working on continuity and on dissemination, on manipulation of different /heterogeneous elements assumed by means of poetic strength into work's syntax, sometimes in evident and individual mention.

A work substantially open, in a continuous invention of the thing that is as always specular and working out of oneself.



RE LUIGI

Poltrona/tavolo, panchetti - Chair/table, stools

Ferro, legno, ossidi naturali, dipinto a mano - Iron, wood, natural oxides, hand painted

Tiratura 1-99 + p.a - Edition 1-99 + p.a



L'ISOLA
Tecnica mista su legno, cm 190x70
Mixed technique on wood, cm 190x70



AL DI LA' DEL CIELO
Tecnica mista su legno, cm 100x200
Mixed technique on wood, cm 100x200



LA SCOGLIERA
Tecnica mista su legno, cm 100x200
Mixed technique on wood, cm 100x200



IL FUOCO
Tecnica mista su legno, cm 190x70
Mixed technique on wood, cm 190x70

RE CARLO
Poltrona/tavolo, panchetti - *Chair/table, stools*
Ferro, legno, vetro temperato, foglia oro, velluto, dipinto a mano
Iron, wood, tempered glass, gold leaf, velvet, hand painted
Tiratura 1-99 + p.a - *Edition 1-99 + p.a*



Franco Purini

Franco Purini nasce vicino Frosinone. A Roma studia architettura con L. Quaroni, col quale si laurea nel 1971. Dal 1966 ha studio con Laura Thermes, con la quale ha affrontato problemi urbani e di linguaggio architettonico, producendo un numero consistente di progetti, tra i quali numerosi concorsi nazionali e internazionali. A questa attività affianca un costante impegno nell'architettura disegnata. Le sue tavole sono conservate presso l'Archivio I.U.A.V., il Museo di Architettura di Francoforte, il Museo di Belle Arti di Buenos Aires, l'Archivio A.A.M. di Roma e alcune collezioni private. Dal 1977 insegna all'Università di Reggio Calabria, quindi all'Università "La Sapienza" di Roma e dal 1994 presso lo I.U.A.V. di Venezia. Lo studio Purini/Thermes partecipa a molte edizioni della Biennale di Venezia, nel 1980 costruendo una delle venti facciate della "Strada Novissima"; nel 1985 con il progetto del Ponte dell'Accademia che ottiene il Premio "Leone di Pietra"; nel 2000 all'interno della mostra "Less aesthetics, more ethics". Per la Triennale di Milano ha coordinato nel 1987 il "Progetto Roma" all'interno della mostra "Viaggio in Italia: nove progetti per nove città" e ha curato e allestito nel 1996 il Padiglione Italia. Nel 1998 ha esposto il suo lavoro presso il Centro de Arquitectura e Urbanismo di Rio de Janeiro. Tra le realizzazioni, oltre alle opere progettate con Vittorio Gregotti come il Quartiere Zen a Palermo e l'Università della Calabria a Cosenza, sono da ricordare a Gibellina la Casa del Farmacista, tre piazze e la Casa Pirrello, a Napoli un intervento residenziale per il quale ha ottenuto il Premio Nazionale IN ARCH 1991-92, a Poggioreale in Sicilia la Cappella di S. Antonio da Padova (1984). Fa parte del gruppo che sta ultimando il Polo Scientifico dell'Università di Firenze. Tra le pubblicazioni ricordiamo "Around the shadow line: beyond urban architecture", Architectural Association, Londra 1984; "Sette paesaggi", Electa 1989; "Dal progetto", Kappa 1992; "Comporre l'architettura", Laterza 2000; "Franco Purini", Electa 2000. Fa attualmente parte del comitato scientifico delle riviste "Modo", "Piano, progetto, città", "Rassegna di Architettura e Urbanistica".

Franco Purini was born near Frosinone. In Rome he studied architecture with L. Quaroni, with whom he graduated in 1971. Since 1966 he has had a studio with Laura Thermes, with whom he faced urban and architectural language problems, producing a solid number of projects, among numerous national and international contests. Alongside this activity he had a constant engagement with drawn architecture. His tables are preserved at the I.U.A.V. archives, the Museum of Architecture in Frankfurt, the Museum of Fine Arts of Buenos Aires, the A.A.M. collection of Rome and a few private collections. Since 1977 he has been teaching at the University of Reggio Calabria, at the University of Rome "La Sapienza" and since 1994 at the I.U.A.V. of Venice. The Purini/Thermes studio took part in a lot of editions of the Biennale di Venezia, in 1980 building one of the twenty façades of the "Strada Novissima"; in 1985 with the project of the Ponte dell'Accademia which won the prize "Leone di Pietra"; in 2000 at the show "Less Aesthetics, More Ethics". For the Triennale di Milano, he coordinated in 1987 the "Progetto Roma" at the show "Viaggio in Italia: nove progetti per nove città" and he prepared in 1996 the Padiglione Italia. In 1998 he exposed his work at the Centro de Arquitectura e Urbanismo di Rio de Janeiro. Among the creations, besides the works planned with Vittorio Gregotti as the Quartiere Zen in Palermo and the University of Calabria in Cosenza, the Casa del Farmacista, three squares and the Casa Pirrello must be remembered; in Naples a residential intervention for which he obtained the national award IN ARCH 1991-92, in Poggioreale in Sicily the S. Antonio Chapel from Padova (1984). He is part of the group which is finishing the University of Florence's il Polo Scientifico. Among the publications we remember "Around The Shadow line: beyond Urban Architecture", Architectural Association, London 1984; "Sette Paesaggi", Electa 1989; "Dal progetto", Kappa 1992; "Comporre l'architettura", Laterza 2000; "Franco Purini", Electa 2000. He is at present part of the scientific committee of the magazines "Modo", "Piano, progetto, città", "Rassegna di Architettura e Urbanistica".



QUARTETTO, protettivo e avvolgente, evoca l'idea ancestrale e simbolica di "culla dei geni", ed è un "luogo della geometria", dove l'astrazione formale definisce il modello e la spazialità di un'architettura-urbanistica nel territorio dell'intimo, il centro ideale di una microcosmica. "E' pensato come un edificio e dell'edificio condivide la volontà di permanere nello spazio e nel tempo con un quartetto di concertate intenzioni." Franco Purini

QUARTETTO evokes the ancestral, symbolic idea of the "cradle of genius". It is a "place of geometry", where the formal abstraction defines the model and the spatial effects of urbanistic architecture in the land of the psyche. "the bed was thought as a building, as such, it shared the desire of the edifice to exist in space and time with a quartet of concerted aims" Franco Purini

QUARTETTO

Letto - legno laccato turchese, supporto per materasso in lamelle legno cm 165x195
Bed - turquoise wooden slats wood, mattress support in wood bands cm 165 X195
cm 180 x 275 x 195 -99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies



Andrea Rauch

Andrea Rauch, graphic designer, è nato a Siena nel 1948. Ha disegnato e progettato immagini, tra gli altri, per movimenti politici e d'opinione quali Greenpeace, Unicef, Mouvement pour la paix, Amnesty International. Ha collaborato, negli anni, con la Biennale di Venezia, il Centre Georges Pompidou, l'Unione dei Teatri d'Europa. Suoi manifesti fanno parte delle collezioni del Museum of Modern Art di New York e del Musée de la Publicité del Louvre di Parigi. Nel 1993 la rivista giapponese 'Idea' lo ha inserito tra i '100 World Top Graphic Designers'. Ha esposto grafica e disegno a Chaumont, Caen, Parigi, Madrid, Barcellona, Caracas, San Paolo, Rio De Janeiro, Lubiana, Zagabria. In passato si è occupato di grafica istituzionale per grandi enti o avvenimenti. In questo quadro si possono ricordare l'immagine coordinata per la Regione Toscana (1995), i sistemi di immagine e segnaletica per il Quinto Centenario della morte di Piero della Francesca (1989-1993), per il sistema museale di Santa Maria della Scala (Siena 1995), per il sistema museale del Comune di Firenze (1998).

Andrea Rauch, graphic designer, was born in Siena in 1948. he drew and designed images, among others, for politician and opinion movements such as Greenpeace, Unicef, Mouvement pour la paix, Amnesty International.

During the years he cooperated with the biennial exhibition, the il Centre Georges Pompidou, the union of European theatres. His posters are part of collection of the Museum of Modern Art di New York e del Musée de la Publicité of Louvre in Paris. In 1993 the Japanese review 'Idea' put him among the '100 World Top Graphic Designers'. Her exposed graphics and drawing in Chaumont, Caen, Paris, Madrid, Barcelona, Caracas, San Paolo, Rio De Janeiro, Lubiana, Zagabria. In the past he was involved in institutional graphics for great bodies or events. In this field you can remind the image for Regione Toscana (1995), the system of identification image for the fifth centenary of the death of Piero della Francesca (1989-1993), for the system of the museum of Santa Maria della Scala (Siena 1995), for the system of Comune di Florence (1998).



CARTOON

Poltrona - Chair

Legno, gomma, rivestimento Pvc, pelle camoscio
Wood, foam, pvc covering, suede leather

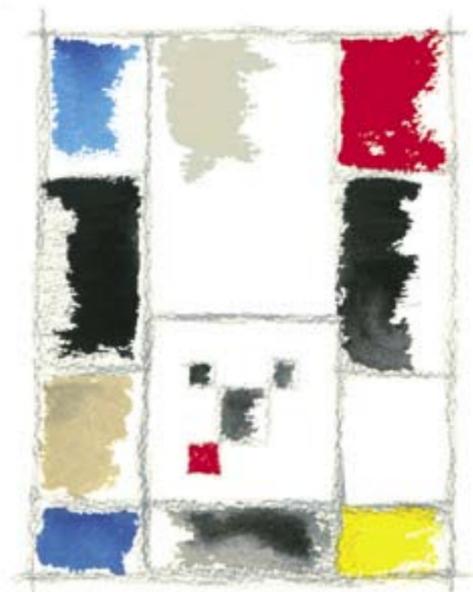




CARTOON
 Tavolo - *Table*
 Legno, stampa digitale - *Wood, digital print*

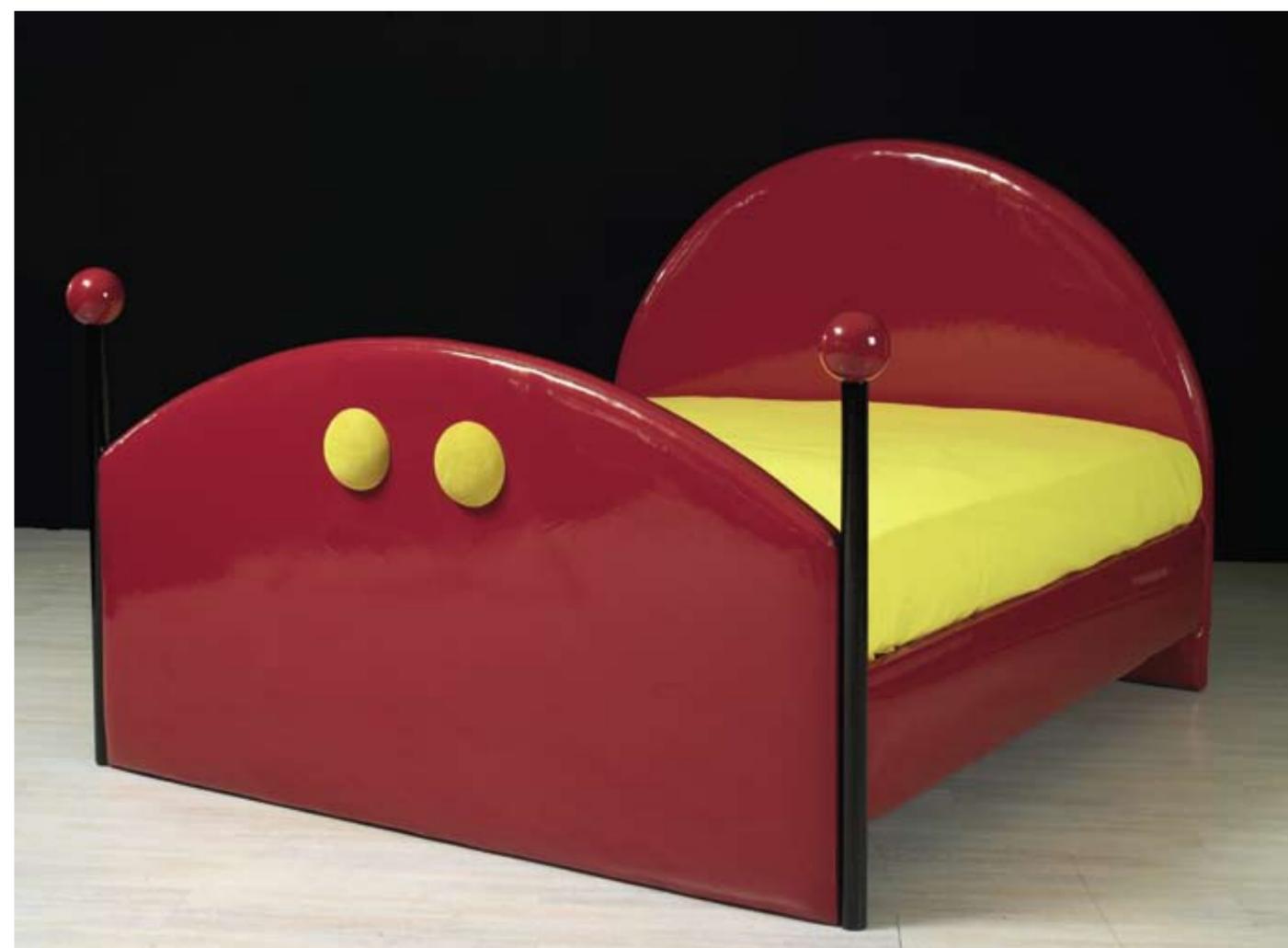


CARTOON
 Tappeto - *Rug*
 Lana, tessuto a mano - *Wool, hand-tufted*





CARTOON
 Specchio - *Mirror*
 Legno laccato nero
Wood black lacquered



CARTOON
 Letto - *Bed*
 Legno, gomma, rivestimento Pvc, pelle camoscio
Wood, foam, pvc covering, suede leather





Angelo Rinaldi

Nasce in provincia di Padova, studia arte in Italia e all'estero e frequenta l'Accademia d'Arte di Venezia. E' del 1965, la sua prima mostra personale di pittura, all'epoca, figurativa. Negli anni successivi si dedica anche alla scultura e al design, collaborando con importanti aziende produttrici di vetri, ceramiche, mobili e oggetti per la casa. Dagli anni settanta, partecipa, in modo continuo, ad esposizioni di design e d'arte contemporanea, in Italia e all'estero, presente su invito a tutte le edizioni del Triveneto Design. Nel 1996 aderisce al movimento "Artisti Artefici", fondato da Paola Crema Fallani, di cui fanno parte: Novello Finotti, Igor Mitoraj, Roberto Fallani, Marina Karella, Kurt Laurenz Metzler, Yvan Theimer e Do Vassilakis Konig e Angelo Rinaldi. Nell'Aprile 1998 esposizione "Il design italiano del 900" - I gioielli d'artista, Ambasciata Italiana, Istituto di Cultura per la R.A.E. con la Regione Lombardia nella Galleria dell'Istituto di Cultura in El Sheikl El Marsali - Zamalek - Il Cairo- Egitto Nel settembre 1998 esposizione culturale presso la fiera di Verona con il titolo "Arte della Scultura". Selezione e proposte per l'arredo di domani di grandi autori contemporanei. Autori presenti : Novello Finotti, Igor Mitoraj, Guido Dragani, Gabriella Garbini, Roberto Fallani, Paola Crema, Zeno, Thon, e Angelo Rinaldi. Nel 2000 grande esposizione personale con il titolo "Solido- Trasparente" nel Museo Villa Nazionale "Pisani" di Strà - Venezia. Nel 2000, partecipa al progetto mondiale della Fondazione Sartirana Arte di Sartirana Lomellina (PV), "La Via del Vetro". Nel Giugno 2001 - Beirut - esposizione "Arte e Gioielleria in Italia 1950 - 2000" presso "BANQUE AUDI ACHRAFIEH". Nel 2001 firma il manifesto "MIRABILI" ove noti artisti internazionali hanno creato sculture e oggetti d'uso- quali: Barni, Berrocal, Ceroli, Corneli, Crema, De Poli, Fallani, Huber, Lodola, Mendini, Natalini, Ontani, Palma, Portoghesi, Rinaldi, Sottsass. Nel 2003 con l'evento artistico "LIGHTS" si inaugura la nuova Ambasciata e l'Istituto di Cultura Italiano a NEW DELHI in India. Nel 2005 espone opere in oro "Arte e gioielleria in Italia 1950 - 2000". Nel 2005 su commissione dell'Istituto San Paolo di Torino Angelo Rinaldi esegue 350 dipinti di cm-18x28 illustranti gli sport invernali presenti alle olimpiadi stesse. Nel Gennaio del 2006 espone 16 opere denominate "Sognando le Olimpiadi". Fra le opere ultime di Angelo Rinaldi, una pala d'altare, in bronzo a cera persa, collocata all'interno della chiesa del cimitero di S. Vito di Vigonza (PD). Una stele astratta alta due metri con al centro L'UOMO DI VITRUVIO- viene collocata a Venezia.

He was born in the province of Padova, he studied art in Italy and abroad and attended the academy of art in Venice. In 1965 he held his first personal painting, at that time figurative, exhibition. In the following years he dedicated also to sculpture and design and he cooperated with important glass, pottery, furniture manufacturers. Starting from the 70s he takes part continuously to contemporary art and design exhibitions in Italy and abroad. He is present under invitation to all edition of Triveneto Design. In 1996 took part to the movement "Artisti Artefici" [artist author], founded by Paola Crema Fallani, to the movement belong also: Novello Finotti, Igor Mitoraj, Roberto Fallani, Marina Karella, Kurt Laurenz Metzler, Yvan Theimer and Do Vassilakis Konig and Angelo Rinaldi. In April 1998 exhibition "Il design italiano del 900" - I gioielli d'artista [the Italian design in XXth century - artist's jewels, Italian embassy, cultural institute for R.A.E. together with Regione Lombardia in the gallery of the cultural institute in El Sheikl El Marsali - Zamalek - Cairo- Egypt. In September 1998 cultural exhibition at the Verona's fair with title "Arte della Scultura". Selection and proposals for future furniture by great contemporary authors. Authors present: Novello Finotti, Igor Mitoraj, Guido Dragani, Gabriella Garbini, Roberto Fallani, Paola Crema, Zeno, Thon, and Angelo Rinaldi. In 2000 big personal exhibition title "Solido-Trasparente" at museum of Villa Nazionale "Pisani" in Strà - Venice. In 2000 he takes part to the world project of the art Sartre foundation in Sartirana Lomellina (PV), "La Via del Vetro". In June 2001 - Beirut - exhibition "Arte e Gioielleria in Italia 1950 - 2000" at "BANQUE AUDI ACHRAFIEH". In 2001 he signs "MIRABILI" poster where well-known International artists created sculptures and piece-of-use, such as: Barni, Berrocal, Ceroli, Corneli, Crema, De Poli, Fallani, Huber, Lodola, Mendini, Natalini, Ontani, Palma, Portoghesi, Rinaldi, Sottsass. In 2003 the art event "LIGHTS" is the opening of the new Italian embassy and institute of culture in NEW DELHI - India. In 2005 he exhibits golden works "Arte e gioielleria in Italia 1950 - 2000". In 2005 on request of the institute San Paolo of Torino Angelo Rinaldi realises 350 paintings - size cm 18 x 28 - showing winter sports of the Olympic games. In January 2006 he exhibits 16 woks called "Sognando le Olimpiadi". Among the last woks by Angelo Rinaldi a bronze altar-piece, placed in the Church of the cemetery S. Vito in Vigonza (PD). A 2 m high abstract stele with L'UOMO DI VITRUVIO in the middle placed in Venice.



GONG
Scultura, ferro e cristallo scolpito, luce, diam. cm 130, altezza totale cm 200
Sculpture, iron, cristall hand worked, lights, diam. Cm 130, total high. cm 200
Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a



NARCISO
 Scultura, ferro e cristallo scolpito, specchio, luce, ovale cm 65x79, altezza totale cm 240
Sculpture, iron, cristall hand worked, lights, oval cm 54x85, total high. cm 240
 Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a



COMETA

Scultura, ferro e cristallo scolpito, luce, ovale cm 65x79, altezza totale cm 200
Sculpture, iron, cristall hand worked, lights, oval cm 65x79, total high. cm 200
 Tiratura 1-9 + p.a - Edition 1-9 + p.a



Omaggio a PAOLO UCCELLO
Tribute to PAOLO UCCELLO
 Paravento in legno, dipinto a motivi astratti
Room screen, wood, abstract painted
 Tiratura 1-99 + p.a - Edition 1-99 + p.a



LA NOTTE DI SAN LORENZO
 Paravento in ferro, plexiglas, vernice Bianca, ottone
Room screen, iron, white paint, brass
 Tiratura 1-99 + p.a - Edition 1-99 + p.a



LA NOTTE DI SAN LORENZO (2)
 Paravento in ferro, plexiglas, vernice Bianca, ottone
Room screen, iron, white paint, brass
 Tiratura 1-99 + p.a - Edition 1-99 + p.a



Oreste Ruggiero, architetto, artista e saggista, nel 1984 ha scritto “Architettura la scomparsa di un’arte”, con un’ introduzione di Giovanni Michelucci, con il quale ha condiviso il messaggio “organico” dell’architettura e dell’ arte.

Nel 1997, ha ideato e realizzato assieme a Bruno Zevi il congresso internazionale di Modena, per il rilancio, dopo il Post Modern, dell’ architettura organica ed espressionista, attraverso il grado zero dell’ arte e della paesaggistica.

Nel 2002 ha pubblicato il saggio critico “ Eresie, Sandro Botticelli e Lorenzo il Magnifico, arte, amore, alchimia”, con una reinterpretazione, parallela, delle più famose opere del pittore quattrocentesco, eseguite su plexiglas, acciaio e luce.

Nel 2005 ha conclusa una rilettura inedita ed innovativa dell’ opera di Piero della Francesca, e proposta, al grande pubblico, con il titolo “Il segreto di Piero della Francesca”, accompagnata da rielaborazioni plastiche e simboliche dell’ opera del grande maestro.

La ricerca costante dell’ artista è lo “spazio”, in tutte le sue forme, non solo fisiche, ma anche attraverso l’ indagine del simbolo che, secondo Ruggiero, appartiene ad un mondo mitico e parallelo a quello della dimensione materiale.

Ama ricordare la frase di Oscar Wilde “L’ arte intera è allo stesso tempo superficie e simbolo. Coloro che scendono sotto la superficie vanno incontro al pericolo a rischio proprio. Coloro che leggono il simbolo vanno incontro al pericolo a rischio proprio”

Si cimenta in questa ricerca spazio-simbolo attraverso ogni suo lavoro; dall’ arte, all’ architettura, alla letteratura, alla paesaggistica; sostenendo che queste “arti”, dovrebbero di nuovo trovare l’armonia propulsiva che ha generato periodi fecondi come la metà del Quattrocento ed i primi anni delle avanguardie del Novecento, dove, secondo Ruggiero, la sintesi disattesa fu quella di Wassily Kandinsky, con il suo libretto “Lo spirituale nell’ arte”.

La luce, l’ acciaio il plexiglas, le superfici nivee e specchianti delle sue opere, esprimono questo mondo immateriale, inafferrabile, eppure così presente, che l’ artista propone attraverso il movimento “ arte/canalizzazione”, che ha fondato.

Oreste Ruggiero, architect, artist and essayist, in 1984 wrote “Architettura la scomparsa di un’arte” – , introduction by Giovanni Michelucci, whom he shared the “organic” message of architecture and art with. In 1997 he designed and realised together with Bruno Zevi the international conference of Modena for the reintroduction, after Post Modern, of the organic and expressionist architecture through the zero level of the art and landscape painting. In 2002 he published the critical essay “Eresie, Sandro Botticelli e Lorenzo il Magnifico, arte, amore, alchimia”, with a parallel reinterpretation of the most famous work by the XVth century painter, made on plexiglas, steel and light.

In 2005 he ended an unpublished and innovative rereading of the work by Piero della Francesca proposed to the public with the title “Il segreto di Piero della Francesca” accompanied by plastic and symbolic revision of the work of the master.

The continuous research of the artist is the “space” in all its forms, not only physical, but even through the investigation of symbol that in Ruggiero’s opinion belongs to a mythical world parallel to the material dimension.

He loves remembering Oscar Wilde saying “All art is at once surface and symbol. Those who go beneath the surface do so at their peril. Those who read the symbol do so at their peril.”

He faces this research space-symbol in any work of his; from art to architecture, to literature, to landscape painting and he asserts that these “arts” should find again the propulsive Energy that gave birth prolific periods such as the first half of the XVth century and the first years of the XXth century avant-garde, where, in Ruggiero’s opinion, the failed synthesis was the one by Wassily Kandinsky, with his booklet “Lo spirituale nell’arte” – “Spiritual in art”.

Light, steel, plexiglas, snow-white and mirror surfaces of his works express the immaterial, elusive world, but nevertheless so present that the artist proposes through movement “art / canalisation” he founded.



LOVE
Contrapposizione fra rigore geometrico della figura e armonia del suono della parola love; la cui forza poggia su un basamento esile, quasi vulnerabile.

Totem Scultura luminoso, acciaio, Plexiglas
Totem Sculture with light, steel, plexiglas
cm 20x20x170

99 esemplari firmati e numerati
99 numbered and signed copies



OASI DI LUCE

Sviluppo senza fine di palme di luce. Un' oasi onirica nella quale abbandonarsi alla ricerca del silenzio e della luce dell' intelletto.

Unending development of light palms. Dreamlike oases where you can let yourself go to the search of the silence and light of mind.

Totem Scultura luminoso, acciaio, Plexiglas - *Totem Sculture with light, steel, plexiglas*

Misure : a. 35x35x135 - b. 35x35x170 - c. 35x35x205 - *Sizes : a. 35x35x135 - b. 35x35x170 - c. 35x35x205*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*

PIERO, FEDERICO E BATTISTA

Opera sintesi del romanzo, dello stesso autore "Il segreto di Piero della Francesca".

Reinterpretazione delle passioni e delle identità dei protagonisti: il maestro di Borgo Sansepolcro, Federico da Montefeltro e la principessa Battista Sforza.

Synthesis work of the novel, by the same author of "Il segreto di Piero della Francesca".

Reinterpretation of the passions and identity of the characters: the master of Borgo Sansepolcro, Federico da Montefeltro and the princess Battista Sforza.

Tavolo Pranzo, Plexiglas massello, incisione/ taglio laser, luce - *Dining Table, massive Plexiglas, laser cut, light*

base: cm 70x40xh73 - piano : cm 90x200 - *basis : cm 70x40xh73 - top : cm 90x200*

99 esemplari firmati e numerati - *99 numbered and signed copies*

ORO

collezione - *collection*

Collezione composta da letto, consolle con specchiera, lampade da comodino, 2 totem luminosi tavolo e sedie.

Il tema è ispirato dall' energia del sole e dal suo equilibrio fra luce ed ombra, fra armonia degli opposti. La scelta è la bicromia dell' oro e dell' argento. In questo dialogo fra la fonte di luce solare ed il suo riflesso lunare, si interpone il ritmo della vita, con i suoi andamenti ciclici, evocato dalla scultura retro-illuminata sagomata a rilievo che si estende e si contrae all' infinito.

ORO

Tavolo - *Table*Base acciaio e led, colonne di plexiglas massello, cristallo - *Steel basis & led, plexiglas columns, cristall top*

cm. 100x200xh75, (base : cm 70x57x73) - cm. 100x200xh75, (basis : cm 70x57x73)

esemplari firmati - *signed copies*

OROACCIAIO

Piantana - *Floor Lamp*Totem Scultura luminoso, acciaio, Plexiglas - *Totem Sculture with light, steel, plexiglas*cm 20x20x180 h - esemplari firmati - *signed copies*

ORO

Specchiera - *Mirror*Acciaio e specchio di cristallo molato - *Steel, beveled cristal mirror*cm. 165x84x08 h - esemplari firmati - *signed copies*

ORO

Consolle

Pelle laminata e opacizzata oro e argento, plexiglass, acciaio, corpi fluorescenti e led

*Gold and silver finish leather, plexiglas, steel, fluorescent & led light*cm. 165x41xh78 - esemplari firmati - *signed copies*



ORO

Lampada - *Lamp*

Acciaio sagomato a rilievo, plexiglas a lastra sabbata, tela

Steel cutted, sanded plexiglas, fabric

cm 14x14x85h

esemplari firmati - *signed copies*

ORO

Letto - *Bed*

Pelle laminata e opacizzata oro e argento, plexiglass, acciaio, corpi fluorescenti e led

Gold and silver finish leather, plexiglas, steel, fluorescent & led light

cm 269 x 222 x 158 H

esemplari firmati - *signed copies*



Santachiara

Designer anomalo e outsider nel panorama internazionale, inizia con opere tra arte e design esposte in varie manifestazioni tra cui: Biennale di Venezia 1980 ,”Tutte le arti tendono alla Performances”Palazzo dei diamanti Ferrara 1982 ,Documenta 8’ Kassel - Triennale di Milano 1982/84/86 /96 /2001/2004 - Pac milano 1999 Quadriennale di Roma 1998. Biennale di Valencia 2005

Mostre personali -Curatore –Allestimenti, tra cui :

personali al Museo Des’Art di Lione e al Vitra Museum. “La Neomerce, il design dell’invenzione e dell’estasi artificiale” 1984 ,triennale di Milano ,centro Pompidou di Parigi , mostra manifesto e riferimento internazionale ,per un neodesign “Performativo , tecnopoetico e ironico.”I segni dell’Habitat” - Grand Palais, Parigi 1987 - Berlaghe Museum, Amsterdam 1988 - Tokyo, 1989 nel 1997 ha allestito la mostra “the New Persona”,curata da (Germano Celant,)Firenze e nell’aprile 2000. “Stanze e Segreti”, Rotonda della Besana, Milano, (curata da Achille Bonito Oliva.) Installazione Biennale di Valencia ” Water Design “ 2003 e Open Living 2004 nell’ambito di Design Week,Tokyo .Installazione inaugurale COSMIT Mosca 2005

Collezioni permanenti in musei tra cui:

Moma di NewYork, Musee des Arts Decoratifs del Louvre, National Museum of Modern Art di Tokio, Museo di Lione, Museo di Francoforte, Vitra Museum di Weil-am-Rhein Germania e Philadelphia Museum, Collection de Design du Centre Pompidou. Museo del design ,Triennale di Milano.

Progetti d’interni e esterni tra cui :

alla Certosa di Avignone, per il Ministero della Cultura Francese Arredi per la piazza di Toyama ,Giappone , L’Art Hotel a Dresda; vince il concorso internazionale ZIP per la città di Saarbrücken Germania, Banca Generali per una catena di banche telematiche. Biennale architettura di Pechino.

Premi e pubblicazioni tra cui :

Nel 2002 la casa editrice “Abitare Segesta” edita un libro sulla sua attività con testo di Virginio Briatore per la collana prontuario. Compasso d’oro 1986, Nel 1999 premiato con il Good Design Award dal Chicago Athenaeum Museum of Architecture and Design e nell’aprile 2000 premiato in due sezioni con il Design World Visiting professor e lecture

Irregular designer and outsider in the International landscape. He starts with works between art and design exhibited in various events, among which: the biennial exhibition in 1980, "Tutte le arti tendono alla Performances". Palazzo dei diamanti Ferrara 1982, Documenta 8 Kassel – the Milan triennial 1982 / 84 / 86 / 96 / 2001 / 2004 - Pac Milan 1999 the quadrennial exhibition in Rome 1998. the biennial exhibition in Valencia 2005 personal exhibitions – editor – preparation, among which: personal exhibition at museum Des Art in Lyon and at Vitra Museum. “La Neomerce, il design dell’invenzione e dell’estasi artificiale” 1984, the Milan triennial, Pompidou centre in Paris, exhibition manifesto and International reference for a “performatory”, techno poetic and ironic neodesign. “I segni dell’Habitat” - Grand Palais, Paris 1987 - Berlaghe Museum, Amsterdam 1988 - Tokyo, 1989 in 1997 he realised the exhibition “the New Persona”, edited by (Germano Celant,) Florence and in April 2000. “Stanze e Segreti”, Rotonda della Besana, Milano, (edited by Achille Bonito Oliva). Installation at the biennial exhibition of Valencia “Water Design” 2003 and Open Living 2004 during Design Week, Tokyo. Opening of COSMIT Moscow in 2005. permanent collection in various museums, among which: Moma in New York, Musee des Arts Decoratifs - Louvre, National Museum of Modern Art in Tokyo, museum in Lyon, museum in Frankfurt, Vitra Museum in Weil-am-Rhein Germany and Philadelphia Museum, Collection de Design du Centre Pompidou. Museo of design, the Milan triennial. Interior and outdoor project among which: charter house in Avignon, for the French ministry of culture, furniture for Toyama square, japan, Art Hotel in Dresden; he wins the prize ZIP for Saarbrücken, Germany, Banca Generali for a telecom-banks chain. The biennial architecture exhibition in Beijing. Prizes and publications among which: in 2002 the publishing house “Abitare Segesta” published a book about his work with text by Virginio Briatore for the handbook collection. Golden compass 1986. in 1999 awarded with Good Design Award by Chicago Athenaeum Museum of Architecture and Design and in April 2000 awarded in two section with Design World Visiting professor e lecture.



DEN

Potróna luminosa, meccanismo relax, pvc, Dacron, neon,
Chair with light, relax mechanism, pvc, Dacron, neon
esemplari firmati - signed copies





Ettore Sottsass

Ettore Sottsass nasce a Innsbruck, in Austria, nel 1917. Nel 1939 si laurea in architettura al Politecnico di Torino.

Ne dopoguerra si trasferisce a Milano, dove apre uno studio professionale in cui si occupa di progetti di architettura e di design. Già nei primi anni '50 gli viene riconosciuto un ruolo internazionale nel rinnovamento della cultura progettuale. Nel 1958 inizia la collaborazione con Olivetti come consulente per il design, che durerà più di vent'anni. Per Olivetti ha disegnato, tra l'altro, nel 1959 l'Elea, primo calcolatore elettronico italiano e, in seguito, varie periferiche, macchine per sistemi di calcolo e macchine per scrivere elettriche e portatili, come Praxis, Tekne, Editor e Valentine. In questi anni inizia una lunga ricerca centrata sull'uso della ceramica per dar forma ad oggetti concepiti come catalizzatori di percezione ed attenzione culturale e psichica, in grado cioè di sollecitare con la loro presenza la coscienza dei propri gesti e del proprio atteggiamento rispetto ai gesti che si compiono usandoli. Agli anni '50 risale la collaborazione con Poltronova, sempre come consulente per il design, per cui realizza una serie di mobili sperimentali in laminato plastico a strisce colorate, chiamati Superbox, ed un'altra serie in fiberglass stampato, noto come Mobili Grigi. Nel 1967, insieme a Fernanda Pivano e Allen Ginsberg, fonda la rivista d'avanguardia Pianeta Fresco, alla quale collaborano noti autori delle avanguardie artistiche americane ed europee. Nel 1972 partecipa con un ambiente alla mostra "Italy: the New Domestic Landscape" organizzata dal Museum of Modern Art di New York.

I suoi oggetti, ceramiche, mobili sono presenti nelle collezioni dei musei più importanti, come il MOMA di New York, il Denver Art Museum, il National Museum di Stoccolma, l'Art Gallery Museum di Glasgow, le Musée des Arts Décoratifs di Montréal e il Centre Pompidou di Parigi, che gli ha dedicato un'ampia mostra retrospettiva nel 1994.

Ettore Sottsass continua la personale attività di ricerca con progetti, scritti, disegni e la realizzazione di mobili, oggetti ed architetture.

Ettore Sottsass was born in Innsbruck, Austria, in 1917. In 1939 he graduated in architecture at the polytechnic in Turin.

In the postwar period he moved to Milan where he opened a professional studio of architecture and design. Already in the early fifties his international role in the renewal of planning culture was recognized. In 1958 he began cooperating with Olivetti as a design consultant which lasted more than twenty years. In 1959, among other things, he designed the Elea, the first Italian electronic calculator for Olivetti, and afterwards, several peripherals, machines for calculation systems and electric and portable typewriters, such as Praxis, Tekne, Editor and Valentine. During these years he started a long research on the use of ceramics to give form to objects conceived as catalysts of perception and cultural and psychic attention, that was able to urge the conscience of their gestures with their presence, and of attitude as regards the gestures which are performed using them. In the 1950's his cooperation as a design consultant with Poltronova increased such that he realized an experimental furniture series in laminated plastic with coloured strips, called Superbox, and another series in printed fibreglass, well-known as Mobili Grigi. In 1967, together with Fernanda Pivano and Allen Ginsberg, he founded the vanguard magazine Pianeta Fresco, for which well known leading American and European authors collaborate. In 1972 he participated in the exhibition "Italy": the New Domestic Landscape" organized by the Museum of Modern Art of New York.

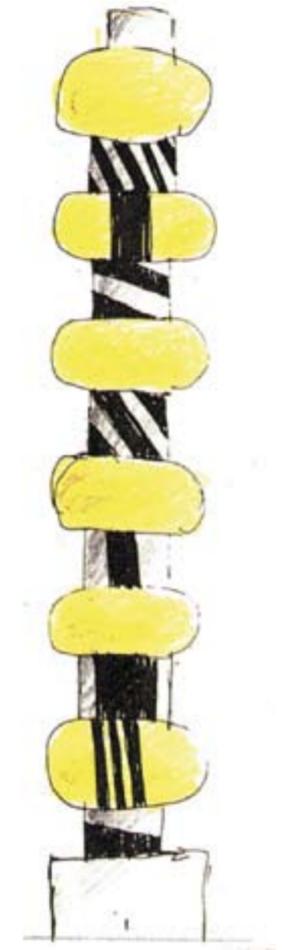
His works, ceramics and furniture are present in the collections of the most important museums, such as the MOMA of New York, the Denver Art Museum, the Stockholm National Museum, the Glasgow Art Gallery Museum, the Montréal Musée Des Arts Décoratifs and the Pompidou Centre of Paris, which dedicated him a wide retrospective show in 1994. Ettore Sottsass continues his personal research activities with projects, writings, drawings and the creation of furniture, objects and architecture.



ODALISCA
totem, ceramica policroma, base legno laminato
totem, polychrome ceramics, basic laminated wood
cm 50 x 50 x 206
29 esemplari firmati e numerati
29 numbered and signed copies

Queste colonne di ceramica evocano Totem e Menhir, architetture antiche o archetipi immaginari, fra sacralità senza tempo e ironia del presente.

These ceramic columns evoke Totems and Menhir, ancient architectures or imaginary archetypes, among timeless sacredness and contemporary irony.

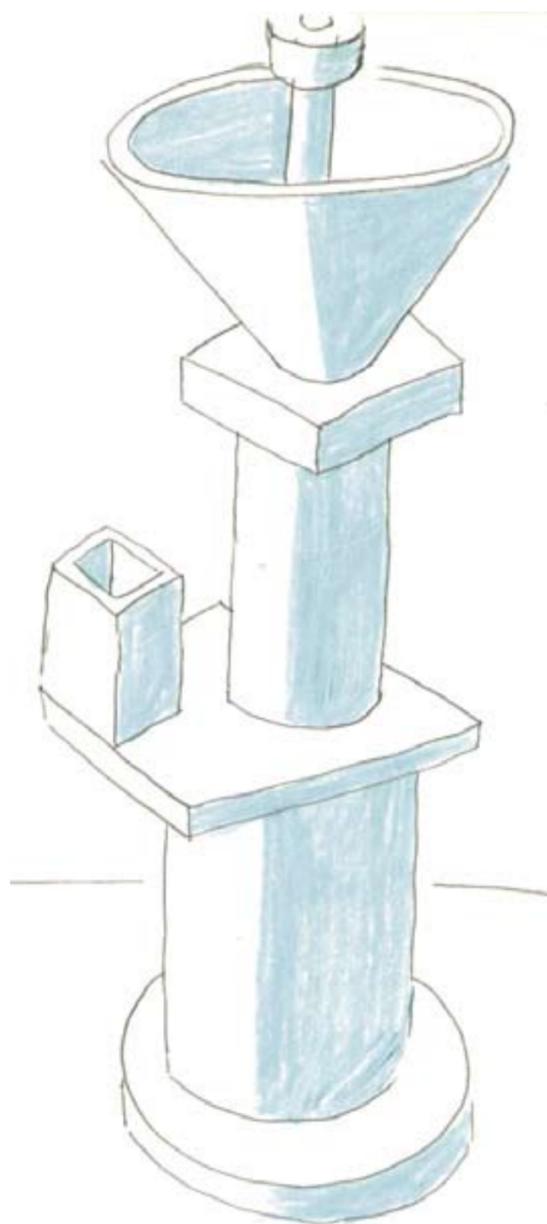


CLAIR DE LUNE

totem, ceramica policroma, base legno laminato

totem, polychrome ceramics, basic laminated wood

cm 50 x 50 x 192 - 29 esemplari firmati e numerati - *29 numbered and signed copies*



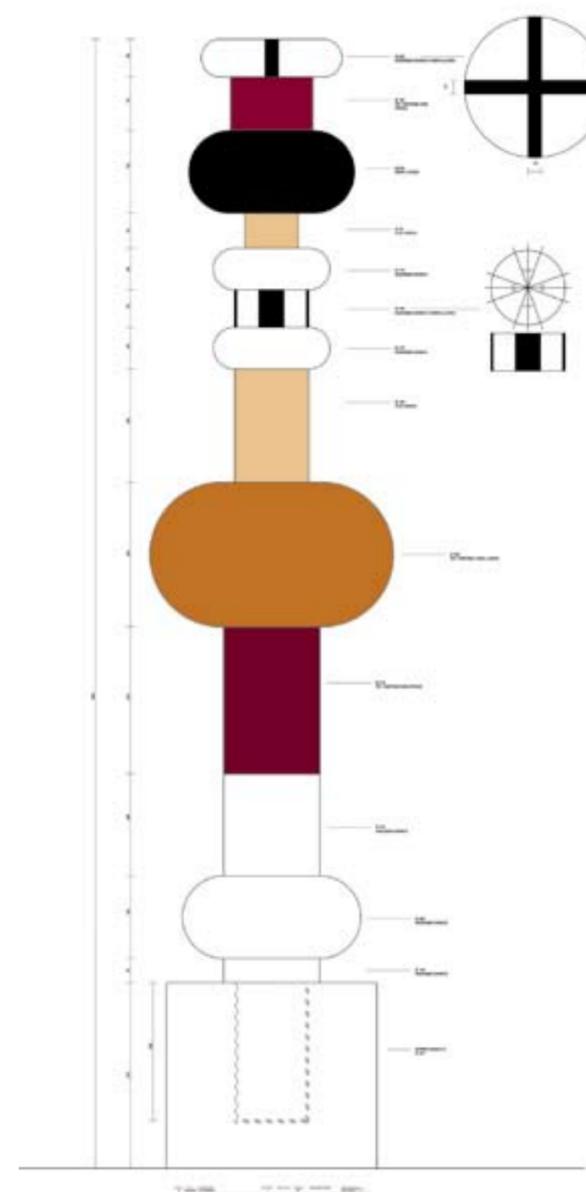
Dal magma primigenio dell'argilla, nel gioco delle forme, Sottsass rende visibile e concreta la "filosofia" di uno stato d'animo: come se l'atmosfera musicale di un chiaro di luna desse vita, con leggerezza, all'apparizione di un totem, quasi androide, fra ombra e luce diafana.

From primitive clay magma, by playing with shapes, Sottsass makes the "philosophy" of a state of mind visible and concrete: as if in the musical atmosphere of moonlight, with delicacy, life was given to the apparition of an almost android Totem, between shadow and diaphanous light.





MENTA
1985
totem, ceramica policroma
totem, Polychrome Ceramic
cm 50 x 50 x 216



CHOCOLAT
totem, ceramica policroma
totem, polychrome ceramics
cm 48 x 48 x 184
99 esemplari firmati e numerati - 99 numbered and signed copies





Giampaolo Talani

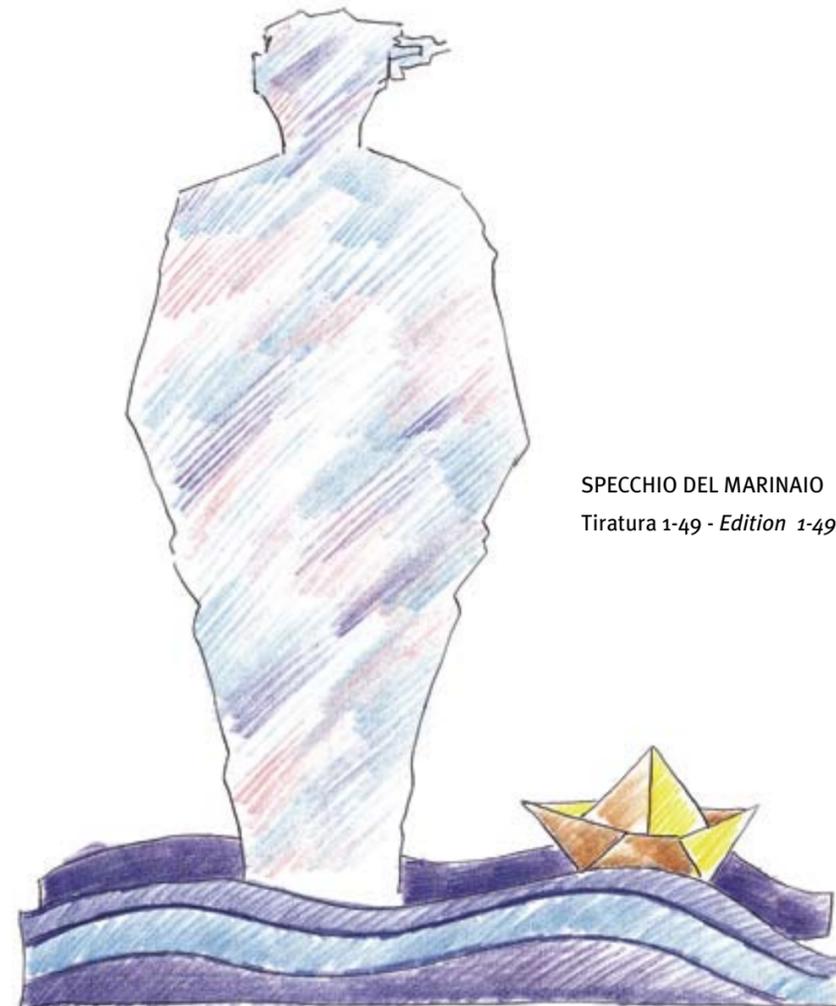
Giampaolo Talani è nato a San Vincenzo (Livorno) nel 1955. Ha maturato una profonda preparazione artistica frequentando prima il Liceo Artistico poi l'Accademia di Belle Arti in Firenze dove è stato tra gli allievi prediletti del Maestro Goffredo Trovarelli. Oltre a entusiastici tributi di critica e di pubblico, riceve importanti commissioni per la realizzazione di opere come: la pala d'altare per la chiesa di S.Croce in Populonia, gli affreschi per il santuario "Madonna del Frassine" (Grosseto) e il grande affresco "La predica di San Bernardino" sulla parete esterna del Palazzo Vescovile di Massa Marittima, presentato in Vaticano per esplicita richiesta di S.S. Giovanni Paolo II, dal quale viene ricevuto nel marzo del 1992. Espone a New York, Washington, Parigi, New Orleans, Innsbruck, Colonia, Amburgo, Düsseldorf, Beirut, Parigi, Berlino. Di lui hanno scritto numerose personalità del mondo dell'arte e della cultura, tra cui: Vittorio Sgarbi, Maurizio Fagiolo dell'Arco, Tommaso Paloscia, Nicola Micieli, Pierfrancesco Listri ed altri; e si sono interessate a più riprese le maggiori testate nazionali e di settore, nonché gli organi di informazione RAI. Nell'estate 2005 ha iniziato gli studi tecnici ed i disegni preparatori del grande affresco per la Stazione di Firenze S.M. Novella "Partenze". Il colossale affresco è stato inaugurato con presentazione di Vittorio Sgarbi il 20 settembre 2006 e si presenta come una delle massime espressioni del panorama artistico contemporaneo sia per le dimensioni (quasi 80 mq. di pittura), che per l'innovativo sistema di aggancio alla parete che ha permesso di non toccare la storica architettura dell'architetto Michelucci.

Giampaolo Talani was born in San Vincenzo (Livorno) in 1955. He has a deep artistic preparation attending the liceo specialised in art subject and then the academy of fine arts in Florence where he was one the favourite pupil of the master Goffredo Trovarelli. Beyond enthusiastic tributes from public and critic he gets important commissions for work realisation, such as: the altar-piece for the church S. Croce in Populonia, the frescos for shrine "Madonna del Frassine" (Grosseto) and the big fresco "La predica di San Bernardino" on the external wall of the bishop's palace in Massa Marittima, presented in Vatican upon request of S.S. Giovanni Paolo II, who met him in march 1992. He exhibits in New York, Washington, Paris, New Orleans, Innsbruck, Cologne, Hamburg, Düsseldorf, Beirut, Paris, Berlin. Many people from art and culture world wrote about him, among which: Vittorio Sgarbi, Maurizio Fagiolo dell'Arco, Tommaso Paloscia, Nicola Micieli, Pierfrancesco Listri and other; the most important National newspapers and RAI information media. In summer 2005 he started technical studios and preliminary drawings of the great fresco for the trains station S.M. Novella in Florence - "departure". The huge fresco was presented by Vittorio Sgarbi on 20th September 2006 and is one of the greatest expression of the contemporary artistic world, both for size (painting of about 80 sqm) and for the innovative fastening system that allowed not to touch the historical architecture by the architect Michelucci.

CRAVATTA PORTA OGGETTI
Tiratura 1-49 - Edition 1-49



SPECCHIO DEL MARINAIO
Tiratura 1-49 - Edition 1-49

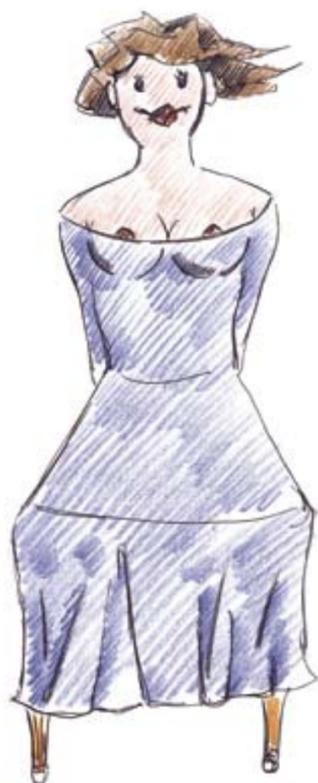


POLTRONCINA DONNA
Tiratura 1-49 - Edition 1-49



SEDIA UOMO
Tiratura 1-49 - Edition 1-49

SEDIA DONNA
Tiratura 1-49 - Edition 1-49



IL TAVOLO DELLE DONNE
Tiratura 1-49 - Edition 1-49



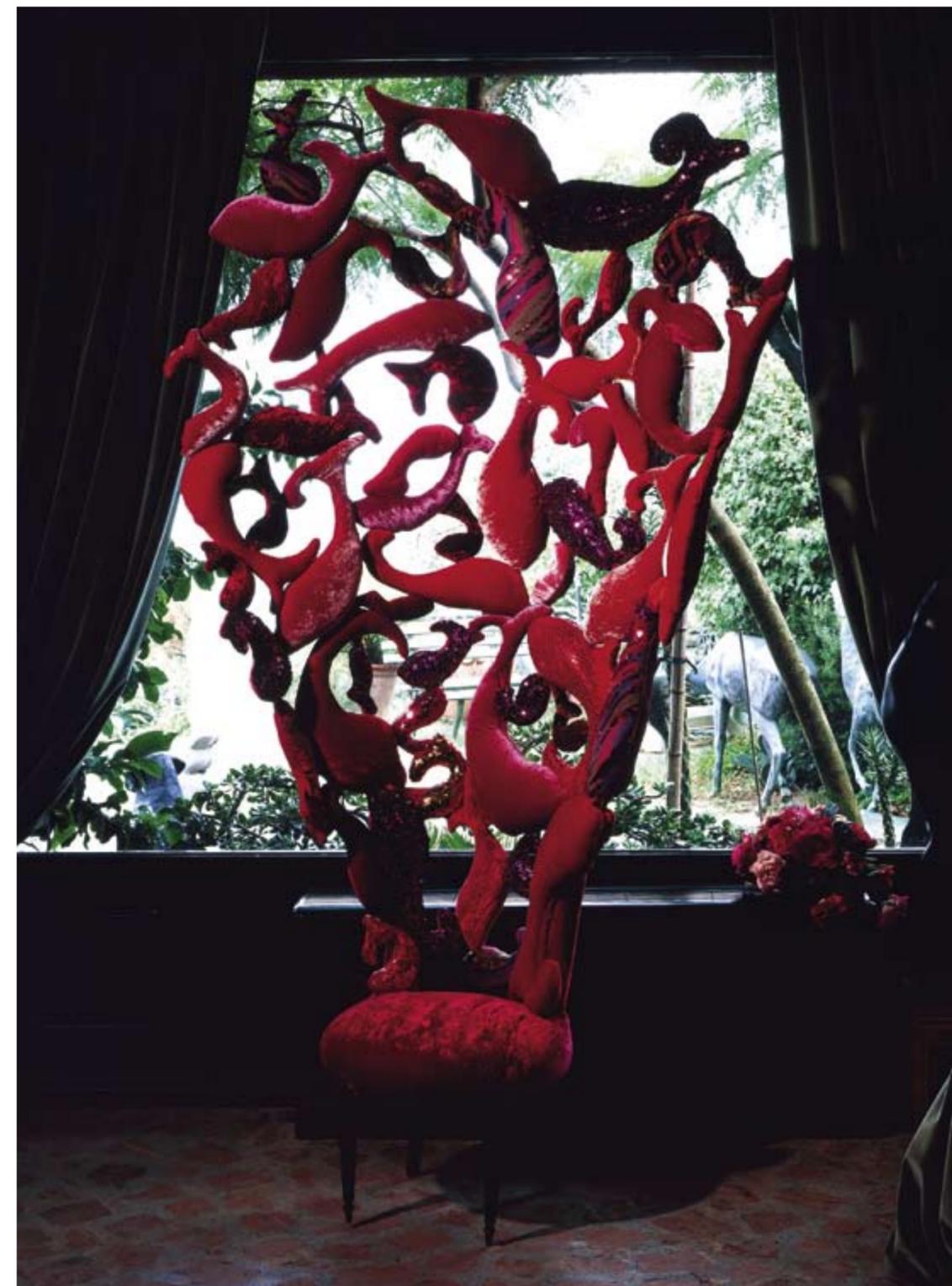
Tolomeo

Nasce in Piemonte, ma la sua formazione è romana, soltanto dopo la laurea ha scelto di seguire la sua vocazione d'artista. Infatti già negli anni della sua adolescenza aveva iniziato a dipingere sotto la guida di De Chirico, che le fu maestro, lasciandole un'impronta indelebile; la sua pittura è colta, raffinata e ricca di citazioni. Nel 1970 la sua prima presenza alla mostra internazionale a Lugano. La sua ultima mostra di pittura, nel 1997, è a Londra, presso le prestigiose Leicester's Galleries, la Tolomeo ha grande successo ma vuole misurarsi in nuove e differenti situazioni d'arte. Inizia a ideare e costruire le prime Sedie-sculture: invitata nel 1998 da Neiman Marcus le sue Sedie sono protagoniste a New York e Dallas della Festa of Italy, nel 1999 è invitata al Museo d'Arte Contemporanea di Rieka, poi a Zagabria, Dresda, Rotterdam; Blumarine vuole una Rose Chair in ogni boutique nel mondo, da Pekino a Honolulu, Missoni le apre le porte del suo archivio donandole i tessuti più rari per la composizione di alcuni pezzi che saranno esposti nella prima grande mostra in Italia voluta da Lorenzo Cappellini. Le più importanti riviste italiane e straniere d'arte e arredo dedicano molto spazio alle sue opere, sempre nuove, sempre diverse, in Germania è considerata artista designer innovativa, a Parigi la vuole Hermès per l'Evento di Natale 2000-2001 nelle storiche vetrine di Faubourg Saint Honorè. Nel 2003 L'hotel Meurice le chiede di preparare alcune installazioni per i suoi saloni di Rue Rivoli, l'artista lavora per un inverno a Parigi, l'anno successivo è a Miami, con 18 sculture a SenzaTempo, e le Sedie sono contese dai collezionisti d'arte e design di New York. Nel 2004 è invitata a Mosca e inaugura la sua prima mostra in Russia al Museo Puskin, segue San Pietroburgo e il Kazakistan. Anche in Italia le gallerie d'arte contemporanea si sono interessate a lei, nel 1997 Giorgio Vecchiato la espone nelle sue gallerie, seguono lo Studio Guastalla nel 1999 e Stefano Contini nel 2002, dal 2005 Tornabuoni Arte per l'Italia e con I MIRABILI per l'estero. Dal 2003 lavora a Pietrasanta e le sue sculture in marmo sono esposte a Forte dei Marmi, Firenze, Milano, Venezia, Portofino, Crans sur Sière, inoltre è presente con le sue opere nelle grandi rassegne d'Arte Contemporanea: Fiac a Parigi, Art Basel a Miami, Arte Fiera a Bologna, Miart a Milano.

La sua opera è documentata nel Catalogo ragionato uscito nel 2004 "Mai sedersi sugli allori" Nel 2006 dal libro -I Barocchi- edito da Idea Books, nel 2007 "Mai sedersi sugli allori" edizioni MIRABILI Galleria

Nel 2007 Milano le dedica una grande mostra a Villa Reale, Museo d'Arte Moderna

She was born in Piemonte, but her school training is roman. Only after she graduated she decided to follow her artist vocation. In fact during her youth she started painting under the guide of De Chirico, who was her master and left her an indelible stamp. Her painting is learned, refined and rich of mentions. In 1970 her first presence at the Lugano International exhibition. Her last painting exhibition dates to 1997, London, at the prestigious Leicester's Galleries. Tolomeo has a great success but she wants to compare with new and different art situations. She starts designing and realising the first chair-sculptures: invited in 1998 by Neiman Marcus her chairs are protagonist in New York and Dallas of the Festa of Italy, in 1999 she is invited to the museum of contemporary art in Rieka, then in Zagabria, Dresden, Rotterdam; Blumarine wants a Rose Chair in each boutique in the world, from Beijing to Honolulu, Missoni opens her his archives living her the most extraordinary textiles for the realisation of some pieces that will be exhibited in the greatest exhibition in Italy as Lorenzo Cappellini wanted. The most important Italian and foreign magazines give space to her works, always new, always different. In Germany she is considered innovative designer artist. In Paris Hermès wants her for the Christmas 2000-2001 event in the historical windows in Faubourg Saint Honorè. In 2003 the hotel Meurice asks her to prepare some installations for its halls in Rue Rivoli, the artist works a winter long in Paris, the following year she is in Miami, with 18 sculptures at SenzaTempo, and chairs are sought after by art collector and New York design. In 2004 she is invited in Moscow and opens her first exhibition in Russia at Puskin museum, after saint Petersburg and Kazakhstan. In Italy too art galleries are interested in her, in 1997 Giorgio Vecchiato exhibits in his galleries, after Studio Guastalla in 1999 and Stefano Contini in 2002, from 2005 Tornabuoni Arte for Italy and I MIRABILI for abroad. Starting from 2003 she works in Pietrasanta and her marble sculptures are exhibited in Forte dei Marmi, Florence, Milan, Venice, Portofino, Crans sur Sière. She also present with her works in great contemporary art shows: Fiac in Paris, Art Basel in Miami, Arte Fiera in Bologna, Miart in Milan. Her work is mentioned in the logical catalogue published in 2004 "Mai sedersi sugli allori" in 2006 from the book -I Barocchi- published by Idea Books, in 2007 "Mai sedersi sugli allori" MIRABILI Galleria edition. In 2007 Milan will dedicate to her a great show at Villa Reale, museum of modern art.



SEGNO DEI PESCI

Scultura in velluto di seta -Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo. All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



ROSA - CHAISE LONGUE
Scultura in velluto di seta -*Sculpture in silk velvet*

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



TWO HANDED
Scultura in velluto di seta -*Sculpture in silk velvet*

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



REDS
Sculpture in velluto di seta
Sculptures in silk velvet

A

B

C

D

E

F

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



Rose Glicine

The Black Side of the Moon

I BAROCCHI
 Sculture in velluto di seta
Sculptures in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



Rose Sofà

Bluemarine Totem

Torquaise Totem Fish

Japanese Totem

I BAROCCHI
 Sculture in velluto di seta
Sculptures in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



A

B

C

D

I BAROCCHI - MOONS
Sculpture in velluto di seta
Sculptures in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



ROSA D'AUTUNNO
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
 All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



LES PALMARÈS
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
 All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



HERMES
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

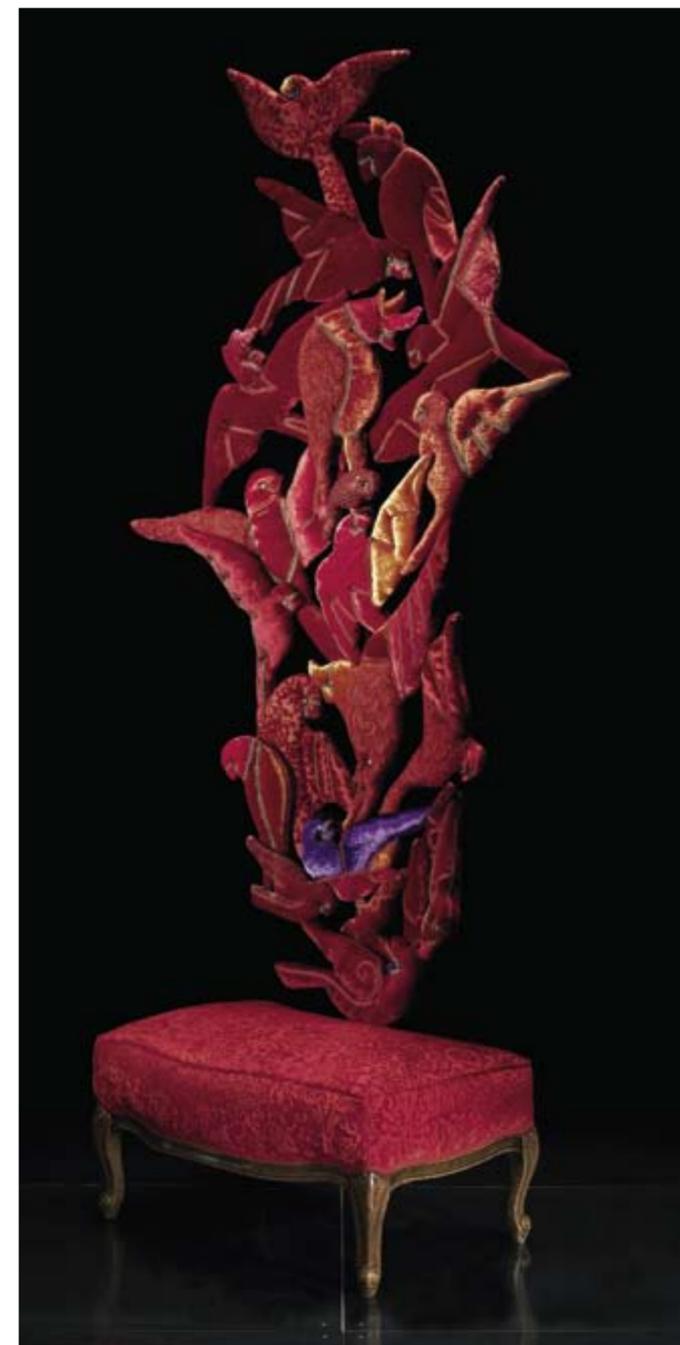
A

B

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



FLYING ONE
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet



FLYING TWO
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici , eseguiti personalmente dall'artista , i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



PINAPPLE
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
 All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



THE BIG RED ROSE
 Scultura in velluto di seta
Sculpture in silk velvet

Tutte le Sculture sono esemplari unici, eseguiti personalmente dall'artista, i velluti in seta sono tinti espressamente per Carla Tolomeo.
 All the sculptures are unique pieces, hand made by the artist. The silk velvet fabrics, and velvet embroidery are made exclusively for Carla Tolomeo.



Urano Palma 88

...Quante sedie, quanti banchi, quanti tavoloni con la pelle rugosa dei vecchi tronchi d'albero o delle lamiere arrugginite. La sedia è forse il simbolo centrale di questo universo strettamente legato alla geologia profonda delle forze atomiche dell'energia terrestre. La sedia è base, forza portante e anche monumento, sfogo esistenziale. Le sedie di Urano Palma sono torre, castello, grandi depositi di passato; però portano bene tutto ciò: sono robuste, nervose, vitali. Sembrano dei viandanti, sempre pronte a compiere qualche gesto di sfida o di bravura. La testa e il cuore dell'artista, uniti insieme, sono depositati nelle loro possenti sedute; le sue sedie sono delle miniere di energia, vere bombe artigianali. Tutta l'opera di Urano Palma riflette questa tensione esistenziale. La filosofia vitalista dell'artista dà alla sua produzione la dimensione di frammenti esistenziali di un universo elementare in continuo progresso. Un operato senza fine assunto al massimo livello di amore frenetico per la vita ...

Pierre Restany settembre 1992

Urano Palma nasce a Varese nel 1936. Vagando in varie città italiane, con un orecchio teso verso le avanguardie artistiche, si stabilisce a Milano, dove ha la possibilità di conoscere grandi artisti tra cui Lucio Fontana. In oltre cinquant'anni di carriera, Urano Palma, ha realizzato mostre in Germania (Ulm, Monaco, Düsseldorf) in Francia, Spagna, Stati Uniti e recentemente in Corea, dove viene scelto, insieme ad altri otto scultori per rappresentare l'Italia in occasione delle olimpiadi di Seoul, con un'opera in ghisa, che si trova attualmente al museo Permanente di Arte Contemporanea. Sempre in Corea e precisamente a Pusan, ha appena terminato un'opera di bronzo alta otto metri, realizzata in occasione della Mostra Internazionale d'Arte organizzata dal governo coreano.

Urano Palma, dal 1960, si occupa anche di design.

Realizza mobili scultura, utilizzando vari materiali: legno, pietra, bronzo, cristallo e alluminio.

... So many chairs, so many benches, so many big tables, all with the wrinkled skin of old tree trunks or of rusted metalsheet. The chair is probably the central symbol of this universe, as it is deeply tied to the deep geology of terrestrial energy's atomic force. The chair is the basis, the bearer of strength, and also the monument, the existential outlet. Urano Palma's chairs are tower, castle, grand warehouses of the past, but they carry themselves well. They are robust, nervous, vital. They look like passers-by, always ready to enact some gesture of challenge or braveness. The head and the heart, bound together, are put in their proper place upon sitting. The chairs are mines of energy, true handcrafted bombs. All of the work of Urano Palma reflects this existential tension. The artist's vital philosophy lends his work this dimension of existential fragments of a continuously developing basic universe ...

Pierre Restany

(translated by P.Rolando and D.Herman)

Urano Palma was born in Varese in 1936. After wandering through many Italian cities, careful to the artistic avant-garde movements, he settled in Milan, where he had the chance to meet great artists, such as Lucio Fontana. During his more than fifty years career, Urano Palma, made exhibitions in Germany (Ulm, Munich, Düsseldorf) in France, Spain, USA and recently in Korea, where he was chosen together with other eight sculptors to represent Italy for Seoul Olympic games with a work made of cast iron, which is at the moment at Permanent Museum of contemporary art. In Korea, precisely in Pusan, he just finished a 8 m high brass work, made for the International Exhibition of Art organised by Korean government.

Since 1960 Urano Palma has devoted himself to design. He realises sculpture-piece-of-furniture using different materials: wood, stone, bronze, glass and aluminium.

SE DIO

Sedia - Chair

Legno grezzo, lavorato a mano

Raw wood, hand finished





LEONARDO
Piantana - Floor lamp
Legno grezzo, lavorato a mano
Raw wood, hand finished



TOTEM DI LUCE
Piantana - Floor lamp
Legno grezzo, lavorato a mano
Raw wood, hand finished



E'CESSO DI TRONO
Poltrona da bagno - Bath chair
Legno, foglia argento, lavorato a mano
Wood, Silver leaf, hand finished



E'CESSO DI TRONO
Poltrona da bagno - Bath chair
Legno, foglia oro, lavorato a mano
Wood, Gold leaf, hand finished



REGINA
Divano - Sofa
Legno grezzo lavorato a mano, velluto, gomma - *Raw wood hand finished, velvet, foam*

SENIOR
Pouff - Stool
Legno grezzo lavorato a mano, velluto, gomma
Raw wood hand finished, velvet, foam



JUNIOR
Pouff - Stool



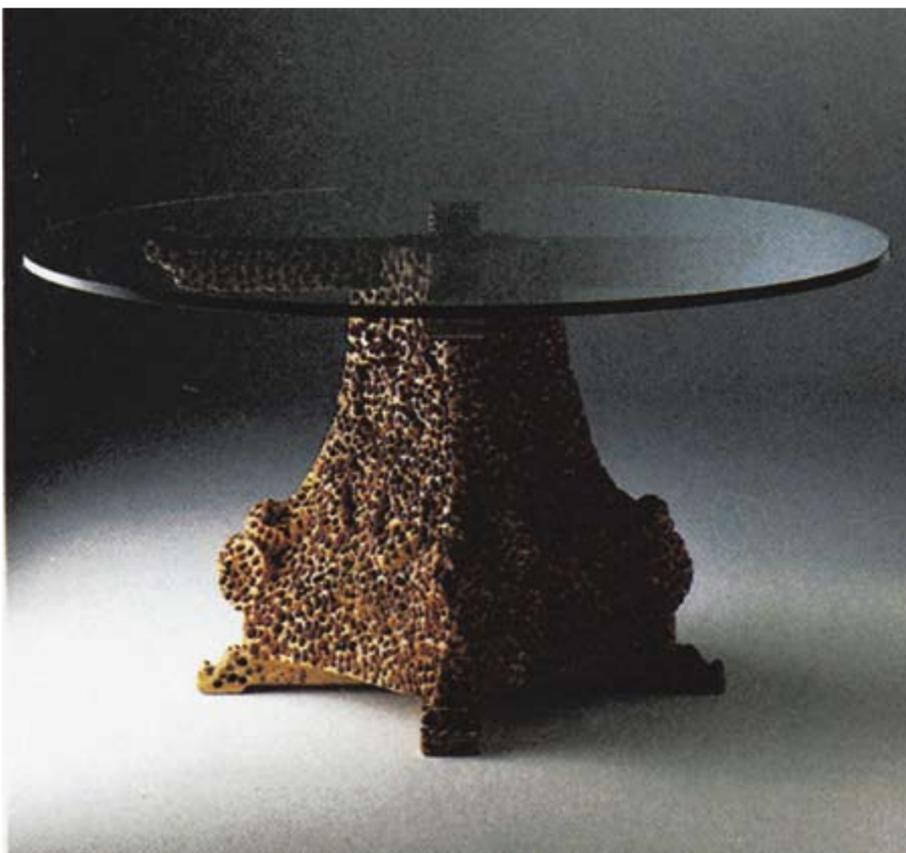
REGINA
Poltrona - Chair
Legno grezzo lavorato a mano, velluto, gomma
Raw wood hand finished, velvet, foam



REGINA
Tavolino - Sidetable
Legno grezzo lavorato a mano, velluto, gomma, vetro
Raw wood hand finished, velvet, foam

REGINA
Pouff - Stool
Legno grezzo lavorato a mano, velluto, gomma
Raw wood hand finished, velvet, foam





UR
Tavolo - Table
Legno grezzo lavorato a mano, piano cristallo
Raw wood hand finished, glass top

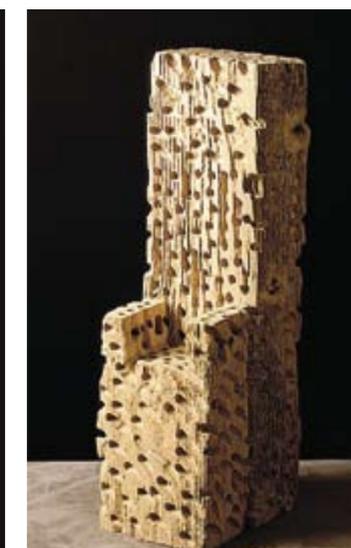


UR
Tavolo - Table
Legno grezzo lavorato a mano, piano legno
Raw wood hand finished, wooden top



ANGOLO RETTO
Tavolo e Sedie - Table & Chairs
Legno grezzo lavorato a mano - *Raw wood hand finished*

SE DIO 1 SE DIO 2 SE DIO 3
Sculpture - *Sculptures* - Legno grezzo, pezzo unico - *Raw wood with holes, hand made, unique piece*





URANO ALLA FINESTRA
Specchio - *Frame Mirror*
Legno grezzo lavorato a mano, specchio
Raw wood hand finished, mirror



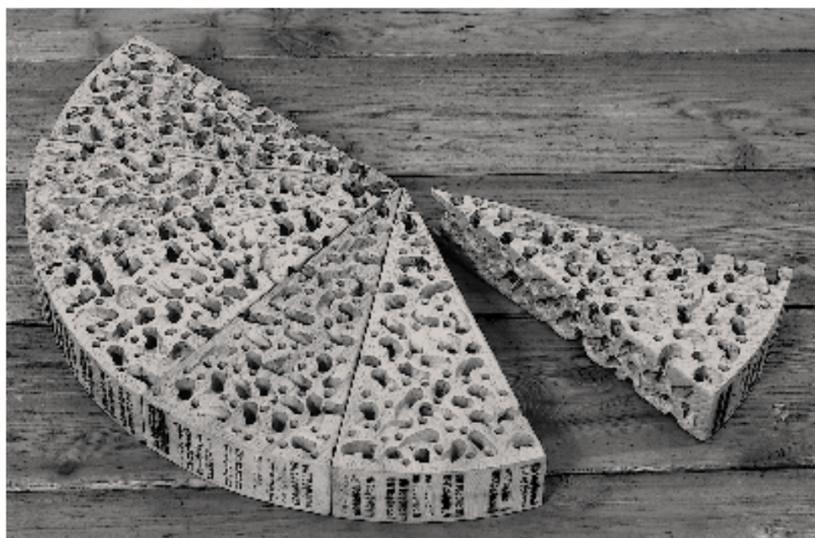
VASO CON CACTUS
Sculptura - *Sculpture "vase with cactus"*
Legno grezzo lavorato a mano, dipinto con colori naturali
Raw wood hand finished, painted with natural colours



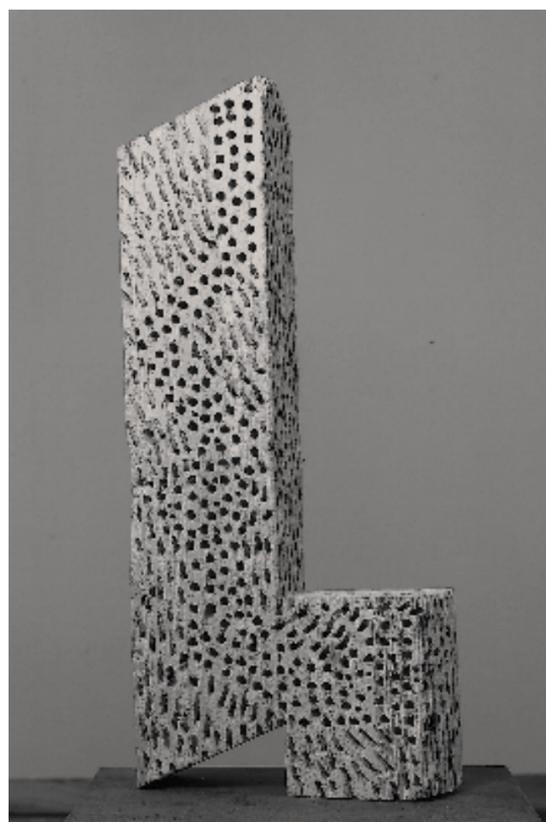
PORTA SPECCHIO
Specchiera da terra - *Standing Mirror "mirror door"*
Legno grezzo lavorato a mano, specchio
Raw wood hand finished, mirror



RE POSO
Letto - *Bed*
Legno grezzo, lavorato a mano
Raw wood, hand finished

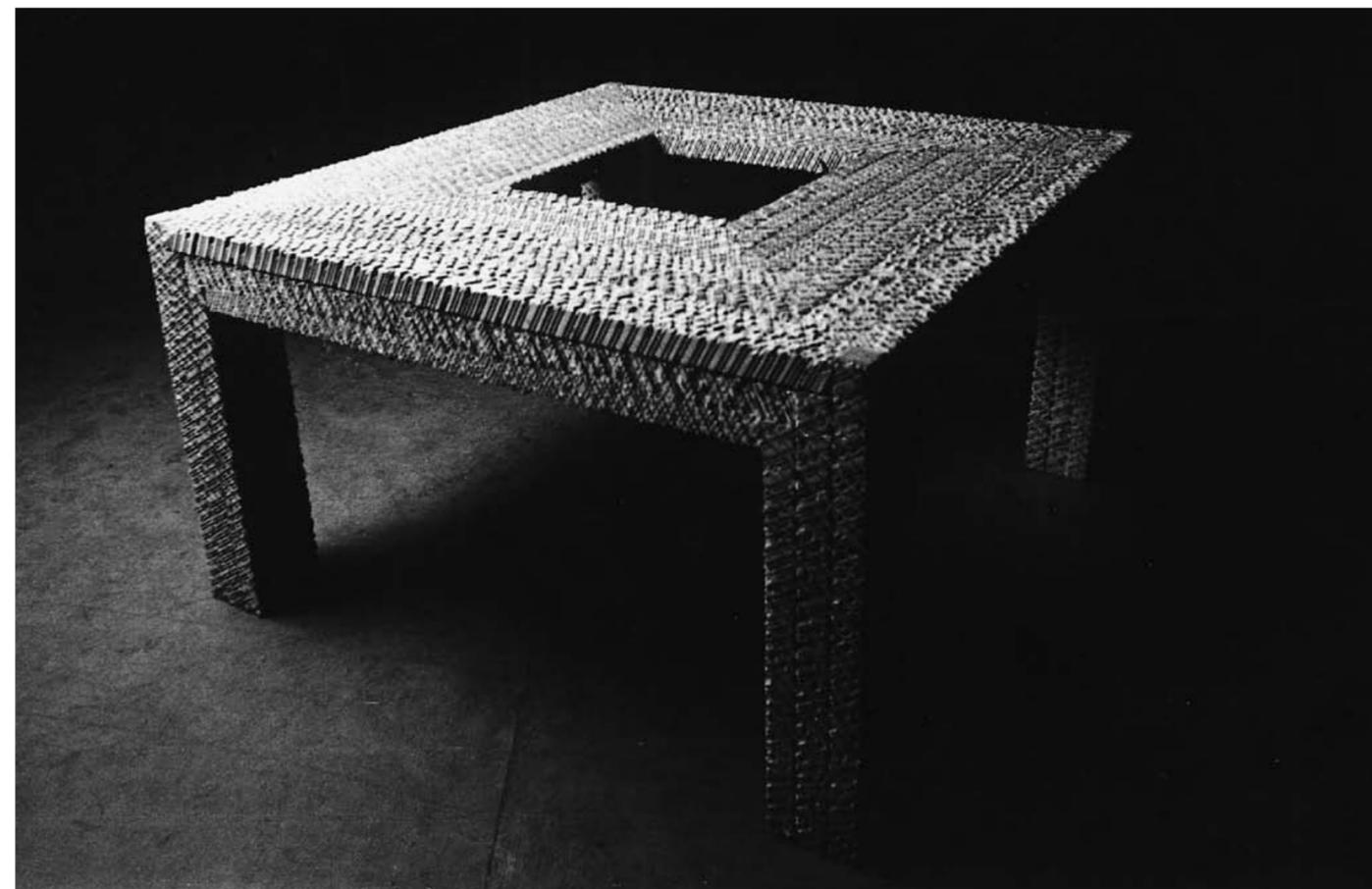


PARMIGIANO
Scultura, legno lavorato a mano
Sculpture, wood hand finished



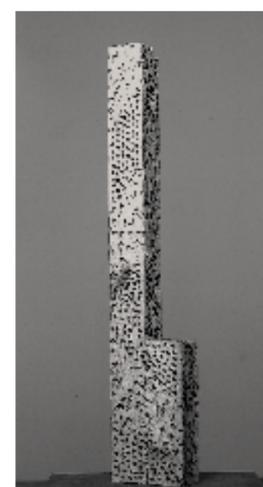
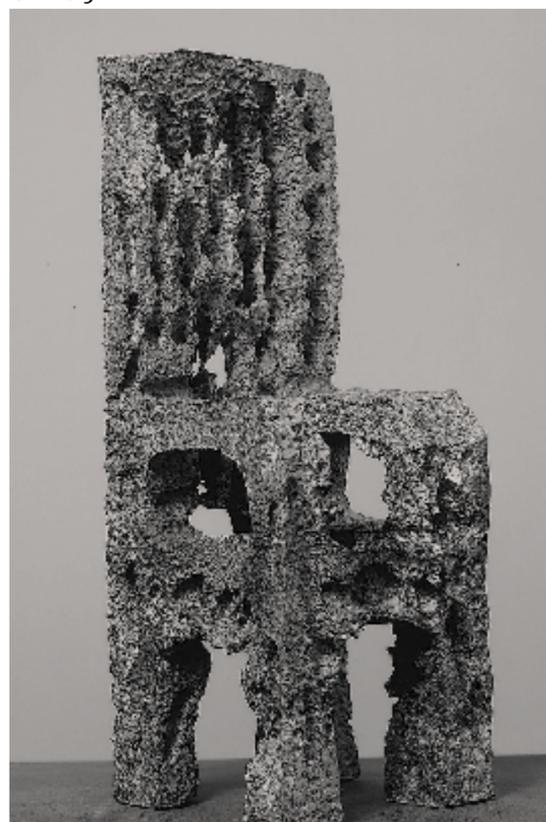
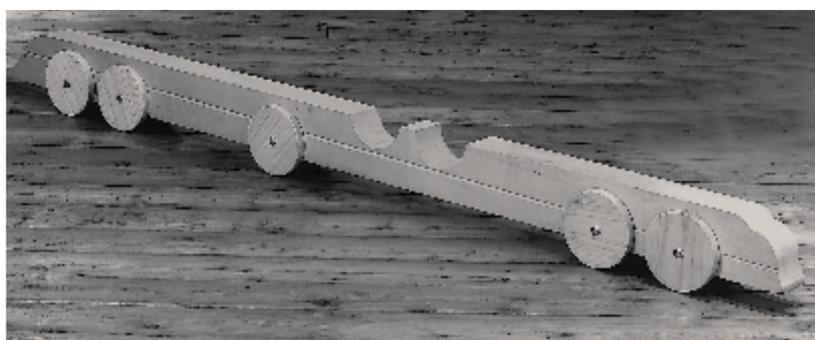
SE DIO 4

SE DIO 5



IL TAVOLO
Tavolo - Table
Legno di abete fresato
Pine wood, hand carved
cm 130x130 h 75

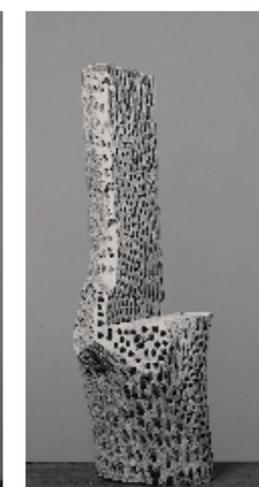
BUGATTI
Scultura, legno lavorato a mano
Sculpture, wood hand finished



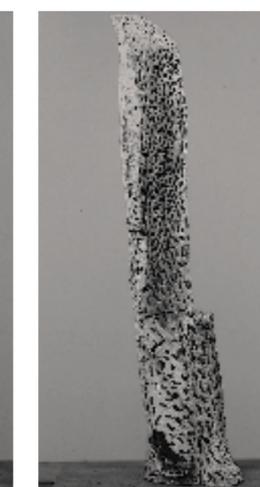
SE DIO 6



SE DIO 7



SE DIO 8



SE DIO 9



SE DIO 10

SE DIO
Sculture - Sculptures
Legno grezzo, pezzo unico
Raw wood with halls, hand made, unique piece



SE DIO 11



SE DIO 12



SE DIO 13



SE DIO 14

SE DIO
Sculpture - *Sculptures*
Legno grezzo, pezzo unico
Raw wood with holes, hand made, unique piece



TRONO 1
Sculptura - *Sculpture*
Fusione in bronzo,
pezzo unico
Bronze fusion,
unique piece



TRONO 2
Sculptura - *Sculpture*
Fusione in bronzo,
pezzo unico
Bronze fusion,
unique piece



TRONO 3
Sculptura - *Sculpture*
Fusione in alluminio,
pezzo unico
Aluminium fusion,
unique piece



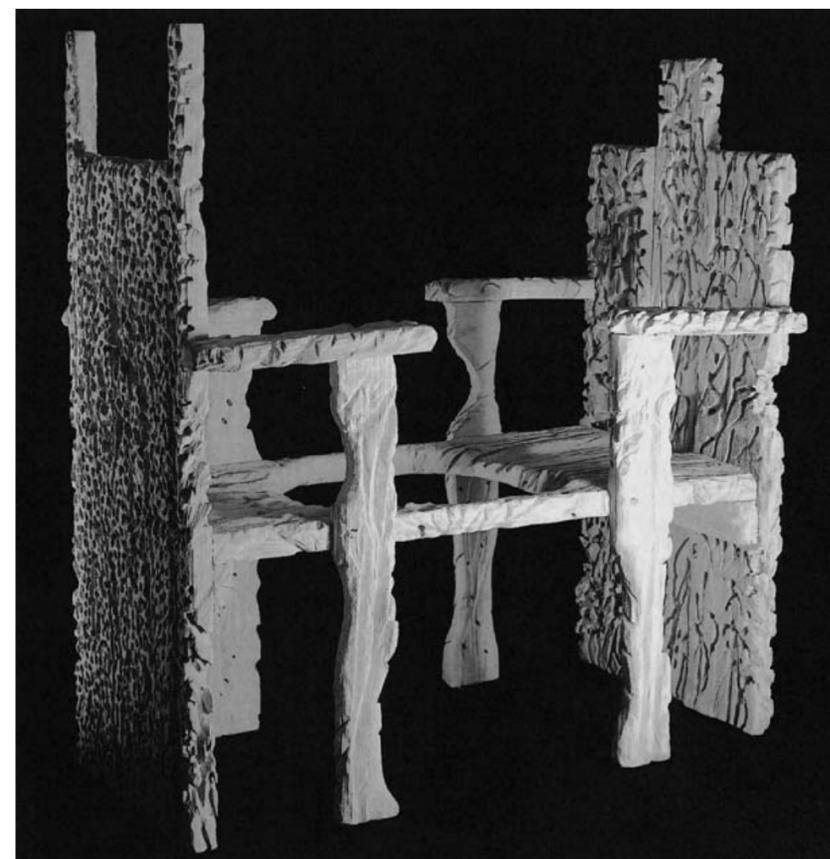
VIS A VIS
Sculptura - *Sculpture*
Fusione in alluminio, pezzo unico
Aluminium fusion, unique piece



LE SEDIE
Totem
Scultura, alluminio, cm 58x58x220
Sculpture, aluminium, cm 58x58x220
Tiratura 1-5 + p.a - Edition 1-5 + p.a

I TRONI
Vis a Vis Scultura, bronzo, cm 120x60x140
Vis a Vis Sculpture, bronze, cm 120x60x140
Tiratura 1-5 + p.a - Edition 1-5 + p.a

I TRONI
Vis a Vis Scultura, bronzo, cm 40x20x48
Vis a Vis Sculpture, bronze, cm 40x20x48
Tiratura 1-49 + p.a - Edition 1-49 + p.a

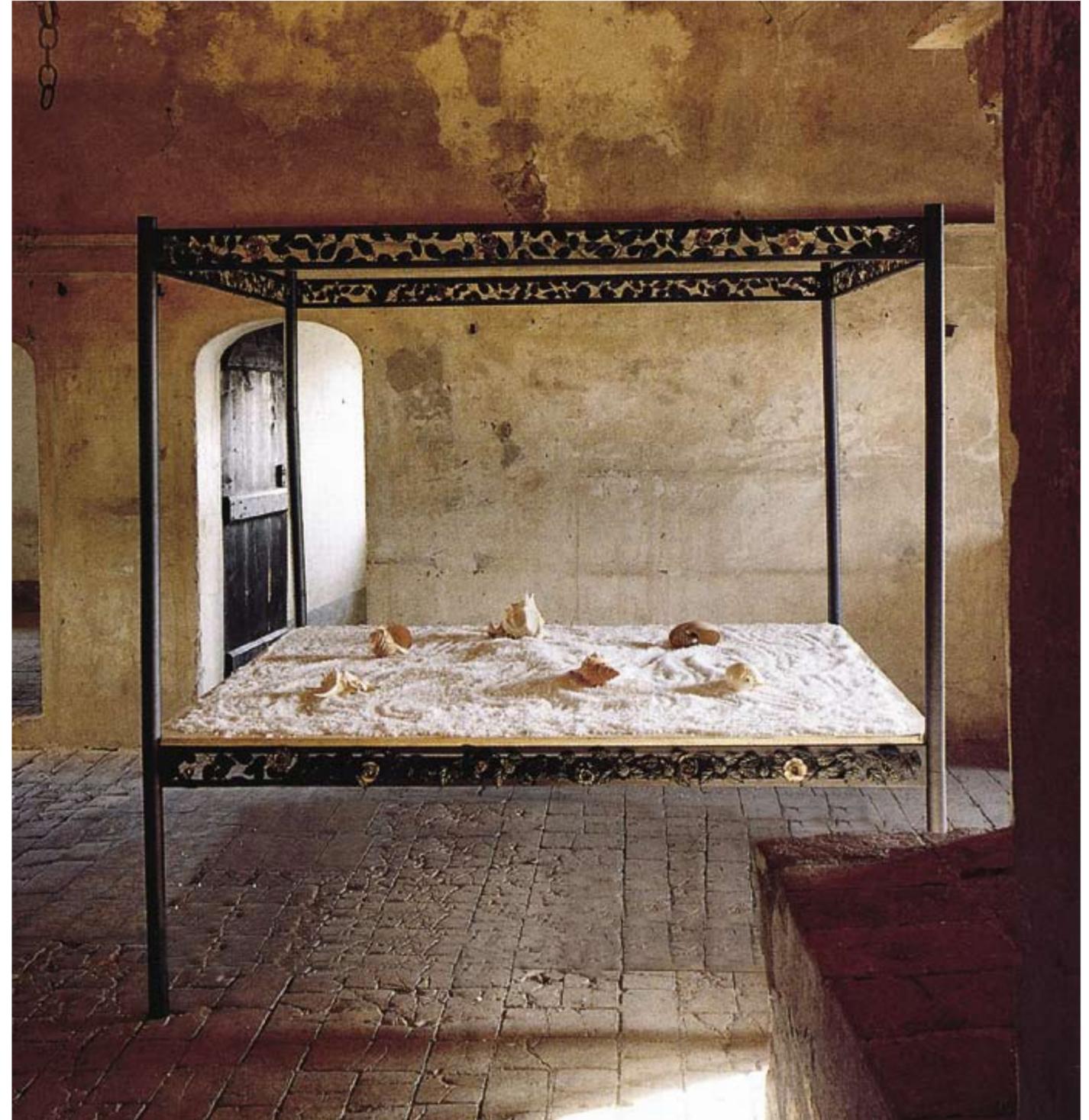


I TRONI
Vis a Vis Scultura, legno, cm 120x60x140
Vis a Vis Sculpture, wood, cm 120x60x140
Tiratura 1-5 + p.a - Edition 1-5 + p.a



Nata a Torino, si laurea in architettura all'Università di Firenze con Giovanni Klaus Koenig, consegue una seconda laurea in architettura in America a Houston (Texas) ed il Clemson Fellowship, Architectural League di New York per il contributo al design americano di cui diventa un'esperta. Vive e lavora a Bologna e varie città italiane ed estere dove realizza opere di restauro, arredamento ed industrial design che portano la sua firma, realizzando linee di oggetti e elementi di arredo, esposti in gallerie e musei, per industrie italiane e come consulente della catena di magazzini americani J.C.Penney di linee per la casa. Da anni si occupa dell'ideazione realizzazione ed allestimento di mostre in sedi museali internazionali o collaterali ad eventi fieristici, proponendo nuovi punti di vista e contaminazioni tra settori artistici differenti di alcuni dei più celebrati esponenti d'arte, design, architettura, moda e fotografia, invitati a progettare su temi specifici. Incaricata di curare due progetti internazionali alla Biennale d'Arte di Venezia e della sezione Italia della Biennale d'Arte Jugoslavia nel Montenegro, ha ideato il Premio "Il Principe e l'Architetto" ", è Direttore del Centro di Cultura Visiva e della rivista bilingue sul Made in Italy, " Lifestyle.it" e Presidente della Themina Durrani Foundation. Nel 2003 le è stato attribuito il premio "Design Award" del Deutscher Designer Club e il premio alla carriera donna dell'anno "Profilo Donna".

Laura Villani was born in Turin, and graduated in Architecture at the University of Florence under G. Klaus Koenig. She took another degree in Houston (Texas), USA, and received the Clemson Fellowship from the Architectural League of New York.. She lives and works in Bologna, working on restoration projects, furniture and industrial design. Her ranges of products are exhibited in galleries and museums. The show Futurdesign , has been redeveloped as a permanent collection at the Bologna institution 'Ideas Factory". She was commissioned two international projects, the Biennial art show in Venice and the Italian section of the Yugoslavia Biennial art show, Montenegro. She is director of the Visual Culture Centre, the bilingual magazine "Italian Lifestyle' She was given the Design Award prize, and the 'Profilo Donna' career prize for the woman of the year.



TEATRO

Tavolo a baldacchino – *Canopied dining Table*

Castello di Torrechiara



TEATRO

Divani / Letti a baldacchino – *Canopied Sofas / Beds*
Castello Santa.Lucia di Karel Appel

TEATRO

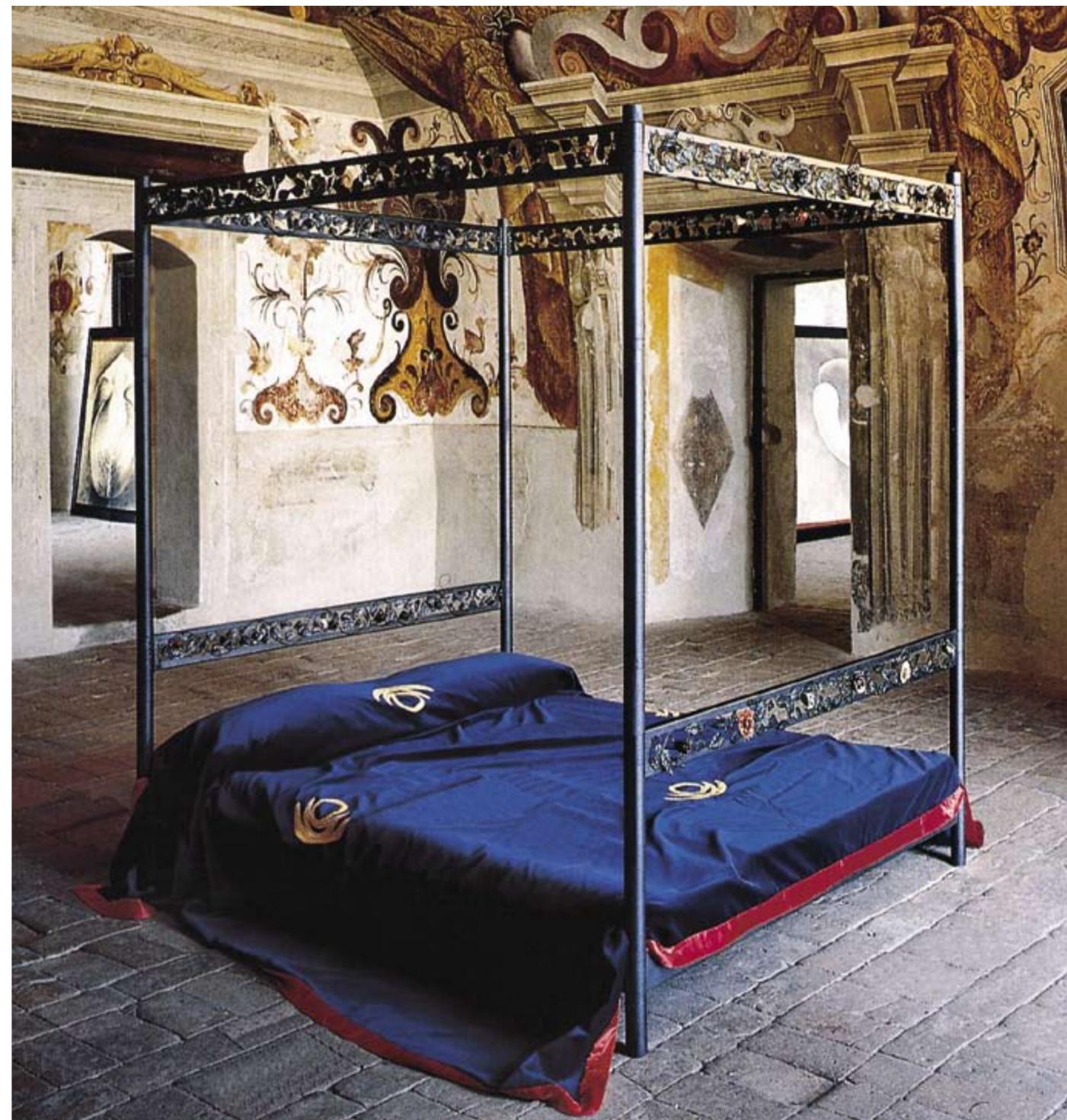
La collezione di mobili “Teatro”, disegnata da Laura Villani, prende il nome dalle cortine teatrali quasi da palcoscenico che mettono in scena il quotidiano, e’ composta da divani, letti e tavoli e a baldacchino ; un insieme di elementi che possono essere smontati per essere trasportati, con un minimo ingombro, per poi essere rimontati con estrema facilità in pochi minuti.

Pensati per dialogare a più livelli, i mobili a baldacchino TEATRO sono composti da elementi verticali grigi, quasi maschili e contemporanei, quali le colonne lisce in ferro, abbinati ad elementi orizzontali leggiadri e romantici, costituiti da fiori multicolori a ghirlanda in ferro battuto inseriti in una cornice liscia.

La collezione TEATRO è stata presentata in mostre allestite a Venezia, nei saloni del Palazzo Papadopoli, a Parma, nel Castello Rinascimentale di Torrechiara, a Siena nel Castello Medioevale di Santa Lucia e negli splendidi saloni affrescati di Palazzo Cavazza Isolani a Bologna

The collection of furniture “Teatro”, designed by Laura Villani, derives its name from theatre curtain showing everyday life. It consists of sofa, beds, tables, baldachin. It is a mix of elements that can be disassembled and moved in a small space and that can be easily reassembled. Baldachin furniture TEATRO are designed on many levels, they consist of vertical grey elements, almost male and contemporary, such as iron smooth poles, coupled with graceful and romantic horizontal elements, made of wrought iron garland of multicolour flowers inserted in a smooth frame.

The collection TEATRO was presented in exhibitions in Venice, in Palazzo Papadopoli halls, in Parma, in Castello Rinascimentale of Torrechiara, in Siena in Castello Medioevale of Santa Lucia and in marvellous painted halls in Palazzo Cavazza Isolani – Bologna.



TEATRO

Letto a baldacchino – *Canopied Bed*
Torre della Camera d’Oro. Castello di Torrechiara Parma



Fotografie di:
Aurelio Amendola
Maria Ida Biggi
Carlo Cantini
Mauro Davoli
Marco Giacomelli
Massimo Listri
M&P Studio
Giorgio Baroni
Gabriele Balestra
Rivoe Vidad
Guillaume de Laubier

Benetton

Sergio Caimmilli

Andrea Annunobelli

Alber Elberon Souto de Moura

Luigi Bollea

F. Trombadori



FABRIZIO CORNELI

Ferruccio Ferruccio

Stefano De Luigi

Fabrizio Piretti

F. Fallai

Gianni Versace

Stephan Huber

Ernst



M. Lohr

Uomo Verde

Prada

Alessandro Mendini

Alberto Tomba

Pado Portoghesi

Alcide

Angelo Rinaldi

Antonio

Franco Scavini

Giampaolo Calchi Novati

Tommaso

Monodama

Alvarro

Cherulli

R

MIRABILI
Arte d'Abitare


Formitalia®
Luxury Group

Gallery Firenze: Palazzo Nasi, Piazza de' Mozzi 4, 50125 Firenze
Headquarters: via Corticella, 5-7-9 51039 - Valenzatico PT - Tel +39 0573 790066 Fax +39 0573 734332

info@mirabili.it - www.mirabili.it